This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

EV
ACA
DJd

STANFORD LAW LIBRARY

DE DOTE

INSPECTIONES

ALBERTI GABRUNI

CLARISS. J. U. C. PARMENSIS

Nova Editio

CUM ADJECTIS LEGUM NUMERIS, ALIISQUE INDICATIONIBUS
PRO COMMODIORI EARUM INVESTIGATIONE
ET CUM QUIBUSDAM ANNOTATIONIBUS ANT. SUCCI
J. U. C. BONONIENSIS.

BONONIÆ
EX TYPOGRAPHIA GUIDI SUB SIGNO ANCHORÆ
M DCCC XXXVIII.

Illustrissimo, et Reverendissimo Domino

D. SEVERINO ANTONIO MISSINI

EPISCOPO CIVITATIS BURGI S. DONINI

Albertus Cabrini J. V. C. Felicitatem.

Quæ in dotali materia ad proprium commodum in florida ætate cumulavi, lucem spectare profectò non deberent, animadvertendo hujusmodi materiam fusè, doctè, et præclarè per eximios præceptores nostros pertractatam fuisse. Verùm cum pluriès expertus fuerim ipsos tractantes vel in quæstionibus scholasticis à foro exulantibus ut plurimum insudasse; vel multas necessarias quæstiones in foro contingibiles omisisse; aut in quæstionibus pertractatis ad forum spectantibus adeò intèr ipsos dimicasse, ut vix discerni possit, cui opinioni tutò sit assentiendum; proindè selectis eò tunc quinquaginta utilioribus Inspectionibus in foro quotidiè obstrepentibus, ad harum dilucidationem juxta veriora, et tutiora modernorum Jurisperitorum, ac supremorum

Tribunalium placita, animum appuli; eisque temporis beneficio, juxtà vires digestis, ac absolutis, diutissimè in advocandi munere usus fui. Quò circà rem gratam posteris me facturum authumantes Amici quidam, si hos labores meos, qualescunque sint, publicæ luci donando, eis communicaverim, donare tandem lubenti animo decrevi. Hinc sæpe sæpiùs cogitando, non inveni, nec habui potiorem, aut præstantiorem, cujus authoritati hujus Opusculi patrocinium commendarem quam Te, ut potè tuis eximiis captus virtutibus, ILLUSTRISSIME, ET REVERENDISSIME PRÆSUL. *Sufficit enim Te, vel jura dantem, vel ad Sacra accedentem conspicere, et statim tuæ apparent virtutes, quæ Te* PRÆSULEM *cunctis eminentiorem, sapientia nimirum, et virtute præstantissimum, æquitate rectum, pietate insignem, tuæque Diœcesis vigilantissimum pastorem ostendunt. Quasque respectivè virtutes ante Episcopalis Mitræ collationem, in publico munere Auditoris Generalis Avenionensis Legationis in Regno Franciæ, per Supremum Antistitem Tibi credito, et trium ultra decem annorum curriculo per Te felicitèr recto, Avenionensi Genti palam fecisti. Humilimo itaque ductus obsequio, et veneratione, Te hujus Opusculi tutelare numen eligere ausus sum; nam prodiens sub tantis auspiciis tuis, quamcumque mordendi viam præclusam existimaverim. Munusculum igitur istud nomini tuo dicatum, licèt excelso tuo fastigio impar, meque ipsum ad pedes tuos pervolutum* ILLUSTRISSIME, ET REVERENDISSIME PRÆSUL, *admittere ne dedigneris humilimè rogo. Quod mihi sperare convenit, dum apud omnes hoc uno inter cæteras animi tui dotes, nomine excellis, quod Te nemo moribus humanior valeat inveniri. Vale.*

INSPECTIONES
JURIS DIVERSÆ
Super materia de Dote.

INSPECTIO I.

Quid sit Dos.

SUMMARIUM.

1 *Dotis uomen æquivocum est, et multa significat.*
2 *Dos dicitur quod datur marito à muliere, vel alio pro ea ad sustinenda onera matrimonii.*

1 Dotis nomen æquivocum esse, ac varias significationes habere observat, eas memorando *Guibert. in suo com. de dot. earumque jure cap.* 2. *num.* 1. 2. *et* 3., *Phanuc. de lucr. dot. in princ. num.* 1. *et seqq., Bald. novel. de dot. part.* 1. *num.* 1. *et seqq., Paul. de Cittadin. de jurepatron.* § *secunda causa num.* 4. *et seqq., Boss. de dot. cap.* 1. *n.* 1.

2 In jure verò nostro dos accipitur pro eo, quod datur marito à muliere, vel alio pro ea ad sustinenda onera matrimonii, *l. pro oneribus* 20. *C. de jur. dot., l. dotis fructus* 8. *(alias* 7.*) et l. plerumque* 11. *(alias* 10.*) ff. eod., Phanuc. ubi supra num.* 5, ubi dicit, quod indubitatum est dotem in hac significatione vulgò accipi, *Paul. de Cittadin. de jurepatronat.* § *secunda causa num.* 1., *Guibert. dict. cap.* 2. *num.* 4. ubi, quod hæc est vera definitio; licèt circa hanc dotis definitionem Doctores multas dificultates excitaverint, ut videre est apud *Campeg. de dot. part. prima, quæst.* 1., *Constant. Roger. de dot. in princip. tit. de dot. definit., Bald. novell. de dot. part.* 2. *per tot., Boss. eod. tract. cap.* 1. § 1. *et seqq.*, quas in hoc opusculo prosequi superfluum omninò videtur, præcipuè quia ad scholaticas quæstiones pertinent, teste *Phanuc. dict. num.* 5. *in fin.* (*)

(*) Sicuti de donationibus ante, vel propter nuptias hoc in tractatu non agitur; ita non abs re erit hic notare, quod antiquo Romanorum more interdum sponsus donationem, quæ doti æqualis esset, sponsæ largiebatur, *Auth. Æqualitas C. de pact. convent. tàm super dote, quàm super donat., ex Novel.* 97. *cap.* 1.; quæ donatio ob sponsæ viro oblationem videbatur facta, *l.* 16. *C. de donat. ante nupt. vel propter nupt.* Similisque donatio et in consuetudine veterum erat Gallorum, *Cæsar. Comment. de bello gallico lib.* 6. *pag.* 208. *edit. Lugduni* 1558.

INSPECTIO II.

Dos à quo constituatur, et primo de obligatione patris.

SUMMARIUM.

1 *Dos debet constitui. et dari à patre filiæ.*
2 *Filia cogere potest patrem officio Judicis, ut ipsam dotet, et n.* 3.
4 *Procedit tàm si filia sit in potestate, quàm non.*
5 *Pater in aliena, seu avita potestate existens, an teneatur dotare filiam.*
6 *Pater an teneatur dotare filiam divitem.*
7 *Pater an teneatur dotare filiam maritatam, et num.* 8.
9 *Maritus ducens uxorem indotatam, an censeatur renunciasse iuri petendi dotem.*
10 *Filiæ ubi nupta fuit sine dote, ut quia vir ita ducere contentus fuit, an adhuc eam petere possit à patre.*
Pactum investiendi dotem an sperni possit in præjudicium mulieris.
11 *Pater an teneatur dotare filiam spuriam; quid si pater sit clericus.*
12 *Hæc dos est merè subsidiaria.*
13 *Quid ubi filia spuria sibi dotem quærere possit ex famulatu, vel alio exercitio.*
14 *Dos filiæ spuriæ constituta, an mortua filia revertatur ad dotantem, vel transmittatur ad ejus hæredes.*
15 *Quid stante statuto, quod præmoriente uxore sine liberis, maritus lucretur dotem, vel ejus partem.*

1 Ad sciendum a quo dos constitui debeat, dicendum est primò, quod dos debet constitui, et dari à patre filiæ; et ratio est, quia pater tenetur filiam alere, ergo et dotare, cum dos succedat loco alimentorum, *Cyn. in l. sancimus* 27. *C. de nupt.*; tum quia pater tenetur consulere statui filiarum, illasque, si velint, in matrimonium collocare, ergò et dotem dare, sine qua de generali consuetudine matrimonia non contrahuntur; tum quia hoc decernitur in *l. pomponius* 8. *ff. famill. ercisc., et in l. fin.* § *utramque C. de dot. promiss., et in l. qui liberos* 19. *ff. de rit. nupt.*, et firmant *Bald. novell. de dot. privileg.* 15. *p.* 6., *Sanchez de matrimon. lib.* 4. *disput* 26. *num.* 2., *Fontanel. de pact. nupt. claus.* 5. *gloss.* 1. *num.* 37., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 29. *num.* 2., *et dec.* 30. *num.* 9., *Giurb. ad consuetud. Messan. cap.* 3. *gloss.* 3. *num.* 3., *Calvin. de æquitat. cap.* 16. *num.* 1. *lib.* 1., *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. quæst.* 58. *n.* 1. *vers. prima causa, Card. de Luca de dot. disc.* 142. *n.* 2., *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 70, *n.* 8., *Rot. Rom. dec.* 146. *n.* 11. *p.* 6. *rec.*

Unde super hoc judicium esse potest inter patrem, et filiam, et
2 pater officio Judicis compelli potest assignare aliquam partem sui patrimonii filiæ pro dote, *Mangil. de imput. quæst.* 53. *num.* 33.,
3 *Rub. in annot. ad. dec.* 460. *num.* 60. *p.* 4. *t.* 2., petita tamen priùs venia, *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privileg.* 16. *num.* 1.

4 Locum habet ista conclusio, tàm si filia sit in potestate, quàm non, *Carol. Anton. de Luca spicileg. de cess. jur. loc. supracit., Card. de Luca dicto disc.* 142. *num.* 3. *de dot., Michalor. de Fratrib. part.* 3. *cap.* 5. *num.* 10. *et seqq.*

Secundo locum habet, etiamsi ipse pater sit sub patria potestate,
5 nam tunc dotare quoque tenetur propriam filiam, quam licèt ipse non habeat in potestate vivente avo, non tamen eximitur ab onere dotandi, nisi in casu, quo esset inops, nam tunc in subsidium tenetur avus eam dotare, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 142. *n.* 4., *Brunor. à Sole quæst.* 43., *Mangil. de imput. quæst.* 19. *num.* 18., *et seqq.*, *Paschal. de patr. potest. part.* 2. *cap.* 7. *num.* 17., *Rot. Rom. dec.* 146. *num.* 12., *et* 13. *part.* 6. *recent.* Et pater tenetur filiam dotare etiam in casu ejus ingressus in monasterium, qui est favorabilior, *Sanchez de matrimon. lib.* 4. *disp.* 26. *num.* 7., *Bald. novel. de dot. part.* 6. *privileg.* 16. *num.* 2., *Gratian. discept.* 533. *num.* 21., *Capycilatr. dec.* 193. *num.* 5.

Sed an pater teneatur dotem constituere de suo filiæ diviti, ac
6 habenti unde se dotare possit, dubia est quæstio; nam *Bart. in l. mulier* 22. § *cum proponeretur ff. ad. S. C. Trebell.* tenet, patrem dotare non compelli, quia cessat ratio, et æquitas, propter quam pater ad dotis constitutionem officio Judicis adstringitur, ergo et officium Judicis, et legum dispositio, *l. planè* 3. *ff. fam. ercisc., cap. cum cessante* 60. *de appellat.* Præterea pater non tenetur alere filiam divitem, *l. si quis à liberis* 5. § *sed si filius.* 7. *ff. de liber. agnosc.*; ergò neque dotem constituere, quæ alimentorum præstationi comparatur, *Bart. in Authent. res quæ C. commun. de leg.*, *Bald. in l. ult. C. de dot. promiss.* cum aliis rationibus in objectis adductis per *Guibert. in suo comment. de dot. cap.* 3. *num.* 13. *in princ.*

Contrariam tamen opinionem, tamquam probabiliorum, magisque æquam sequimur, nimirum quod pater teneatur dotare filiam etiam divitem; cum etenim lex injunxerit patri onus dotandi filiam, magis necessitatis, quàm voluntatis erit, *l. dotem* 6. *ff. de collat. bon.*, *d. l. qui liberos* 19. *ff. de rit. nupt*; generale insuper rescripti pronunciatum necessitatem inducit, ergo et respectu locupletis; oratio enim plura respiciens, omnia debet æqualiter determinare, *Alciat. in l. Gallus* 29. § *quidam rectè ff. de liber. et posthum. num.* 30., per quas, et alias rationes hanc partem tuetur idem *Guibert. dicto cap.* 3. *num.* 14., *et* 15.

Argumentum autem ab alimentis ad dotem in hoc casu non rectè procedit; nam licet pater non teneatur alere filiam divitem, tenetur tamem ei dotem tradere, cujus causa est favorabilior, et magis privilegiata, *Bald. novel. de dot. part.* 6. *privileg.* 4. *num.* 1., *et* 2., ex quo infertur, quod non semper dos succedit loco alimentorum, sed magis hac ratione succedit loco legittimæ, *Bald. novel. dicto privileg. num.* 3., legittima quippe etiam diviti debetur, alimenta verò non, *Guibert. ubi supra n.* 16.; hancque opinionem, tamquam in foro communiter receptam secuti sunt, *Brunor. à Sole quæst.* 43. *sub. num.* 16. *vers. etiamsi*, *Cephal. cons.* 751. *num.* 8. *lib.* 5., *Severin. in addit. ad decis.* 14. *Sanfelic. vers. secundo observa*, *Balduc. rer. judic.*

tit. 4. *dec.* 29. *num.* 24., *Rub. in annot. ad dec.* 460. *num.* 152. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, *Michalor. de fratr. part.* 3. *cap.* 5. *num.* 9., *Calvin. de æquit. cap.* 16. *num.* 2. *lib.* 1., *Conciol. de hæred. art.* 3. *num.* 82., *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rubr.* 139. *num.* 45., *Palm. nep. alleg.* 209. *num.* 10., *et alleg.* 225. *num.* 6., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 25., *Rota coram Cocin. dec.* 143. *num.* 9., *et in recollect. per Palm. dec.* 69. *num.* 10., *et in recent. dec.* 417. *num.* 22. *part.* 14., *et dec.* 39. *num.* 10. *part.* 18., *Rocca disput.* 109. *num.* 20.

Dubitatur similiter, an pater teneatur dotare filiam per eum in matrimonium collocatam, nulla promissa dote, vel nulla mentione
7 facta de dote; et pariter in hac quæstione sentit *Bartolus in l. obligamur* 12. *ff. de action, et obligat.*, patrem eam dotare non teneri, ea ratione, quia cum pater dotare cogatur, ut filiam nubere possit, eaque nupta cesset causa, consequens est, quod cessare etiam debeat effectus, quam opinionem referunt *Oinot. in* § *fuerat num.* 81. *Instit. de action*, *Sanchez. de Matrim. d. disp.* 26. *num.* 3. *lib.* 4., *Cald. Pereira quæst. for. lib.* 1. *quæst.* 18. *num.* 5., *Palma nepos allegat.* 225. *num.* 1., *Michalor de fratr. p.* 3. *cap.* 5. *num.* 14. *in princ.*

A qua tamen opinione profectò cavendum est, cum contra eam pugnet communis DD. sententia, volens, patrem filiam nuptam nulla promissa dote, adhuc dotare teneri, ea ratione quia pater ad duo tenetur, et filiam nubere, et dotem dare; unde licèt imple-
8 tum sit primum, cogitur implere secundum, *Oinot. sub d. num.* 81., ubi quod hæc ratio non cessat in filia jam nupta, cum dos non solùm sit necessaria ad maritandum, sed etiam ad onera matrimonii sustinenda, *Sanchez de Matrim. d. disput.* 261. *n.* 4., *Mangil. de imput. quæst.* 53. *num.* 45., *et* 46., *Andreol. controv.* 332. *num.* 5., *Pigant. ad Statut Ferrar. tom.* 2. *rub.* 132. *sub num.* 45. *vers. vel quod filia*, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 93. *nu.* 26., *Cald. Pereira d. quæst.* 18. *n.* 5. *vers. sed falso*, *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. quæst.* 51. *sub num.* 5. *vers. locum habet, et vers seq.*, *Palm. nep. d. allegat.* 225. *num.* 2. 3. 4., *et* 5., *Rub. in annot. ad dec.* 460. *num.* 62. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.* Quinimo dos, nedum est necessaria, ut filia inveniat virum, et ut oneribus matrimonii deserviat, sed etiam ne a viro contemnatur, *Andreol. loc. cit.*, *Rub. d. num.* 62., *Sanchez d. num.* 4., *Michalor d. nu.* 14. *ad fin. vers. si verò*, *Amostaz. de piis Causis tom.* 1. *lib.* 4. *cap.* 9. *nu.* 16., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 142. *num.* 5.; unde hac sententia re-
9 tenta, tàm vir, quàm uxor hoc casu dotem petere possunt a socero, quia licèt vir duxerit uxorem nulla dote promissa, non tamen censetur renunciasse futuræ dotationi, *Rot. dec.* 94. *sub. num.* 10. *vers. vir quippe p.* 14. *rec.*, eaque relata *Palma d. alleg.* 225. *num.* 26. Sed quia *Mangil. de imput. quæst.* 195. *num.* 5., et alii tenent, quod sola uxor in hoc casu dotem petere potest;

ideo dos petenda est tàm a viro, quàm ab uxore, et ab utroque eorum principaliter, ut insinuat *Palma dicto num.* 26.

Ubi vero inter generum, et socerum intervenerit conventio in gratiam ipsius soceri ducendi uxorem sine dote, aut cum dote mo-
10 dica, suscepta in se onerum supportatione, quæri potest, an adhuc filia petere possit dotem a patre: conclude, quod sic; nam talis conventio ei non consentienti præjudicare non valet, *Card. de Luc. d. disc.* 142. *num.* 6., *Carol. Ant. de Luc. spicileg. de cess. jur. quæst.* 58. *num.* 2. Dum etenim lex tribuit favorem filiabus petendi dotem patre vivente, non debent eo privari, cum dilatio possit esse præjudicialis ex futura diminutione substantiæ paternæ, *Card. de Luca*, ubi ante *vers. nisi dicamus*, ubi etiam in *vers. atque ob id*, censet jus esse filiæ cogendi patrem tali casu ad constituendam dotem congruam, sed non ad solvendam constante matrimonio, quoniam hoc tempore durante solum interesse est viri, cui proinde conventio debet obstare, *Carol. Anton. de Luca spicileg. de cess. jur. dict. quæst.* 58. *num.* 2. *in fin.*, *et num.* 3.

Si autem fuerit promissa dos genero per socerum, et inter eos initum fuerit pactum investiendi dotem promissam favore filiæ, conditio illa investiendi sperni, ac prætermitti non potest in præjudicium mulieris, *Rot. dec.* 497. *part.* 4. *tom.* 2. *recent.*

Sed quæri potest, an pater teneatur dotare filiam spuriam, et
11 dicendum est, ipsum teneri eam dotare de æquitate canonica usque ad quantitatem alimentorum, *Conciol. ad Statut. Eugubii rub.* 65. *num.* 19. *lib.* 2., *Duen. reg.* 366. *limit.* 5., *et reg.* 367. *ampliat.* 3., *Franc. dec.* 283. *num.* 11., *Mangil. de imput. quæst.* 53. *num.* 25., *Crott. cons.* 205. *nu.* 21. *lib.* 2., *Cald. Pereira quæst. for. lib.* 1. *quæst.* 18. *num.* 11., *Balduc. rer. judicat. tit.* 4. *decis.* 19. *num.* 29. *et.* 30., *Menoch. cons.* 60. *num.* 9. *et* 10., *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rub.* 139. *num.* 46., *Fontanel. de pact. nupt. claus.* 5. *glos.* 1. *p.* 2. *num.* 117., *Roland a Valle de lucr. dot. quæst.* 94. *num.* 4., *et* 5., *Lup. de illegit. comm.* 2. § 1. *num.* 14., *et seq.*, *Paleot. de not. et spur. cap.* 49. *num.* 6., *Alderis. de symbolic. contract. tit.* 3. *cap.* 4. *num.* 93., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 111. *num.* 21., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 30., *Rot. decis.* 91. *num.* 10. *part.* 18. *rec.*

Ratio est, quia nempe in ista militat ratio naturæ, sicut in aliis filiabus, ideo ali debet, et provideri de dote, quæ loco alimentorum succedit, cum delictum sit patris, ex quo filii puniri non debent, *Balduc. d. dec.* 19. *nu.* 31., ubi quod hoc locum sibi vindicat in utroque foro; quod ultimum dixit quoque *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privil.* 16. *sub num.* 5. *vers. e contra.*

Amplia, patrem clericum solos redditus ecclesiasticos habentem, de his quoque dotare teneri filiam spuriam, usque ad quantitatem alimentorum, tàm de jure canonico, quàm de jure civili, *Duen. reg.* 367. *ampliat.* 3., *et reg.* 366. *limit.* 5., *Surd. cons.* 508. *lib.* 4., *Pigant ad Statut. Ferrar. d. rub.* 139. *num.* 46. *in*

fin., *Rot. dec.* 30. *num.* 37. *p.* 7. *recent.*, ubi non obstante constitutione Pii V. contra illegitimos, *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 31., *Episc. Rocca d. cap.* 111. *n.* 20.

Declara, onus dotandi filiam spuriam, tamquam subsidiarium
12 cessare, quando filia habet, unde se dotare possit, *Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 21. *num.* 9., *Lup. de illegit. d.* § 1. *num.* 39. Secus si non habet, unde se dotet, nam tunc tenetur eam dotare
13 pater, etiamsi ex honesto famulatu, vel alio opoficio dotem sibi quærere possit, juxta æquiorem sententiam *Rotæ Romanæ;* ut tradit *Card. de Luca d. disc.* 142. *sub num.* 32. *vers. verum contrarium.*

His positis disquirere oportet, an dos data filiæ spuriæ, post ejus mortem transmittatur ad ejus hæredes.

Et quidem ad hæredes non transmitti dicendum videtur, quia
14 cum dos prædicta retineat naturam alimentorum, ideo post mortem filiæ non trasmittitur ad hæredes, sed revertitur ad patrem, et ejus hæredes, *Honded. cons.* 95. *num.* 67. *lib.* 1., *Surd. de aliment. tit.* 5. *quaest.* 7. *num.* 3., *et cons.* 310. *num.* 7., *Duen. reg.* 396., *Roland. a Valle de lucr. dot. quæst.* 94. *num.* 7. 8. *et* 9. (*)

Limitatur in casu, quo dos taxata fuit secundum cursum vitæ, utpote quia taxatum fuerit id, quod filiæ debetur pro alimentis toto tempore ejus vitæ, ad terminos *l. hæreditatum* 68. *ff. ad. l. falcid.*, et unica vice pro toto tempore datum fuerit in dotem, nam id post mortem filiæ non revertitur ad patrem, vel ejus hæredes, sed transire debet ad hæredes mulieris, *Pigant. ad Statut. Ferrar. lib.* 2. *rub.* 107. *num.* 69., *Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 21. *num.* 6., *Rot. dec.* 395. *part.* 1. *recent.*

Hæc verò procedunt de jure communi: quid autem, si statutum
15 sit in loco, quod uxore præmoriente in matrimonio sine liberis, maritus lucretur partem dotis, vel totam? an dos revertatur ad hæredes patris? et dicendum est, quod non, sed maritum illam lucrari, cum tale lucrum causetur necessitate juris, et vir videtur lucrari in compensationem onerum matrimonii, et per alias rationes, quas adducit *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privileg.* 16. *num.* 5. *vers. sed quid si Statutum;* et quas latius reassumit *Roland. de lucr. dot. d. quaest.* 94. *num.* 15. *et* 16., *Lup. de illegit. comm.* 2. § 1. *num.* 48. *vers. declaratur etiam.*

INSPECTIO III.

De obligatione hæredum patris.

SUMMARIUM.

1 *Onus dotandi filiam post patrem spectat ad patris hæredes.*
2 *De differentia obligationis patris, et hæredis.*

(*) Si vero supersint filii, dos ipsis *servanda* est virtute generalis regulæ *Novel.* 117. *cap.* 13.

3 *Quid in donatario omnium bonorum.*
4 *Onus dotandi transit nedum in hæredem, sed etiam in fiscum.*

1 Post patris mortem onus dotandi filias spectat ad patris hæredes: ratio est quia hæres representat personam defuncti, *l. hæres* 22. *ff. de usurp. et usucap., l. hæreditas* 63. *(alias* 62.*) ff. de reg. jur.,* § 1. *auth. de jurejur. a mor. præstit., seu Novel.* 48., et consequenter ipsius onus recusare non potest, *l. postulante* 44. *ff. ad S. C. Trebel.;* cumque pater sit obligatus ad dotandam filiam, ut probavimus in precedenti inspectione; ergo etiam ejus hæres: conditio enim obligationis mutari non debet ex successione, et persona hæredis, in quem omnis actio active, et passive descendit., *Cyriac. controv.* 24. *n.* 19., *Mangil. de imput. quæst.* 53. *num.* 17., *et* 18., *Hieronym. Palma nep. alleg.* 24. *num.* 22., *et* 23., et convenit *Amostaz. de caus. piis tom.* 1. *lib.* 4. *cap.* 9. *n.* 22., ubi quod onus patris alendi filios transit cum bonis ad hæredes, ergo etiam onus dotandi, cum par sit ratio; hancque ideo conclusionem præ cæteris firmant *Cephal. cons.* 216. *num.* 14. *lib.* 2., *Mangil. d. quæst.* 53. *num.* 35., *Calvin. de æquit. cap.* 16. *n.* 3. *lib.* 1., eoque relato *Gizz. ad Capycilatr. observat. ad dec.* 38. *num.* 2. *lib* 1., *Boss. de dot. cap.* 6. § 1. *num.* 5., *Gratian. discept.* 504. *num.* 11., *Palma alleg.* 225. *num.* 7., *Castil. quot. controv. lib.* 8. *cap.* 67. *num.* 62., *Cocin. dec.* 77. *num.* 9., *et* 10., *Conciol. de hæred. art.* 1. *num.* 68., *et seqq., Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 29. *num.* 3., *Rota dec.* 94. *num.* 3., *et seqq. p.* 8., *et dec.* 233. *num.* 14. *p.* 11. *rec., Card. de Luca de dote disc.* 142. *num.* 38.

Observa, quod differentia est inter patrem, et ejus hæredem: nam
2 pater tenetur dotare filiam quamvis nuptam, et divitem; hæres vero, excepta legitima, non tenetur nisi in subsidium, *Cocin. dec.* 143. *num.* 9., *et seqq., Rot. dec.* 66. *num.* 7. *p.* 1. *rec., Card. Luca d. disc.* 142. *num.* 40., *Conciol. de hæred. art.* 3. *num.* 83.

Amplia, onus dotandi transire etiam in donatarium omnium bo-
3 norum, jurium, et actionum, adinstar hæredis personam donantis rappræsentantem in universo jure activo, et passivo; nam et hic ad onera donatoris tenetur, *Card. de Luca d. disc.* 142. *num.* 42., *Marin. resolut. cap.* 139. *num.* 20. *t.* 2., bene *Andreol. controv.* 287. *n.* 21.

4 Amplia rursus onus dotandi transire nedum ad hæredem, verúm etiam in fiscum, (*) *Mangil. de imput. d. quæst.* 53. *num.* 36., *Benintend. dec.* 91.

(*) donatarium, vel pro confiscatione possidentem.

INSPECTIO IV.

De obligatione avi, aliorumque ascendentium per lineam paternam.

SOMMARIO non indiget.

1 Post patrem, ejusque hæredes, obligatio dotandi spectat ad avum, eoque deficiente ad proavum, et sic deinceps ad alios ascendentes per lineam paternam, *Giurba ad consuet. Messan. cap.* 3. *gl.* 5. *p.* 1. *num.* 56., *De Luca de dot. disc.* 142. *num.* 49., *Balduc. rer. judicat. tit.* 4. *dec.* 29. *num.* 4., *Rota dec.* 521. *num.* 19. *p.* 14. *rec.*, *Gizz. ad Capycilatr. obser. ad dec.* 38. *num.* 3., *et seqq. lib.* 1.

Declara, hanc conclusionem procedere in subsidium, quando
2 nempe ob inopiam patris in medio existentis, dos petatur ab avo, vel ab hæredibus avi. Si vero pater esset mortuus, et dos peteretur ab avo, tunc cum neptis stet loco filiæ, dotem petere posset ab avo, quamvis ipsa esset dives, eodem modo quo petere poterat a patre, ut per *De Luca eod. disc.* 142. *num.* 50. *de dot.*

INSPECTIO V.

De obligatione matris, et de obligatione filii dotandi matrem.

SUMMARIUM.

1 *Mater post patrem, aliosque ascendentes per lineam paternam tenetur dotare filiam, et in ejus defectum matris ascendentes num.* 2., *limita num.* 3. 4., *et* 5.
6 *Filius non tenetur dotare matrem. limita num.* 7.

1 Post patrem, aliosque ascendentes per lineam paternam onus dotandi filiam spectat ad matrem, *De Luca de dot. disc.* 29. *num.* 5., *et disc.* 142. *num.* 52., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 29. *num.* 5., *Leoncil. de privileg. paup. p.* 2. *privileg.* 244. *n.* 1., *Surd. de aliment. tit.* 1. *quæst.* 14. *num.* 13., *et seqq.*, *Boss. de aliment. cap.* 7. § 14. *num.* 333., *Benincas. de paupert. quæst.* 3. *sect.* 3. *n.* 7., *Bald. novel. de dot. part.* 6. *privileg.* 16. *sub num.* 3. *vers. et hoc nisi filia*, *Amostaz. de caus. piis tom.* 1. *lib.* 4. *cap.* 9. *num.* 35., *Andreol. controv.* 81. *num.* 3., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 37. *num.* 6., *et* 7., *Costa da remed. subsid. remed.* 65. *num.* 1., *et seq.*, *Calvin. de æquitat. lib.* 1. *cap.* 16. *n.* 6. *et seqq.*, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 70. *nu.* 27. *dec.* 101. *n.* 63., *et dec.* 106. *num.* 31., *et post Constantin. ad Statut. Urb. dec.* 134. *nu.* 8., *et in rec. dec.* 436. *num.* 7. *p.* 13.;
2 eaque deficiente ad alios ascendentes ex ejus parte, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 142. *num.* 56., *et de donat. disc.* 50. *sub num.* 11., *Episc. Rocca loc. sopracit.*, *Calvin. ubi supra num.* 11., quem

sequitur *Gizz. ad Capycilatr. observat. ad dec.* 38. *num.* 10. *lib.* 1.

Limitatur tamen hæc conclusio tribus in casibus. Primo, si fi-
3 lia se nubat inconsulta matre, *Costa de remed. subsid. remed.* 65. *in fin*, *Leoncil. de privileg. pauper. p.* 2. *privileg.* 244. *num.* 5.
4 Secundo, si filia habet aliunde, unde possit se ipsam dotare, *Balduc. d. dec.* 29. *num.* 7. 8., *et seqq. tit.* 4., *Dexart. dec. Sardin.* 22. *n.* 14., *Costa de remed. subsid. remed.* 65. *num.* 6.
5 Tertio, si mater sua dote indigeret pro propriis alimentis, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 70. *num.* 28., *et seq.*, *Cocin. dec.* 77. *sub num.* 7.
6 E converso autem stat regula, quod filius dives non tenetur matrem viduam indotatam renubere volentem dotare, ne cogatur conferre ad sui injuriam, *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privileg.* 16. *num.* 5. *in princip.*, *Campeg. eod. tract. p.* 1. *quæst.* 21., *Franch. dec.* 712. *num.* 2., *Marzar. cons.* 29. *num.* 5., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 64., *Rub. in annot. ad dec.* 460. *num.* 150. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, *Rot. dec.* 194. *num.* 56. *part.* 7. *recent.*

Hæc tamen regula non est semper vera, nam si mater sit juvenis,
7 et indotata, tunc filius eam dotare tenetur, *Calvin. de æquit. lib.* 2. *cap.* 138. *num.* 38., *Costa de remed. subsid. remed.* 65. *num.* 9.

Declara, quod ad hunc effectum non sufficit, quod mater sit juvenis, et pauper, sed requiritur, quod sit juvenis, pauper, et pulchra, et suspecta de incontinentia, ne alias per indirectum inducatur ad meretricium; quod cavere tenetur filius potius, quàm injuriam, quæ sibi infertur ex secundis nuptiis, tamquam non ledentibus ejus honorem, sicut meretricium; hocque quando filius non habet bona paterna, sed est aliunde dives; alias favore matris indotatæ intraret dispositio *Auth. præterea. C. unde vir, et uxor.*, *Bald. novel. de dot. part.* 6. *privileg.* 16. *sub. num.* 5. *vers. potest dici*; hancque sequuntur opinionem *Boer. dec.* 129. *num.* 10., *Mieres de majorat. p.* 4. *qu.* 27. *num.* 18., ubi fortius, si mater esset nobilis, et suspecta de incontinentia, *Card. de Luca ubi supra*, *Rub. in annot. ad d. dec.* 460. *n.* 161., *et seqq. p.* 4. *t.* 2. *rec.*, *Constant. ad Statut. Urb. annot.* 32. *num.* 18., *et seqq. t.* 1., *Sanchez de matrim. lib.* 7. *disp.* 88. *num.* 32.

Hæcque adeo procedunt, ut non sufficiat in matre concurrere alias qualitates, nisi concurrat qualitas pulchritudinis, quia hæc est cæteris urgentior, secundum *Rub. in annot. ad d. dec.* 460. *num.* 166., *et seqq. p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, quod tamen dictum non videtur tutum, quia contrarium de directo tenet *Hodiern. controv. cap.* 16. *num.* 91., *et* 92., ubi quod filius tenetur dotare matrem renubere volentem, cessante etiam pulchritudine, dummodo adsit incontinentiæ periculum, *Sanchez de Matrim. lib.* 7. *d. disp.* 88. *num.* 32. *in fin.*, ubi quod doctores ponderant solum incontinentiæ periculum, et exemplificant, facilius hoc subesse periculum, si mater esset juvenis, et pulchra.

INSPECTIO VI.

De obligatione fratris.

SUMMARIUM.

1 *Frater dives post patrem, avum, et matrem tenetur dotare sororem inopem. Amplia num.* 2.
3 *Frater tenetur dotare sororem consanguineam, ac etiam naturalem.*
4 *Frater clericus an dotare teneatur sororem de ridditibus beneficiorum suorum.*
5 *Frater an teneatur dotare sororem uterinam.*
6 *Frater quando non teneatur dotare sororem.*
7 *Soror an teneatur dotare sororem.*

1 Post patrem, avum, et matrem frater dives, uti frater tenetur dotare sororem utrinque conjunctam, non habentem, unde se dotet, *Gloss. in l. cum plures* 13. *(alias* 12.*)* § *penult.* verb. *alio patre ff. de admin. tut., Campeg. de dot. quæst.* 23. *p.* 1., *Leoncil. de privileg. paup. p.* 2. *privileg.* 377. *num.* 1., *Caldas Pereira lib.* 1. *quæst. for.* 18. *num.* 25., *Mangil. de imput. quæst.* 53. *num.* 34., *Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 33. *nu.* 1., *Boss. de dot. cap.* 5. *num.* 51., *et seq., Gizz. ad Capycilatr. obser. ad decis.* 38. *num.* 11. *lib* 1., *Cocin. dec.* 77. *num.* 3. 7., *et* 11., *Rub. in annot. ad decis.* 460. *num.* 64., *et seqq. p.* 4. *tom.* 2. *rec., Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 57., *Amostaz. de caus. piis tom.* 1. *lib.* 4. *cap.* 9. *num.* 65., *Romaguer. ad Conciol. ad Statut. Eugubii lib.* 2. *rubr.* 49. *num.* 15., *Constantin. ad Statut. Urbis tom.* 1. *annot.* 32. *num.* 1., *et seqq., Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 70. *num.* 26. 53., *et* 58., *et dec.* 459. *num.* 6., *et in rec. dec.* 94. *num.* 2. *p.* 8.

2 Prædicta locum habent, etiamsi soror habeat, unde se dotet, non tamen sufficienter, *Venturin. cons.* 12. *num.* 22., *et* 23., *Thesaur. dec.* 192. *num.* 7., *Costa de remed. subsid. remed.* 66. *sub num.* 1. *vers. imo, Constantin. ad Statut. Urbis d. annot.* 32.
3 *num.* 6., *Gizz. ad Capycilatr. observat. ad d. dec.* 38. *num.* 13. Prout quoque locum habent in sorore consanguinea tantum, idest ex codem patre nata, *Campeg. de dot. d. quæst.* 23. *vers. prædicta vero., Caldas Pereira lib.* 1. *quæst.* 18. *num.* 25. *in princ., Rub. in annot. ad. d. dec.* 460. *nu.* 125. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, ac etiam in sorore naturali, metiendo tamen dotem non excedentem alimenta, *Leoncil. de privileg. paup. p.* 2. *privileg.* 377. *num.* 5., *Costa de remed. subsid. remed.* 66. *num.* 3.

4 An autem si frater sit clericus, nec habens alia bona teneatur dotare sororem inopem ex fructibus, et redditibus Ecclesiæ, vel beneficiorum suorum, dic, quod sic; nam cum ex jisdem bonis frater teneatur alere sororem, ita et dotare, eademque bona distribuere in causas pias, qualis est causa dotis, ut inquit *Gratian.*

discept. 65. *n.* 14., et hanc partem sequuntur *Campeg. d. quæst.* 23. *vers. plus dixit.*, *Corduba de Lara in l. si quis a liberis.* § *idem rescripsit num.* 81. *ff. de lib. agnosc.*, *Boer. dec.* 129. *num.* 8., *Leoncil. de privileg. paup. d. privileg.* 377. *num.* 3., *et seq.*, *Caldas Pereira d. quæst.* 18. *num.* 28., *Calvin. de æquitat. lib.* 1. *cap.* 16. *num.* 17., *Gizz. ad Capycilatr. observ. ad d. dec.* 38. *nu.* 18., *Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 32. *num.* 13., *et* 14., *Conciol. ad Stat. Eugub. lib.* 2. *rub.* 49. *num.* 14., *Antonel. de temp. legal. lib.* 2. *cap.* 109. *n.* 14., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 57. *in fin.*, *Constantin. ad Statut. Urb. d. annot.* 32. *num.* 4., *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 70. *n.* 58. *in fin.*, late *Rub. in annot. ad dec.* 460. *a num.* 74., *et seqq. ad* 91. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, *Idem Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 33. *num.* 3.

Sororem vero uterinam, idest ex eadem matre tantum, frater
5 uterinus dotare non tenetur, *Corduba de Lara in d. l. si quis a liberis*, § *idem rescripsit num.* 94. *ff. de lib. agnosc.*, *Cald. Pereira d. quæst.* 18. *n.* 25., *Fusar. de substit. quæst.* 351. *num.* 102., *Leoncil. de privileg. paup. privil.* 377. *n.* 12. *p.* 2., *Rub. in annot. ad d. dec.* 460. *n.* 124., *et seq. p.* 4. *tom.* 2., ubi tamen quod eam alere tenetur, si aliunde non habet *num.* 147., *Cost. de remed. subsid. remed.* 66. *num.* 4., *Guttier. de tut. p.* 2. *cap.* 3. *num.* 34., *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *d. rub.* 49. *nu.* 13., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 56. *num.* 12., *Pigant. ad Statut. Ferrar. lib.* 2. *rub.* 105. *sub num.* 3. *vers. quippe in fin.*, *Boer. d. dec.* 129. *n.* 9., *Antonel. de temp. leg. lib.* 2. *cap.* 109. *post num.* 14. *vers. subdens*, *Mans. consult.* 14. *n.* 14. *lib.* 1., *Card. de Luca d. disc.* 142. *num.* 58., *Rot. dec.* 137. *num.* 19. *p.* 6. *rec.*; quamvis contrarium teneat *Gratian. discept. d. cap.* 65. *a num.* 4. *et seqq.*, quem tamen rejicit *Michalor. de fratr. cap.* 33. *n.* 2. *p.* 3.

Declara prædictam opinionem negativam procedere quoad dotem congruam, secus quoad dotem alimenta non excedentem. Cum etenim frater hanc quoque sororem, ut vidimus, alere teneatur, per consequens dotem non excedentem alimenta eidem constituere tenetur, ne soror in sui, et reliquorum parentum injuriam prostituatur, ut inquit *Boer. d. dec.* 129. *sub num.* 9., *Guttier. d. p.* 2. *cap.* 3. *num.* 34., et hanc partem late tuetur *Constantin. d. annot.* 32. *a n.* 11. *et seqq.*

Verum hanc opinionem a supremis tribunalibus amplecti posse, secus a judicibus inferioribus, admonet *Card. de Luca de dot. d. disc.* 142. *sub num.* 58. *vers. attamen*, quem tamen mordicus carpit *Constantin. d. annot.* 32. *num.* 20., *et seqq.*, ubi concludendo ait, quod ab hac opinione sorori uterinæ favorabili, tamquam æquiori, ipse non recederet in judicando.

Limita, fratrem excusari a dotatione sororis utrinque conjunctæ,
6 si soror jam nupta ex se reperiatur etiam viro digno, *Costa de remed. subsid. remed.* 66. *num.* 7., *Michalor. de fratr. cap.* 33.

num. 23. *p.* 3., ubi limitat in casu, quo soror esset a fratre dotanda vigore statuti, ad effectum eam excludendi ab aliqua hæreditate.

Sed quæro, an soror dives teneatur dotare sororem inopem, et
7 respondeo, quod sic, *Leoncil. de privileg. pauper. p.* 2. *d. privileg.* 377. *num.* 6., *Card. de Luca d. disc.* 142. *num.* 61.

Locum habet, etiamsi dedisset in dotem viro omnia bona sua, quia revocarentur, tamquam in fraudem data; nomine enim fratris venit soror, saltem in non odiosis odio irrationabili, *Leoncil. ubi supra num.* 7., *Costa de remed. subsid. remed.* 66. *num.* 6.

Declara, prædicta esse vera, si, et quatenus bona dotalia sint excessiva; secus si soror non habeat, nisi bona dotalia, quæ non sint in excessu, quia tunc alienatio non permittitur in præjudicium viri, cui jus quæsitum fuit constante matrimonio, *Card. de Luca d. disc.* 142. *num.* 61.

Declara secundo, si soror ultra propriam dotem haberet alia bona paraphernalia; tunc enim in eis dos a sorore divite sorori inopi in subsidium esset constituenda, *Monticul. in* § *fuerat num.* 7. *Institut. de action.*

INSPECTIO VII.

De obligatione patrui.

SUMMARIUM.

1 *Patruus post matrem, et fratrem dotare tenetur neptem aliunde destitutam. Contrarium num.* 2. *Distingue num.* 3.
4 *Hæredes eorum, qui in subsidium dotare tenentur, an teneantur.*

Patruus an post matrem, et fratrem teneatur dotare neptem aliunde
1 destitutam, quæstio est brocardica; nam affirmative tenent *Posth. resol.* 135. *num.* 10., *et* 11., *Gob. de success. ab intest. obser.* 36. *num.* 30., *Bertachin. vot. decis.* 55. *num.* 25., *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 106. *num.* 12., *et in rec. dec.* 30. *num.* 3., *et seqq. ad* 8. *p.* 7., *Amostaz. de caus. piis t.* 1. *lib.* 4. *cap.* 9. *num.* 77. *in fin.*

Contrariam vero opinionem sustinent *Costa de remed. subsid.*
2 *remed.* 64. *num.* 2., *Giur. ad consuet. Messan. cap.* 3. *Gloss.* 3. *num.* 64., *Leoncil. de privileg. pauper. d. privileg.* 377. *num.* 11. *p.* 2., *Monticul. ad.* § *fuerat num.* 8. *de action.*, *Cald. Pereira lib.* 1. *quæst.* 18. *num.* 31. *in fin.*, *Rot. dec.* 336. *num.* 7., *et dec.* 329. *num.* 58. *p.* 6. *recent.*

Ast *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 62. dicit, has in-
3 ter se pugnantes opiniones sic conciliari posse. Aut patruus est dives, nulloque, vel modico onere familiæ gravatus, et tunc videtur cogi posse ad dotandam fratris filiam ratione æquitatis canonicæ, ex qua intrat ratio pietatis; nam si eam alere tenetur, juxta magis communem, de qua in *dec.* 194. *p.* 7. *rec.*, ita pariter

et dotare. (*) Aut patruus, quamvis idoneus, si neptem dotaret, præjudicium considerabile propriæ soboli, et familiæ pararet; et tunc non videtur cogi posse ad eam dotandam.

Observandum est autem, quod hæredes illorum, qui in subsi-
4 dium dotare tenentur, in dicto onere succedunt, et dotem præstare tenentur, *Boss. de dot. cap.* 6. *num.* 26., *et seq.*, *Cattan. cons.* 20. *num.* 13., *et* 14., *Conciol. de haered. art.* 1. *num.* 71., non tamen dotem rigorosam, sed juxta meram necessitatem tantum, *Rot. dec.* 581. *num.* 2. *p.* 1. *rec.*, *Michalor. de fratr. p.* 3. *cap.* 3. *num.* 24., *et cap.* 33. *n.* 24. (**)

INSPECTIO VIII.

Dos an possit constitui in usufructu, et soluto matrimonio quid veniat restituendum.

SUMMARIUM

1 *Dos potest in usufructu constitui, et in quo tunc dos consistere dicatur, quidque soluto matrimonio restituendum veniat.*
2 *Pater nulla habens bona præter usumfructum in bonis adventitiis filiæ, si filia non reperiat maritum cum nuda proprietate bonorum adventiorum, an teneatur eam dotare de suo usufructu.*

Nulla inter DD. cadit controversia, quod dos constitui possit in
1 usufructu, cum sint textus rotundi in *l. si ususfructus* 67. *(alias* 66.*)*, *et in l. cum in fundo* 81. *(alias* 78.*). ff. de jur. dot.*, sequitur *Boss. de dot. cap.* 15. *num* 32., *Thesaur. quaest. for.* 41. *in fin.*, *Episc. Rocca disput. select. cap.* 12. *num.* 40. *tom.* 1., *et cap.* 112. *num.* 38. *tom.* 2., *Card. de Luca de dot. disc.* 148. *num.* 16. *vers. quoad restitutionem*, *Ansald. dec.* 19. *num.* 5., *Arguel. dec.* 26. *num.* 41.

Difficultas autem est dignoscere, an aliquid soluto matrimonio teneatur restituere maritus, cui dos constituta fuit in usufructu totaliter independente a proprietate, quæ non sit nec viri, nec mulieris, sed tertii, circa quod distinguendum est.

Nam aut dati fuerunt in dotem ipsi annui fructus, et tunc (***), cum isti dicantur sortem constituere, fructus, et redditus percepti, in quibus dos consistebat, sunt restituendi, et sibi imputare debet

(*) Quo in casu dos super bonis patrui est moderanda sano judicis arbitrio, *Constant. Vot.* 190. *n.* 64., seu *Rom. Rota in Bononien. Bonorum* 15. *martii* 1697. § *Nec sufragatur cor. Pio.*

(**) Ast si vigore statuti, vel cujuscumque aliæ legis, quæ jus commune quoad fæminarum successiones corrigat, patruus neptem a successione excludat; tunc ille dotare eam debet, quomodo statuta, et leges ut supra correctoriæ præcipere solent: et jure merito, nam qui lucrum amplectitur, debet onus ei annexum subire, *l. unica* § 4. *C. de caduc. tollend.*

(***) In casu restitutionis dotis.

maritus, qui ita duxit uxorem ad *text. in l. dotis fructus* 8. *(alias 7) ff. de jur. dot., l. si convenerit* 2. *ff. de pact. dot.* ubi, quod maritus constante matrimonio frui tantum debet fructibus fructuum in sortem redactorum, *Tusch. in verb. dos conclus.* 767., *Card. de Luca de dot. disc.* 148. *n.* 16. *vers. aut non est datum*, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 393. *num.* 3., *et in recent. dec.* 225. *num.* 6. *et seq. p.* 15., *et coram Merlin. dec.* 843. *num.* 3., *et* 4.

Aut datum est in dotem ipsum jus ususfructus; et tunc fructus percepti tempore durantis matrimonii spectant ad virum, qui soluto matrimonio nihil restituere tenetur; cum dos dicatur constituta non in ipsis fructibus, sed in ipso jure fruendi, *d. l. dotis fructus* 8. *(alias 7.) ff. de jur. dot., Rot. coram Merlin. d. dec.* 843. *num.* 6., *Rot. in recollect. per Palm. nep. d. dec.* 393. *num.* 4., *Card. de Luca de dot. disc.* 141. *num.* 7., *et disc.* 148. *sub num.* 16., *Bonden. in not. ad dec. Rot. Rom. impress. post ejus Miscellan. juridic. la* 2. *num.* 2. 3., *et* 4., *Thesaur. quaest. for.* 41. *num.* 5. *lib.* 1.

Ubi vero proprietas rei sit viri, ususfructus autem sit mulieris, a qua datus sit viro in dotem; tunc cum res sua nemini serviat, ususfructus extinguitur, et cum proprietate consolidatur, et tempore restitutionis vir de novo uxori constituere debet usumfructum loco restitutionis *d. l. cum in fundo*, *De Luca d. disc.* 148. *sub d. n.* 16. *vers. primus.*

Sed si proprietas rei fuisset ipsius mulieris, quæ solum usumfructum viro in dotem dedisset; tunc soluto matrimonio morte viri penes ipsam uxorem, vel ejus hæredes remanet integra proprietas, *Bald. novel. de dot. p.* 8. *privil.* 9. *vers. et sic*, *et vers. tamen quando mulier*, *Card. de Luca loc. proxime cit. vers. in secundo casu.*

Quid autem, si pater non habeat alia bona, nisi usumfructum in bonis adventitiis filiæ, et filia non reperiat maritum cum sola, et nuda proprietate bonorum adventitiorum, an pater teneatur dotare filiam de suo usufructu? Conclude, quod sic; idest quod pater, dempto eo, quo opus habet pro suis alimentis, teneatur dare filiæ tot de bonis maternis absolute, et absque detractione ususfructus, quot sufficiant pro ejus dote competenti, *Fontanel. de pact. nupt. claus.* 5. *gloss.* 1. *p.* 2. *num.* 40., *Alba cons.* 274. *num.* 6., *Boss. de dot. cap.* 4. § 17. *num.* 228., *Faber. in C. lib.* 6. *tit.* 36. *defin.* 13. *num.* 3.; saltem juxta quantitatem, quam pater expensurus erat pro alimentis filiæ in sua ipsius domo, *Fontanel. ubi. supra d. num.* 40.

INSPECTIO IX.

Bona emphyteutica an possint alienari pro dote fœminæ.

SUMMARIUM.

1 *Bona emphyteutica, cessante speciali prohibitione, dari possunt in dotem fœminæ sine consensu domini, si dentur inæstimata.*

2 *Nec laudemium debetur.*

3 *Bona emphyteutica non dantur in dotem æstimata sine domini consensu, alias cadunt in commissum; et de hac re laudemium debetur num.* 4.

5 *Quid, si mulier, pro cujus dote dantur bona, sit de comprehensis in investitura?*

6 *Bona emphyteutica, si adsit prohibitio alienandi, an dari possint in dotem inæstimata?*

7 *Emphyteusis hæreditaria an dari possit in dotem in præjudicium comprehensorum in investitura; quid in mixta, vel in simpliciter pactionata num.* 8., *et* 9?

Dubitari sæpe contingit, an bona emphyteutica alienari possint pro dote fœminæ, et quæstio hæc habet in se duas partes, una respicit præjudicium domini directi, altera vero præjudicium vocatorum in investitura.

Quoad primam partem dic, quod si non adsit specialis prohi-
1 bitio, dos fœminæ constitui potest in bonis emphyteuticis absque domini consensu, si bona dentur inæstimata, et pro fundo dotali, quia hæc est species donationis, in qua cessat domini prælatio, sive dentur pro dote filiæ, sive mulieris extraneæ, *Fulgin. de emphyt. tit. de alienat. quaest.* 1. *num.* 265., *Boss. de dot. cap.* 15. *num.* 52., *Sabell. in summ. divers. tract.* § *bona num.* 2., *Meli alleg.* 78. *num.* 3. *lib.* 2., *Card. de Luca de dot. disc.* 147. *num.* 2.

Neque in hoc casu laudemium debetur, *Burg. de laudem. in-*
2 *spec.* 2. *num.* 19. *p.* 2., *Fulgin. de emphyt. tit. de laudem. quaest.* 7., *Meli d. alleg.* 78. *num.* 3., *Fontanel. de pact. nupt. claus.* 5. *gloss.* 8. *p.* 13. *num.* 22., *Sabel. in sum. divers. tract. d.* § *bona sub num.* 2. *vers. intellige*, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 147. *num.* 2., *A Ponte quaest. laudem.* 29. *n.* 3

Si vero bona dentur in dotem æstimata, ea æstimatione emp-
3 tionem, et venditionem faciente, et tunc, cum sit venditio, *l. quoties.* 5. *C. de jur. dot.*, consensus domini requiritur, alias res in dotem data cadit in commissum, *Fulgin. de emphyt. tit. de alien. dict. quaest.* 1. *num.* 264., *Meli d. alleg.* 78. *num.* 1., *Gratian. discept. for.* 745. *num.* 95., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 147. *num.* 3., *Fontanel. de pact. nup. claus.* 5. *gloss.* 8. *p.* 13. *num.* 22., et per consequens de re data in dotem æstimata laudemium
4 debetur, *Burg. de laudem. inspect.* 2. *num.* 6., *et seqq. p.* 2., *Fulgin. de emphyt. tit. de laudem. quaest.* 7., *Meli dict. alleg.* 78. *num.* 1., *Card. de Luca d. disc.* 147. *num.* 3., *Fontanell. ubi supra*, *A Ponte loc. cit. vers. aut datur.*

Quid autem si mulier, pro cujus dote bona emphyteutica dantur
5 æstimata sit de comprehensis in investitura? dic, quod in ea de jure permissa est alienatio sine consensu domini, nec ejus intrat prælatio, *Gratian. discept. for. cap.* 511. *num.* 9., *et* 10., *Fulgin. de emphyt. tit. de alien. quaest.* 1. *num.* 266., *Gob. de permissa feudi, et emphyt. alienat. in praelud. num.* 30., *Meli d. alleg.* 78. *num.* 8. *lib.* 2.

Verum hæc opinio non videtur habere solidum fundamentum,

ubi mulier est de compræhensis, non autem vir. Ratio est quia cum in virum transeat dominium dotis æstimatæ, ex quo, ut diximus, inter eum, et dotantem emptio, et venditio ex causa dotis intercedit, et dos dicatur consistere in pretio, ut etiam firmat *Burg. de laudem. p.* 2. *inspect.* 12. *num.* 7., sicque alienatio fiat in virum in investitura non compræhensum, non vero in mulierem, quod ista sit de compræhensis suffragari non valet, ut egregie ponderat *Card. d. Luca de dot. d. disc.* 147. *num.* 4.

Ubi autem adsit prohibitio alienandi bona emphyteutica, hæc
6 dari adhuc in subsidium, juxta terminos bonorum fideicommisso subjectorum, possent in dotem inæstimata filiæ, vel alteri de necessitate dotandæ, cum prohibitio non compræhendat causam necessariam, ut per *Fulgin. de emphyt. tit. de alien. dict. quaes.* 1. *num.* 261., *et* 268., *Card. de Luca dict. disc.* 147. *num.* 5., et generaliter quod prohibitio alienandi, sive ab homine, sive a lege inducta, ad alienationem necessariam non extendatur, firmant *Benintend. dec. Bonon.* 48. *num.* 16., *Andreol. controv.* 28. *num.* 6.

Quo vero ad secundam partem, seu quoad interesse compræhen-
7 sorum in investitura, et succedere debentium in emphyteusi; si simus in emphyteusi mere hæreditaria, hæc dari potest in dotem in eorum præjudicium, *Otthobon. dec.* 42. *num.* 11., *Card. de Luca dict. disc.* 147. *num.* 9., *Rot. in una Rom. successionis lunae* 18. *Febr.* 1669. *coram Carpineo impress. apud Castald. consult.* 108. *post num.* 45. *vers. contraria, et in rec. dec.* 332. *num.* 4. *p.* 19.

Quinimo hoc procedit, etiamsi simus in emphyteusi pactionata,
8 seu, ut cum aliis loquar, ex pacto, et providentia non simpliciter, sed mixta, in qua successor tenetur esse hæres ultimi emphyteutæ deficientis, et per consequens, cessante particulari prohibitione alienandi, impugnare non potest factum defuncti, etiamsi esset hæres hæredis, *De Luca ubi supra sub num.* 9., ac etiam in simpliciter pactionata, quando successor est hæres dotantis; nisi adsit expressa prohibitio alienandi, quia tunc res emphyteutica, tamquam nulliter alienata a dicto successore vindicari potest, refusa tamen æstimatione propter hæreditariam qualitatem, *De Luca eod. disc.* 142. *num.* 10. 15., *et seq.*, et facit *Rota dec.* 291. *num.* 9., *et* 10 *p.* 16. *rec.*

Quid autem si simus in emphyteusi simpliciter pactionata, et
9 in successore qualitas hæreditaria cesset? et tunc dic, quod bona emphyteutica alienari non possunt in causam dotis per primum acquirentem, qui fovet titulum lucrativum in præjudicium aliorum vocatorum, cum isti ulteriores vocati veniant ex persona propria, et ex liberalitate, et providentia domini concedentis potius quàm emphyteutæ acquirentis, ideoque alienatio durat tantum ad vitam emphiteutæ dotantis, *Sabell. loc. cit. sub d. vers. intellige*, *De Luca d. disc.* 147. *num.* 11. *in fin.*, et convenit *Rota post Gob. tract. var. dec.* 16. *num.* 10. *ad fin*; secus autem si bona dentur in dotem per primum acquirentem titulo oneroso propriæ

filiæ, aut alteri fœminæ ab eo descendenti, quia cum alii investiti dicantur habere bona ab eo, qui acquirit, ideo potest comprehensis præjudicare, *Gratian. discep. for. cap.* 511. *num.* 1., *et seqq.*, *De Luca d. disc.* 147. *num.* 11. *in princ.*, *Rota in d. dec.* 332. *num.* 5., *et* 6. *p.* 19., *et in d. Rom. succes. coram Carpineo loc. sopracit.*, *Rota post Gob. dicta decision.* 16. *eodem num.* 10. *in princ.*, *et in recollec. per Palm. nep. dec.* 348. *num.* 1., *et* 3.

Et quid si dotans non sit primus acquirens, sed ulteriorior emphyteuta, an possit alienare bona emphyteutica in casum dotis? Dic, quod licet pro negativa teneat *Gratian. d. cap.* 511. *num.* 3., attamen si agatur de dotanda fœmina descendente a primo acquirente titulo oneroso, qui vivens cogi posset ad illam dotandam, et successoribus præjudicare valeret; adhuc recte potest de bonis emphyteuticis in subsidium bonorum liberorum dotem filiæ constituere in præjudicium vocatorum, cum agatur de dote omnino necessaria, et bona in hoc casu regulanda sunt juxta terminos *Authent. res quae. C. com. de legat.*, *Speculat. tit. de locat. seu emphyt. quaes.* 109. *num.* 133., *De Luca d. disc.* 147. *num.* 12., *Rot. in recollect. per Palm. d. dec.* 348. *num.* 5., *et* 6.

INSPECTIO X.

Bona fideicommissi pro constitutione, aut restitutione dotis, an alienari possint.

SUMMARIUM.

1 *Bona fideicommissi vigore* Authen. res quæ C. com. de legat. *alienari valent in subsidium pro constitutione dotis fœminarum descendentium, aut pro restitutione, et num.* 3., *et* 4. *affertur ratio. Et quo ad restitutionem, declara num.* 5., *et* 6.

2 *An pro donatione propter nuptias, et pro expensis matrimonii?*

7 *Quid stante patris prohibitione, et num.* 8?

9 *Prohibitio alienationis bonorum fideicommissi in sorte pro dote, et præceptum supplendi ex fructibus an valeat.*

10 Authen. res quæ *locum habet in causa constitutionis, et restitutionis dotium pro filiis, et filiabus, ac pro nepotibus, ac neptibus fideicommittentis tenentibus primum locum in successione, et ad alias personas non extenditur; contra num.* 11.

12 *Mulier descendens ab ultimo gravato, an habeat privilegium* Authen. res quæ *adversus creditores ejusdem.*

13 *Dispositio* Authen. res quæ *locum habet tàm in fideicommisso universali, quàm particulari, et tàm puro, quàm conditionali.*

14 *Conclusio respectu fideicommissi particularis procedit, quando non adsunt bona fideicommissi universalis.*

15 Authen. res quæ *an locum habeat in fideicommisso ordinato in contractu, et num.* 16.

17 *An in matrimonio tàm carnali, quàm spirituali?*

18 *Patrimonium ad effectum consequendi ordines sacros clerico descendenti, an possit in subsidium constitui in bonis fideicommissi?*

19 *Mulier, quæ dotem amisit sine culpa, an denuo dotari debeat ex fideicommisso.*

20 *Augmentum dotis factum, vel faciendum sororibus, an possit detrahi ex bonis fideicommissi?*

21 *Bona fideicommissi an alienari possint etiam pro interesse dotis decurso, et non soluto.*

22 *Congruitas dotis detrahendæ ex fideicommisso, quomodo sit regulanda? et num.* 23., *et* 24.

25 *Bona ex causa dotis a fideicommisso extracta, defuncta assignataria non reincidunt in fideicommissum, et an fideicommissarius possit, oblato pretio, ea recuperare? et num.* 26., *et* 27.

28 *Dos deducta ex fideicommisso occasione matrimonii spiritualis revertitur ad substitutum, quando puella moritur ante professionem.*

29 *Bona assignata pro patrimonio sacro ordinando, mortuo ipso ordinato, reincidunt in fideicommissum.*

30 *Distractio bonorum fideicommissi ob causam dotis, requirit probationem, quod bona libera non existant.*

31 *Onus probandi bona libera extare, vel non extare, cui incumbat.*

32 *Dos detrahi potest ex bonis fideicommissi, quando bona libera sunt intricata.*

33 *Dos ex fideicommisso an debeatur puellis descendentibus mediatis, si sint aliunde provisæ; et quid stante specifica dispositione testatoris, quod dotari debeant descendentes de bonis fideicommissi. ibid. n.* 34. 35., *et* 36.

37 Authen. res quæ *an locum habeat in feudalibus?*

38 Authen. res quæ *locum non habet in bonis fideicommissi materni, neque in bonis fideicommissi descendentium nu.* 39., *aut transversalium n.* 40. *Limita n.* 41. 42. 43.

44 Authen. res quæ *locum non habet in fideicommisso ordinato a penitus extraneo. Limita num.* 45.

Favet etiam fæminis supra recensita celebris *Auth. res quae C. com. de legat.*, quæ disponit, quod bona fideicommissi ab ascendentibus ordinati pro constitutione dotis fœminarum descendentium,
1 aut pro restitutione, alienari possint in subsidium, non existentibus bonis liberis, quam *Authent.* sequuntur communiter DD., et præ cæteris *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *num.* 1., *Fusar. de substit. quaest.* 531. *num.* 1., *et seq.*, *Urceol. consult.* 6. *num.* 9., *Bonden. colluct. leg.* 3. *num.* 1., *et seq. lib.* 1., *Thesaur. dec.* 192. *num.* 3., *Barbat. super pragm. de assistent. gloss.* 5. *num.* 126., *et seqq.*, *Castald. consult.* 154. *num.* 8., *et consult.* 162. *num.* 10., *De Luca de dot. disc.* 45. *num.* 3., *Andreol. controv.* 216., *Ridulphin. alleg.* 113. *nu.* 5., *Balduc. rer. judicat. tit.* 4. *dec.* 13. *num.* 1., *et* 25., *De Comitibus dec. Sen.* 24. *num.* 1., *et dec. Florent.* 55. *nu.* 13.; cujus quidem dispositio locum habet etiam pro donatione propter nuptias, *Barbat. de assisten. d. Gloss.* 5. *num.* 125., *Peregrin. de fideic. d. artic.* 42. *num.* 2., et pro impensis necessariis ad matrimonium perficiendum, ut sunt illæ,
2 quæ erogantur in vestibus tàm sponsi, ejusque familiæ, quàm sponsæ, in donativis, in apparatu, in ornamentis domus, et similibus fieri solitis, juxta qualitatem personarum, *Marin. resol. quot. lib.* 2. *cap.* 17. *per tot.*, *Gratian. discept.* 498. *num.* 58., *Hodierna ad Surd. dec.* 62. *num.* 112., *De Luca de dote disc.* 41. *num.* 3., *et disc.* 45. *num.* 35., *Bertachin. vot. decis.* 133.,

num. 1., *Boss. de dot. cap.* 15. § 6. *num.* 110., *et seq., Cutel. de donat. disc.* 1. *special.* 18. *num.* 10. *tom.* 2.

Rationes autem magis principales, quibus innititur dispositio
3 *Authen. res quae* consistunt in legali necessitate, qua testator, si viveret, teneretur fœminas descendentes dotare, per cujus mortem dicta necessitas non solvitur, sed in successores, vel bona transfunditur, *Peregrin. de fideicom. d. art.* 42. *num.* 7., *Fusar. d. quaest.* 531. *num.* 148., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 12. *num.* 10., *Balduc. rer. judic. d. dec.* 13. *num.* 9., *De Comitibus dec. Flor.* 53. *nu.* 66., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 221. *num.* 10.; vel juxta aliorum sententiam in pubblica utilitate, ad consulendum nempe mulierum honestati, et ut matrimonia facilius contrahantur, et urbes civibus repleantur, *Andreol. controv.* 393. *n.* 3., *et* 5., *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *n.* 4., *Palm. nep. alleg.* 210. *n.* 8., *et seq., De Comitib. dec. Flor.* 53. *n.* 67.

Attamen primam rationem magis receptam dixit idem *De Comitibus d. dec. Flor.* 53. *num.* 68. *vers. si enim;* secundam vero
4 non aliter procedere, nisi quatenus adsit in fideicommittente legalis necessitas pro dotibus constituendis, et restituendis, sentit *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 456. *num.* 29., *et seqq.*

Adverte, quod quoad restitutionem dispositio *Authen. res quae*
5 locum habet solum pro quantitate, quæ vere, et effective docetur soluta, nec sufficit confessio de recepto, quia videtur emanata in materia suspecta, sicque in fraudem fideicommissi, *Bald. novell. de dot. privileg.* 13. *sub num.* 3. *p.* 6., *Gratian. disc.* 237. *num.* 6., *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *num.* 83., *Franc. dec.* 613. *num.* 8., *Fusar. de substit. quaest.* 532. *num.* 28., *De Comitib. dec. Flor.* 55. *num.* 14.

Intellige hoc procedere, nisi confessio mariti validis adminiculis
6 esset suffulta, quia tunc probaret, *Cancer. var. resolut. p.* 1. *cap.* 9. *n.* 83. *vers. quam conclusionem, Bonden. in not. ad dec. Rot. Rom. impress. post ejus Miscellan. dec.* 29. *num.* 3., *De Comitib. d. dec. Flor.* 55. *nu.* 15., *Calderon resolut.* 22. *num.* 28.

Quid autem, si pater fideicommittens prohibuerit alienari bona
7 sua per filium, aut filiam ex causa constitutionis, vel restitutionis dotium in individuo, an hæc prohibitio sit valida? dic quod non *Bald. novell. de dot. d. privileg.* 13. *num.* 1., *et* 2. *p.* 6., *Surd. dec.* 62. *num.* 5., *et seqq., Barbat. de assisten. d. gloss.* 5. *num.* 131., *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *num.* 5., *et seqq., Fusar. de substit. quaest.* 531. *num.* 71., *Andreol. controv.* 393. *nu.* 3., *et seqq., Calvin. de aequitate cap.* 90. *num.* 43., *et seqq., Boss. de dot. cap.* 15. *n.* 171. *vers. respondetur secundo, De Luca de dot. disc.* 40. *num.* 2., *Michalor. de Fratribus p.* 3. *cap.* 33. *num.* 10., *et* 11., *Rot. in recollect. per Palm. dec.* 456. *n.* 33. 40., *et* 41., *Casareg. ad Statut. Genuae. tit. de success. ab intestat. in princ.*
8 *vers. soli nu.* 50. Quod tamen procedit, si prohibitio facta fuerit respectu omnium bonorum, secus si ad certam rem restricta esset,

tunc enim cum dos possit de aliis rebus detrahi, prohibitio est valida, *Michalor. de Fratr. p.* 3. *d. cap.* 33. *num.* 12.

Sed remanet dubium, an valeat præceptum testatoris de non alienandis bonis fideicommissi in forte pro dote constituenda, sed de
9 supplendo ex fructibus? et dicendum est, quod valeat, si commode ex fructibus suppleri possit; secus si commode suppleri non possit, *Boss. de dot. cap.* 15. *num.* 158., *Fusar. de substit. quaest.* 531. *sub nu.* 162., *Card. de Luca. de dot. disc.* 38. *num.* 2., *et* 3.

Videamus modo, an dispositio ejusdem *Auth.* prosit omnibus
10 descendentibus fideicommittentis, an aliquibus tantum? Quandoquidem *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *num.* 35., *et* 36. sustinet eam non prodesse, nisi in causa constitutionis, vel restitutionis dotium pro filiis, et filiabus fideicommittentis, ac pro nepotibus, ac neptibus ejusdem, tenentibus primum locum in successione, qui vice filiorum sunt, quodque ad alias personas non extendatur.

Ego tamen credo, quod *Peregrin.* in hoc non bene loquatur, quia reperio omnes doctores, illo excepto, tenere, quod bona fi-
11 deicommissi alienari possint pro constituenda dote fœminis a fideicommittente descendentibus, et pro restituenda uxoribus eorum, qui ab eodem fideicommittente descendunt, sive descendentes sint immediati, sive mediati usque in infinitum, et præ cæteris *Surd. dec.* 62. *nu.* 33., *et seqq.*, *Barbat. de assisten. gloss.* 5. *num.* 135., 141. 142., et reprobato *Peregrino*, *Fusar. de subsit. quaest.* 531. *num.* 7., *et seqq.*, *Andreol. controv.* 141. *num.* 18. *vers. neque*, *Boss. de dot. cap.* 15. *nu.* 162., *et seqq.*, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 13. *num.* 26., *De Luca de dote disc.* 145. *n.* 4., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 12. *num.* 25., *De Comitib. dec. Floren.* 53. *n.* 16., *Rota dec.* 16. *num.* 16., *et* 17., *et dec.* 129. *num.* 10. *p.* 4. *tom.* 2., *et dec.* 245. *num.* 33. *p.* 8. *rec.*, quod adeo verum
12 est, ut fœmina descendens ab ultimo gravato, quæ potest esse remotissima, habeat privilegium, et potioritatem pro sua dote adversus creditores ultimi gravati, etiam prædefuncti, dote adhuc eidem fœminæ non constituta, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 220., *et dec.* 221., *Balduc. dict. dec.* 13. *num.* 27., *et* 28.

Extende primo, dispositionem *Auth. res quae* locum habere in
13 fideicommisso tàm universali, quàm particulari, et tàm puro, quàm conditionali, *Peregrin. de fideic. artic.* 42 *nu.* 54., *Fusar. d. quaest.* 531. *num.* 58., *De Luca de dot. d. disc.* 145. *num.* 8., *Balduc. d.dec.* 13. *num.* 5., *De Comitib. d. dec. Flor.* 53. *nu.* 1., *Andreol. controv.* 259., *Rota dec.* 312. *num.* 35., *et* 36. *p.* 6. *rec.* Quod tamen vellem intelligeres respectu fideicommissi parti-
14 cularis, quando non adessent bona fideicommissi universalis, *Hieron. Palma nep. alleg.* 210. *num.* 2., *De Luca d. disc.* 145. *num.* 9., *Rota dec.* 298. *num* 7. *p.* 16. *rec.*

Extende secundo, locum habere etiam in fideicommisso ordinato
15 in contractu, *Episc. Rocca disp. select. cap.* 12. *num.* 1., *De Luca de dot. d. disc.* 145. *sub n.* 7. *vers. verum.*, *De Comitib. dec. Flor.* 53. *n.* 20., ubi infinitos congerit.

Declara hoc procedere, quando fideicommissum in contractu lu-
16 crativo factum fuit; secus in contractu oneroso ultro, citroque obligatorio, quia tunc materia non est compatibilis, *Peregrin. de fideic. art.* 42. *num.* 58. *vers. contra.*, *Episc. Rocca d. cap.* 12. *nu.* 3., *De Comitib. d. dec.* 53. *nu.* 21.

Extende tertio, locum sibi vindicare tàm in matrimonio carnali,
17 quàm spirituali, *Amostaz. de piis causis tom.* 1. *lib.* 4. *cap.* 7. *sub nu.* 21. *vers. unde bona.*, *Peregrin. d. art.* 42. *nu.* 57., *Fusar. d. quaest.* 531. *n.* 28., *De Luca d. disc.* 145. *num.* 28., *Bertachin. vot. dec.* 133. *num.* 2., *Sanchez de matrim. lib.* 4. *disp.* 26. *num.* 7. *in fin.*

Extende quarto in bonis fideicommissi vigore *d. Authen. res*
18 *quae* patrimonium constitui etiam posse clerico descendenti, ad effectum consequendi ordines sacros., *Bertachin. d. vot.* 133. *num.* 4., *Cutel. de donat. tom.* 1. *disc.* 2. *part.* 12. *num.* 62., *et seqq.*

Extende quinto, privilegium *d. Authen. res quae* procedere etiam favore mulieris, quæ absque culpa amisit aliam dotem habitam ex
19 fideicommisso paterno, nam potest iterum eam petere, et consequi, *Fusar. d. quaest.* 531. *num.* 30., *De Luca de dot. d. disc.* 145. *nu.* 47., de qua materia latius dicemus infra.

Extende sexto, procedere etiam in augmento sororibus facto, vel faciendo, quando sorores, licet a patre dotatæ, indigerent hujus-
20 modi augmento, ut juxta temporum qualitatem, ac propriam conditionem, et gradum collocentur, *Amat. dec. Marchiæ* 28. *per tot.*, *Rota dec.* 260. *num.* 16., *et tribus seqq. p.* 15. *rec.*, *De Luca d. disc.* 145. *n.* 43., *Costa de facti scien., et ignor. inspec.* 57. *num.* 8.

Extende septimo, et ultimo in vim *d. Authen. res quæ* alienari
21 posse bona fideicommissi, etiam pro interesse decurso propter dotem non solutam; ut si frater sororem collocaverit in matrimonium cum Cajo, promissa dote scutorum mille, quam per decem annos consignare neglexit, nam post eos potest alienare bona fideicommissi tàm pro forte, quàm pro interesse decurso toto decennio, *Peregrin. de fideic. art.* 42. *num.* 96. *vers. ex adverso.*

Contrarium melius tenuit *Fusar. de substit. d. quæst.* 531. *num.* 43. ea ratione, quia negligentia mariti in exigendo interesse de tempore in tempus, sibi, et non aliis nocere debet; secus si negligentia marito imputari non posset, *Berton. de negligen. p.* 2. *art.* 25. *nu.* 17., *Gratian. discept. for. cap.* 43. *num.* 28.

An autem congruitas dotis detrahendæ ex fideicommisso regu-
22 landa sit a dotibus assignatis aliis fœminis ex bonis liberis, videtur, quod non: quia cum sit subsidiaria, constitui debet intra limites puræ necessitatis, *Mans. consult.* 234. *num.* 24., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 294. *num.* 4., *De Comitib. dec. Floren.* 55. *num.* 8.

Declara, hoc esse verum, nisi fideicommittens explicite præcepe-
23 rit, fœminis congruam dotem præstari; tunc enim congrue dotandæ sunt, nempe juxta quantitatem traditam aliis mulieribus de familia,

Rot. in recollect. per Palm. nep. d. dec. 264. *num.* 7., *De Comitib. d. dec.* 55. *num.* 9., etiamsi necesse esset pro congrua dote totum fideicommissum everti, *Fusar. d. quæst.* 531. *nu.* 54, *Urceol. consul.* 6. *n.* 10., *Bersan. de ult. volunt. cap.* 1. *quæst.* 21. *num.* 5., *et seqq.*, *De Luca de dot. disc.* 40. *num.* 3., *De Comitib. d. dec.* 55. *num.* 10., *Rota post Torr. de pact. fut. success. dec.* 152. *nu.* 22., *et in recollect. per Palm. d. dec.* 294. *num.* 8. Intel-
24 lige tamen distrahi posse fideicommissum in totum quoad portionem constituentis, vel restituentis dotem; secus quoad portionem cohædis, *De Luca de dot. disc.* 145. *num.* 34. *cum multis aliis apud de Comitib. d. dec.* 55. *num.* 11.

Sed quæro, an bona fideicommissi in dotem assignata, et a fidei-
25 commisso extracta, defuncta assignataria, reincidant in fideicommissum, an vero remaneant libera? et dico, quod remanent libera, *Peregrin. de fideic. artic.* 42. *sub num.* 24., *Fusar. de substit. d. quæst.* 531. *num.* 90., *et seqq.*, *Gob. consult. decis.* 21. *num.* 24., *De Luca de dot. disc.* 40. *num.* 4., *et disc.* 45. *num.* 102. *vers. si vero*, *Urceol. consult.* 6. *n.* 12. 14., *et* 15., *Bertachin. vot. dec.* 60. *num.* 8., *et vot.* 133. *num.* 9., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 2. *num.* 34., *Rot. dec.* 312. *nu.* 46. *p.* 6., *dec.* 260. *num.* 9., *et* 10. *p.* 15., *et dec.* 382. *num.* 4. *p.* 18. *t.* 1. *rec.*, *et in recollect. per Palm. dec.* 385. *num.* 4., itaut fideicommissarius
26 neque possit, etiam oblato pretio, recuperare bona fideicommissi semel in dotem assignata, *Urceol. d. consult.* 6. *num.* 18., *Peregrin. de fideic. art.* 42. *n.* 24., *Fusar. d. quæst.* 531. *num.* 56., *Castald. consult.* 262. *num.* 9.

Declara tamen, hoc procedere, quando alienatio bonorum fidei-
27 commissi in causam dotis effective jam secuta fuit; secus si re adhuc integra fideicommissarius compareat, et offerendo pretium, sive dotem, prælationem petat, *Corradin. de jur. prælat. quæst.* 36. *n.* 2., *et* 16., *Rota post eumdem dec.* 2. *num.* 2., *et dec.* 293. *num.* 3., *et* 4. *in recollect. per Palm. nep.*

Ulterius quæro, an dos deducta ex fideicommisso occasione ma-
28 trimonii spiritualis revertatur ad substitutum, si puella moriatur ante professionem; et dico, quod sic, etiamsi puella vigore privilegiorum professionem emiserit, *Bertachin. vot.* 133. *nu.* 3., *De Luca de dot. disc.* 167. *n.* 38., *et* 40.

Idem quoque dicendum de bonis assignatis in patrimonium cle-
29 rici, quod nempe eo mortuo reincidunt in fideicommissum, *Cutel. de donat. tom.* 1. *disc.* 2. *part.* 12. *num.* 65., *Bertachin. d. vot.* 133. *num.* 10., *Censal. ad Peregrin. de fideic. art.* 42. *vers. hæc conclusio.*

Sed dubitatur, cui onus incumbat probandi, bona libera non
30 extare, ad effectum distrahendi bona fideicommissi ob causam dotis, quod probare necesse esse advertunt *Fusar. d. quæst.* 531. *num.* 123., *Palma alleg.* 170. *num.* 2., *De Luca spicileg. de cess. Jur. quæst.* 4. *sub num.* 5. *vers. dotes;* et pro resolutione distinguendum est.

Aut agitur de alienatione, vel detractione facienda ex integro ex
31 bonis fideicommissi, sive pro constitutione, vel restitutione dotis; et tunc mulier, tamquam actrix, probare debet deficientiam bonorum liberorum, quæ deservire possint pro congrua dote. Aut jam facta fuit alienatio bonorum fideicommissi pro constituenda, aut restituenda dote; et tunc fideicommissario agenti pro recuperatione bonorum alienatorum incumbit onus probandi existentiam bonorum liberorum, cum præsumptio stet pro validitate alienationis jam secutæ, *Palma nep. d. alleg.* 170. *num.* 3., *Mans. cons.* 659. *num.* 12., *et* 13. *lib.* 7., *De Luca de dot. disc.* 41. *num.* 4., *et disc.* 145. *num.* 84., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 12. *num.* 30., *et* 31., *De Comitib. dec. Flor.* 51. *num.* 25., *et* 26., *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. Jur. quæst.* 4. *sub num.* 5. *vers. in foro tamen, Rota ad ornat. Card. de Luca dec.* 23. *num.* 11. *super mater. de fideic., et in recolect. per Palm. nep. dec.* 348. *num.* 7., *et* 8., *et dec.* 385. *num.* 7., *et in rec. dec.* 154. *num.* 2. *p.* 6., *dec.* 55. *num.* 8., *et* 9. *p.* 9. *t.* 1., *et dec.* 260. *num.* 6. *p.* 15. *rec.*

Attende tamen, quia si bona libera essent involuta, et intricata,
32 non impedirent quin dos posset detrahi ex bonis fideicommissi, et bona fiideiccommissi jam assignata retineri, *Rot. in recollect. per Palm. nep. dec.* 294. *num.* 6., *Casareg. ad Statut. Genuæ tit. de success. ab intest. in princ. vers. soli num.* 59., *Rota dec.* 39. *num.* 15. *p.* 18. *rec., Idem Palma alleg.* 44. *sub uum.* 36. *vers. Doctores autem.*

An dotes descendentibus mediatis testatoris, primum gradum quo
33 ad fideicommittentem non occupantibus, ex bonis fideicommissi debeantur, si sint aliunde provisæ? et illas non deberi, nisi in subsidium, quatenus scilicet pater dotandæ, vel alter, ad quem spectat onus dotandi non sit idoneus, vel puella non sit aliunde provisa, tenent *Marzar. cons.* 1. *num.* 41., *De Luca de dote disc.* 37. *num.* 8., *et disc.* 145. *n.* 64., *et seqq., Rota dec.* 41. *n.* 1., *et* 2., *et dec.* 240. *n.* 7., *et seq. p.* 6., *et dec.* 14. *num.* 28. *p.* 17. *rec.*; sed hæc sententia est plana.

Difficultas est, si adsit specifica dispositio testatoris, sive fidei-
34 commmittentis, quod dotari debeant descendentes de bonis fideicommissi, an adhuc hæc dispositio intelligatur subsidiaria tantum, et videtur, quod sic, ut voluerunt *Marzar. d. cons.* 1. *num.* 42., *et seqq., Andreol. controv.* 359. *num.* 4., *et* 5., et alii apud *Episc. Rocca d. cap.* 12. *n.* 6., *Card. de Luca disc.* 37. *num.* 6., *et disc.* 145. *num.* 66., *Rota dec.* 77. *nu.* 8. *p.* 5., *dec.* 49. *num.* 8., *et* 9. *p.* 6., *dec.* 125. *num.* 3., *et seqq. p.* 10., *et dec.* 14. *n.* 29., *et seq.*, *dec.* 331. *n.* 14. *p.* 17. *rec.*

Alii vero declarant, hanc opinionem procedere solum, quando
55 adsunt bona libera ipsius fideicommittentis, ut trebellianica, falcidia, legitima, vel alia hujus generis, quæ pervenerunt ad gravatum, ex quibus fœminæ dotari possint; tunc enim dicunt eas non esse dotandas ex fideicommisso. Secus si gravatus non habuerit a

fideicommittente nisi bona fideicommisso subjecta; tunc enim stante permissione, sive præcepto testatoris, quod fœminæ dotari debeant de bonis fideicommissi existentibus etiam bonis propriis ipsius gravati, dotes ex his non esse detrahendas, sed ex bonis fideicommissi existimant, juxta *Fusar. cons.* 7. *de substitut. quæst.* 531. *num.* 142., *et seqq.*, quem sequitur *Episc. Rocca d. cap.* 12. *num.* 7.
36 Verum hæc declaratio non videtur amplectenda; nam contra eam, reprobato *Fusar.* expresse tenet *Rota dec.* 331. *num.* 8. 9. *et seqq. p.* 17. *rec.*, et rationibus *Fusar.* latissime respondet *Paul. Rub. in annot. ad dec.* 150. *num.* 14. 15. 16. *et seqq. p.* 9. *rec.*

Limita primo, dispositionem *Authen. res quæ* locum non habere
37 in bonis feudalibus, cum bona feudalia pro constitutione, vel restitutione dotis alienari nequeant, quando non sunt hæreditaria, sed ex pacto, et providentia, *Gob. consult.* 131. *nu.* 13., *et de permissa feud. vel emphyt alienat.. in prælud. num.* 18. 19., *et* 24., *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. Jur. quæst.* 4. *n.* 3., *Card. de Luca de dot. disc.* 146. *nu.* 22., *et seqq.*, *De Comitib. dec. Flor.* 54. *num.* 1.

Sed multipliciter declara, ut per *Peregrin. de fideic. art.* 42. *num.* 63., *De Comit. dec. Flor.* 54., *et De Luca d. disc.* 146. *utrobique num.* 20., *et seqq.*

Limita secundo, locum sibi non vindicare in bonis fideicommissi materni, et ascendentium per lineam maternam, cum dicta bona
38 alienari nequeant a filia gravata pro dotis constitutione, nisi casu, quo non posset ex paternis, aut propriis bonis se dotare, *Peregrin. de fideic. art.* 42. *num.* 45., *Fusar. d. quæst.* 531. *n.* 106. *Hodierna in l. hac ædictali quæst.* 9. *num.* 6. *C. de secundis nuptiis*, *Palma alleg.* 278. *num.* 41., *De Luca de dot. disc.* 145. *num.* 61., *et seqq.*, *Otthobon. dec.* 43. *num.* 3., *dec.* 71. *num.* 2., *et dec.* 78. *num.* 15.

Limita tertio in bonis fideicommissi descendentium, quo ascendentes gravati reperiuntur, quæ pariter alienari nequeunt pro do-
39 tium constitutione, vel restitutione, cum filius regulariter non teneatur matrem, vel aviam renubentem dotare, nec dotem novercalem a patre, aut avo receptam assecurare, *Peregrin. de fideic. dict. art.* 42. *num.* 48., *Fusar. de substit. quæst.* 531. *num.* 162.

Limita quarto in bonis fideicommissi per transversales ordinati,
40 dispositionem *Auth. res quæ* locum similiter non habere, *Peregrin. d. art.* 42. *num.* 49., *Fusar. de substit. d. quæst.* 531. *num.* 95., *et seqq.*, *et quæst.* 532. *num.* 38., *et seqq.*, *De Luca de dote disc.* 38. *num.*, 6., *et disc.* 145. *num.* 60., *De Rosa consult.* 40. *num.* 28., *Bertachin. vot.* 55. *num.* 24., *Castald. consult.* 168. *num.* 7. *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 13. *num.* 4., *De Comitib. dec. Flor.* 17. *num.* 42., *et dec.* 53. *num.* 4.

Sublimita, hanc limitationem non procedere, quoties testator fæminam ab eo hæredem institutam, et per fideicommissum gravatam,
41 de jure municipali dotare teneretur, veluti frater sororem exclusam

ab universali successione ex forma statuti, tunc enim soror sic instituta posset se dotare, et de fideicommisso fratris dotem excipere, *Peregrin. d. art.* 42. *num.* 50., *Fusar. d. quæst.* 531. *nu.* 99., *Micahalor. de Fratribus p.* 3. *cap.* 33. *num.* 13. Idemque, quando frater de jure communi ex propria persona, si viveret, dotare teneretur; nam tunc pariter ex fideicommisso fraterno dos avelli posset, *Peregrin. d. nu.* 50., *Fusar. d. quæst.* 531. *nu.* 100., *De Luca de dote disc.* 145. *nu.* 60. *vers. solaque difficultas*, ubi tamen *in vers. verum* ait, hoc non esse tutum, cum obligatio dotandi respectu collateralium sit personalis, et cum persona extinguatur, nec transferatur in hæredes, vel bona; et in obligatione alendi, idem dixit *Rota post Gob. tract. var. dec.* 4. *nu.* 9., et 10.; quod intellige procedere, nisi alius provisionis modus deficeret, *De Luca loc. prox citat.*

Sublimita rursus in casu, quo transversalis fideicommittens mandaret ejus hæredi, quod matrimonium contraheret; tunc enim cen-
42 setur etiam voluisse, quod bona fideicommissi remaneant obligata pro restitutione dotis, sine qua matrimonia non contrahuntur, *Surd. dec.* 62. *num.* 13., *et seqq.*, ibique *Hodierna num.* 84. cum aliis relatis per *Rodulphin. alleg.* 125. *num.* 7.

Vel si transversalis mandaret, fœminas ex collateralibus descendentes
43 dotari, quia tunc nulla est differentia inter fideicommissum ascendentis, vel transversalis, *Rota post Gob. tract. var. dec.* 35. *n.* 3.

Limita quinto, et ultimo, dispositionem *Authen. res quæ* locum
44 non habere in fideicommisso ordinato a penitus extraneo, *Peregrin. de fideic. art.* 42. *num.* 52. *vers. in fideicommisso autem*, *Merlin. dec.* 657. *num.* 3., *De Luca de dote disc.* 145. *num.* 60.

Sublimita in casu, quo fideicommissum ab extraneo ordinatum
45 conceptum esset hoc modo, ut quia quis gravatus fuerit restituere, quod superfuerit in hæreditate; tunc enim pro dote constituenda, aut restituenda, bona fideicommissi, utcumque ab extraneo constituti, alienari possunt, *Pergrin. de fideic. d. art.* 42. *num.* 53., *Fusar. de substit. quæst.* 531. *num.* 115.

INSPECTIO XI.

De filia nubente propria auctoritate, an possit a dotatione excludi.

SUMMARIUM.

1 *Filia, quæ se nupsit propria auctoritate, et sine patris consensu, dotari non debet a patre; contra num.* 2.

3 *Filia, quæ nupsit patris consensu, an dotari debeat, si sit dives, et habeat, unde se dotare possit, et num.* 4.

5 *Filia minore ætate sine patris consensu se nubens indigno, non debet dotari a patre; declara num.* 6., *limita num.* 7.

8 *Filia ætate major auctoritate propria nubens indigno, adhnc dotari debet a patre; et quid si sit dives num.* 9., *limita num.* 10. 11.

12 *Matrimonium indignum, quando contrahi dicatur remissive.*

Quæstio est non vulgaris, an si filia nupsit propria auctoritate,
1 et sine patris consensu, pater teneatur dotem ei constituere; et quidem quod pater non teneatur eam dotare, quando est maritata propria auctoritate, voluerunt *Barbos. in l.* 1. *n.* 32. *ff. solut. matrim. p.* 4., *Alciat. in l.* 2. § *quod si in patris n.* 28. *ff. eod.*

Hæc tamen negativa opinio hodie non recipitur, quia procedit attento jure civili, secundum quod filia nubere non poterat absque
2 paterno consensu, *Instit. de nupt. in princ.*, alias poterat exæredari, et per consequens nec pater cogi poterat dotem constituere, *Caldas Pereira quæst. for.* 18. *sub num.* 7. *vers. secundo colligo lib.* 1.; secus autem attento jure canonico, per quod, ac etiam per Sacrum Concilium Tridentinum prædictæ civiles sanctiones, tamquam restrictivæ plenæ libertatis, in matrimoniis requisitæ, abrogatæ fuerunt; unde si filia ante annum vigesimumquintum, inconsulto patre, nubat viro digno, non potest a dotatione excludi, *Sanchez de matrim. lib.* 4. *disp.* 26. *num.* 16., *et* 17., *Caldas Pereira d. quæst.* 18. *sub num.* 7. *vers. pro concordia*, *Boss. de matrim. cap.* 11. *num.* 191., *et de Dot. cap.* 4. *n.* 119., *et* 134., *Gayl. obser. pract.* 95. *num.* 10., *Michalor de fratr. p.* 3. *cap.* 5. *num.* 16., *Pacific. de Salv. inspec.* 3. *cap.* 4. *num.* 114., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 24., *De Comitib. dec. Sen.* 41. *num.* 5., *Rota post Torr. de pact. fut. success. dec.* 185. *num.* 2., *et seq.*, *et in recent. decis.* 417. *num.* 1. *p.* 14.

Difficultas est, an hoc procedat, etiamsi filia, quæ inconsulto patre se nupsit, sit dives, et habeat, unde se dotare possit; nam
3 patrem adhuc dotare teneri, tradunt *Boss. de matrim. d. cap.* 11. *num.* 175. 178., *et* 193., *et de Dot. cap.* 4. *n.* 125., *et seqq.*, *Rota d. dec.* 417. *num.* 20., *et* 22. *p.* 14. *rec.*

Contrarium, quod quando filia est dives, et potest se dotare,
4 licet nupserit digno, aut dignissimo, pater cujus assensus spretus fuit, non teneatur illam dotare, solidissimis fundamentis comprobat *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *num.* 26., et firmant *Sanchez de matrim. d. disp.* 26. *num.* 18., *Guttierez. quæst. pract. lib.* 2. *quaest.* 1. *nu.* 5., *Fontanel. d. pact. nupt. claus.* 5. *gl.* 1. *num.* 87., *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. Jur. quaest.* 58. *n.* 5., et hæc contraria opinio verior est, eamque secuta est parum sibi constans eadem *Rota Rom. post Torr. de pact. fut. success. d. dec.* 185. *num.* 10., *et* 11., ubi quod talis filia, si de suis bonis aliquid deficiat, potest subsidiarie agere contra patrem pro supplemento ejus, quod, computatis bonis ipsius filiæ, deficeret.

Quid, si ante annum vigesimum quintum filia, spreto consensu patris, se nuberet alicui suo genere, vel moribus indigno, an tunc
5 possit dote privari? dic, quod sic; et ratione, quia pater gravi injuria afficitur; ideo æquum non videtur, ut compellatur ad dotem tradendam ei, quæ cum tanto familiæ dedecore nupsit, *Caldas dict. quaest.* 18. *sub num.* 7. *vers. caeterum*, *Sanchez de*

matrim. d. disp. 26. *num.* 19., *Paschal. de vir. patr. pot. p.* 2. *cap.* 5. *num.* 17., *Michalor. de Fratr. d. cap.* 5. *num.* 19., *Card. de Luca de dote disc.* 142. *num.* 16., *Rota dec.* 417. *nu.* 2. *p.* 14. *rec.*

Temperandus tamen videtur hujus opinionis rigor, si filia, quæ sine patris consensu nupsit personæ indignæ, non esset aliunde pro-
6 visa, et ipsa, et ejus vir extrema laborarent inopia, ita ut non haberent unde vivere; quoniam in hac casu pater tenetur ei modicam dotem loco alimentorum, ad præcisos limites necessitatis naturæ ex debito charitatis, constituere, *Sanchez de matrim. d. disp.* 26. *nu.* 19., *Paschal. de vir. patr. pot. d. cap.* 5. *num.* 40., *Guttier. d. quaest.* 1. *num.* 5. *vers. hae tamen, Cavalcan. de brach. reg. p.* 6. *sub nu.* 257. *ad med. vers. verum quidquid sit, Leoncil. de privileg. paup. p.* 2. *privileg.* 160. *n.* 3., *De Luca d. disc.* 142. *num.* 17., idemque procedere in filio masculo nubente indignæ, ut nimirum si filius non habeat unde vivere, teneatur pater ad alimenta vitæ necessaria, inquit idem *Sanchez d. disp.* 26. *num.* 20., quamvis contrarium nimis rigide teneat *Michalor. de Fratr. p.* 3. *d. cap.* 5. *num.* 19., qui tamen *in fin. vers. et propter,* hoc remittit judicis arbitrio.

Limitatur opinio præcedens, si mala vita patris fuit in causa
7 indignarum nuptiarum, ut quia permiserit filiam conversari cum personis indignis, per eum domi introductis, a quibus ipsa seducta fuerit, quia tunc potius adscribitur culpæ patris, quàm filiæ, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 142. *num.* 19.

Quid autem si filia auctoritate propria nuberet viro indigno
8 post annum 25., an pater teneatur dotem constituere? dic, quod sic, magis enim in culpa est pater, qui distulit eam collocare viro digno usque ad talem ætatem; cumque jura excusent filiam turpiter viventem, multo magis excusare debent a matrimonio indigno, *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privil.* 16. *nu.* 5. *vers. quod ultimum, Guibert. in suo comment. de dot. cap.* 3. *nu.* 12. *vers. si tamen, Pacific. de Salv. interd. inspect.* 3. *cap.* 4. *num.* 115., *Sanchez d. disp.* 26. *num.* 11., *Michalor. de Fratr. d. cap.* 5. *num.* 20.,
9 *De Luca d. disc.* 142. *n.* 8. Ubi etiamsi filia sit dives; intelligens tamen, quod ei non sit constituenda dos, nisi indignis nuptiis congrua.

10 Limitatur filiæ in majori ætate constitutæ dotem non deberi, si servo nupserit, *Paschal. de vir. patr. pot. p.* 2. *cap.* 5. *n.* 65., *De Luca ubi supra num.* 14.

11 Idem, si constet, patrem quidquid potuit fecisse pro filia digne collocanda, ita ut ejus culpæ non possit imputari, *Paschal. d. cap.* 5. *n.* 66., *De Luca loc. cit. num.* 15.

12 Quando autem dicatur contrahi matrimonium indignum, vide apud *Gayl. pract. obser.* 95. *num.* 18. *lib.* 2., *Sanchez de matrim. d. disp.* 26. *num.* 22., *et seqq. lib.* 4., *De Luca ibid. num.* 21., *et* 22., *Berton. de neglig. p.* 2. *art.* 34. *num.* 18., *et seqq.*,

Gratian. discept. for. cap. 863. *nu.* 14. Alios citat *Michalor. de Fratr. eod. cap.* 5. *sub num.* 19. *vers. et quando in factum. p.* 3., *De Comitib. decis. Rot. Senen.* 41. *num.* 28.

INSPECTIO XII.

De dotis congruitate.

SUMMARIUM.

1 *Omnis dispositio tàm legis, quàm hominis de dote præstanda, intelligitur de congrua.*
2 *Mulier, quæ dotem congruam non habet, dicitur indotata.*
3 *Congruitas dotis regulatur a quantitate legitimæ.*
4 *Dos constituta a patre semper censetur congrua, etiam quod non ascendat ad quantitatem legitimæ.*
5 *Pater an teneatur dotare filiam ad mensuram legitimæ.*
6 *Filia a patre dotata dicere an possit se incongrue dotatam; vel se habuisse dotem minorem legitima, aut supplementum congruæ dotis prætendere ad meusuram legitimæ.*
7 *Filia dotata, an post mortem patris conqueri possit, et quid, si facultates patris augeantur num.* 8 ?
9 *Statutum si disponat, quod filia dotata sit contenta, non potest petere supplementum congruæ dotis.*
10 *Idem stante renunciatione facta per dotatam, et pacto de amplius non petendo; declara num.* 11., *et seqq.*
14 *Læsio enormissima, quæ sit* ?
15 *Dotis congruitas regulatur a quantitate legitimæ, ubi dos constituitur a fratribus, seu a tutore secundum aliquos: sed distingue n.* 16.
17 *Pater, si dotet filiam ultra legitimam, et prohibeat aliquid ultra petere, an petere possit dotem maternam, et de alio casu n.* 18.

1 Cum dos debita, tàm ex legis, quàm hominis dispositione intelligatur de congrua, *Mans. consul.* 640. *num.* 26., *De Luca de dot. disc.* 144. *num.* 1., *Rota post Pacific. de Salvian. dec.* 174. *nu.*
2 12.; quia mulier, quæ dotem congruam non habet, dicitur indotata, *Natta cons.* 37. *nu.* 3. Occurrit modo disquirere, quomodo
3 regulanda sit ista congruitas; et quidem eam esse regulandam a quantitate legitimæ, tradunt *Dec. cons.* 25. *num.* 4., *et cons.* 181. *num.* 5., *Ludovic. dec. Perus.* 47. *num.* 38., *Thor. in addit. ad Anel. Salern. dec.* 9. *num.* 10., *Cravet. cons.* 940. *num.* 2., *Gratian. decis.* 27. *num.* 9., *Marant. post prax. judic. disp.* 10. *num.* 20., *Mans. d. consult.* 640. *num.* 5., *De Luca de dot. disc.* 144. *num.* 1. *in princ.*, *Palm. alleg.* 126. *num.* 30., *Bertachin. vot.* 59. *num.* 3., *Ramon. cons.* 1. *num.* 21.

Hæc tamen regula non ligat patrem; nam dos ab eo constituta
3 semper censetur congrua, etiam quod non ascendat ad quantitatem legitimæ, *Marant. d. disp.* 10. *nu.* 21., *et* 22., *Dec. cons.* 26., *Laderch. cons.* 35. *num.* 4., *Gratian. dec.* 27. *num.* 3., *Altograd. sen. cons.* 5. *nu.* 10. *lib.* 1., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 3. *nu.* 9., *Dulph. controv.* 47. *n.* 15., *et seqq. lib.* 1., *Sabell.*, *var.*

resolut. cap. 90. *num.* 28., *Antonel. de temp. leg. lib.* 2. *cap.* 98. *num.* 37., *Mans. d. consult.* 640. *sub num.* 7. *vers. et latius ratiocinando*, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 30. *num.* 10., *Palma allegat.* 313. *num.* 4. 5., *et* 6., *et alleg.* 314. *num.* 51., *et alleg.* 126. *num.* 29., *De Luca de dot. disc.* 2. *num.* 1. *vers.* 9., *Ansald. dec.* 94. *num.* 11., *Rota in rec. dec.* 195. *num.* 3. *p.* 2., *et dec.* 411. *num.* 23. *p.* 14. Pater enim non tenetur dotem filiæ constituere ad mensuram legitimæ, cum non detur legitima viventis, sed sufficit, quod talis, et tanta sit, ut secundum consuetudinem regionis, numero liberorum, et ejus qualitate inspecta condecens, et conveniens existimetur, *Mans. d. consul.* 640. *nu.* 7., *Concin. dec.* 499. *num.* 8., *Antonel. d. cap.* 98. *num.* 36., *De Luca de dote disc.* 144. *n.* 4. *vers. communis tamen, et n.* 29., *et seqq.*; et ideo filia dotata a patre non potest dicere se incongrue dotatam, vel se habuisse dotem minorem legitima, nec aliud legitimæ supplementum pretendere, idest congruæ dotis ad mensuram legitimæ, quia vivente patre, ut dictum est, legitima non consideratur, et possibile est, quod bona diminuantur, antequam moriatur, *Marant. d. disp.* 10. *num.* 22. *vers. nec potest dicere*, *Cravet cons.* 569., *Mans. d. consult.* 640. *sub n.* 7. *vers. et hujus limitationis.* Neque post mortem patris filia potest conqueri, quia lex reputat, dotem a patre datam congruam esse; *Marant. d. num.* 22. *vers. minime*, *Mans. d. consult.* 640. *num.* 1., *et* 2., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 30. *num.* 10., minusque inspici debet augmentum facultatum patris, quia iste eventus dubius erat, ex quo poterant etiam diminui, *Marant. ubi ante*, *Sabel. var. resolut. cap.* 90. *num.* 27. Ad prædicta etiam facit, quod ad dignoscendam congruitatem dotis non attenditur tempus mortis, sed tempus matrimonii, sive dotationis, quando maxime agitur de dote, quæ datur vivo patre; licet secus sit in dote, quæ in ultima voluntate assignatur, ut distinguunt *Alciat. de praesumptionibus reg.* 1. *praes.* 2., *Caephal. cons.* 501. *n.* 58., *cons.* 502. *num.* 6., *et seqq.*, relati per *Mangil. de imput. quaest.* 54. *num.* 43. Unde si dos congrua fuit tempore matrimonii, liberatur pater, et obligatio, a qua fuit liberatus, amplius non reviviscit, auctis paternis facultatibus, *Mangil. d. num.* 43. *in fin.*, *Laderch. cons.* 35. *num.* 10., *et seqq.*, *Boss. de dot. cap.* 13. § 3. *num.* 49., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 3. *n.* 16., *Merlin. de legitim. lib.* 3. *tit.* 1. *q.* 12. *num.* 26., *et seqq.*, *Palma alleg.* 313. *num.* 13., *et* 14., *Ansald. de commer. et mercat. disc.* 71. *num.* 46., *et* 47., *Gob. consul.* 6. *num.* 11., *et* 43., *De Luca de dot. disc.* 113. *num.* 6., *Torr. var. jur. quæst. tom.* 2. *quæst. n.* 1., *et seqq. tit.* 7., *Rota post Galerat. de renunc. dec.* 42. *n.* 3. 4. 5. *et seqq.*, *et in rec. dec.* 195. *n.* 4. *p.* 2., quæ eo magis procedunt existente Statuto excludente, et jubente, filiam dotatam a patre debere esse contentam, et nil asiud prætendere posse, *Mangil. de imput. d. quæst.* 54. *num.* 25. *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rub.* 141. *num.* 5., *Merlin de legit. lib.* 3. *tit.* 1.

quaest. 12. *num.* 38., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 3. *num.* 5.,
10 *Rota d. dec.* 195. *num.* 5. *p.* 2. *rec.*; vel stante renunciatione facta per dotatam, et pacto de amplius non petendo, *Torr. d. quaest.* 6. *num.* 8. *tit.* 7. *tom.* 2. *var. jur. quaest.*

Prædicta tamen velim intelligeres procedere, nisi dos data a pa-
11 tre sit adeo tenuis, ut resultet enormissima læsio; tunc enim cum dolus re ipsa in patre præsumatur, filia agere potest ad congruæ dotis supplementum, *Marant. d. disp.* 10. *num.* 22. *vers. quod tamen*, *Sabel. d. cap.* 90. *num.* 28., *Mans. d. consult.* 640. *num.* 10., *et seqq.*, *Gratian. d. decis.* 27. *num.* 10, *et* 11., *Merlin. de legit. lib.* 3. *tit.* 1. *quaest.* 12. *nom.* 11., *et seqq.*, *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 3. *num.* 12., *Urceol. consult.* 48. *num.* 45. 47., *et* 48., *Rota post Constant. ad Statut. Urb. dec.* 104. *num.* 8. 9., *et* 10., *Rot. apud Farinac. dec.* 268. *in noviter novis.*, et ad fructus supplementi ex die dotis, aut matrimonii præstandos, ut dici solet, in fructibus legitimæ, *Alex. cons.* 69. *in secundo dubio lib.* 1., *Cravet. cons.* 940. *num.*, 6., ubi quod par ratio est supplementi dotis congruæ, atque legitimæ circa fructus.

Et in hoc casu non suffragatur patri, quod filia renunciaverit
12 congruæ doti, et supplemento legitimæ etiam cum juramento, *Merlin. de legit. d. quaest.* 12. *num.* 12., *Urceol. loc. cit.*, *Michalor. de Fratr. d. cap.* 3. *num.* 13., *et* 14., neque statutum, quod nil
13 aliud peti possit, *Gratian. d. dec.* 27. *num.* 1., *et seqq.*, *Mangil. de imput. quaest.* 54. *num.* 26., *Rot. post Constant. ad Stat. Urb. d. dec.* 104. *nu.* 5., *et seqq.*, et tunc in dotatione dicitur esse læ-
14 sio enormissima, quando excedit dimidiam in notabili quantitate, ut in besse, vel ultra, *Mangil. de imput. d. qu.* 54. *num.* 27., *Laderch. cons.* 126. *num.* 4., *Menoc. cons.* 412. *num.* 1., *et* 2., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 3. *n.* 15., *Merlin. d. quaest.* 12. *n.* 20. (*)

Quod igitur supra dicebamus de regulanda dote a quantitate
15 legitimæ, locum habet, ubi dos de bonis paternis constitueretur a fratribus, vel a tutore; nam tunc dos non debet esse minor legitima, ut declarat *Marant. d. disp.* 10. *sub num.* 21. *vers. unde praedicta*; ubi quod hæc est nova limitatio, et a paucis cognita, *Mans. d. consult.* 640. *nom.* 6.

(*) Pro generali regula notatur, legitimam debitam esse filiis cujuscumque sexus jure naturæ, seu gentium primævo, licet quantitas inducta sit de jure civili, fundato tamen in naturale, *l.* 7. *pr. ff. de bon. damnat.*, *l.* 36. § 2. *C. de inoff. testam. Novella* 1. *præf.* § *ult.*, *cap.* 1. *de testam. in* 6., *Card. Mantica de tacit. et ambig. lib.* 12. *tit.* 22. *n.* 7., *Rota Rom. decis.* 139. *n.* 1. 2., *et* 3. *cor. Bichio*, qui doctores etiam, aliasque citat decisiones. Et cum humana potestas jus naturæ violare nequeat, *l.* 8. *ff. de cap. minut.*, § 11. *Instit. de jure naturæ*; ideo non præsumitur, quod eidem legislator derogare voluerit, ut post *Alciat. de præsumpt. reg.* 3. *præsumpt.* 8. *n.* 4., admonet *Annot. ad Sacræ Rotæ decis.* 254. *n.* 277. *part.* 9. *tom.* 1. *recent.*

Ego tamen clarius sic distinguendum putarem. Aut dos consti-
16 tuenda est a fratribus, aut agnatis filiæ exclusæ a successione, non per statutum, sed per dispositionem patris jubentis, fœminas dotari; et tunc de jure communi dos non debet esse minor legitima, quam filia acquirit a die mortis patris pure, et irrevocabiliter, non obstante quacumque contraria patris dispositione, *Card. de Luca de dot. disc.* 144. *nu.* 34. Ubi etiamsi filia monasterium ingredi velit, pro quo minor dos sit necessaria, quia adhuc totam legitimam petit, non tamquam dotem, sed tamquam legitimam; et si legitima non sufficit pro congrua dote, et filia non habet aliunde, fratres patris hæredes usque ad virilem portionem supplere tenentur, *Rota dec.* 66. *num.* 7. *p.* 1. *rec.*, *De Luca d. disc.* 144. *num.* 36., *Torr. var. jur. quaest. tom.* 3. *Miscell. p.* 2. *q.* 55. *num.* 17. *tit.* 12.

Aut exclusio fœminarum resultat a statuto mandante, fœminas per masculos dotari; et tunc si dos reservata succedit loco legitimæ, debet de necessitate sub se habere integram legitimam; adeo ut si filia minus habuerit, possit supplementum prætendere, *De Luca de dot. d. disc.* 144. *num.* 41., *Rodolphin. alleg.* 146. *num.* 16.

Aut dos a statuto fœminis reservata non succedit loco legitimæ, et tunc dos non regulatur ad terminos legitimæ, sed regulatur, prout illa dos debita per patrem in vita, sicque non attenditur legitima, sed sola dotis congruitas, *De Luca d. disc.* 144. *num.* 37. Unde in dimetienda congruitate, sicuti dos potest esse maior, numquam tamen potest excedere virilem, quam, si esset masculus, assequeretur, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 10. *num.* 3., *et* 4., *De Luca loc. antecit.*

Sed hic incidenter quæro. Si pater assignet in testamento do-
17 tem filiæ excedentem suam legitimam, et prohibeat, ipsam ultra aliquid petere, an dicta filia petere possit dotem maternam, vide *Campeg. de dot. p.* 1. *q.* 33., late *Menoch. cons.* 81. *nu.* 31., *et seqq. lib.* 1., *Hieronym. Palm. nep. lib.* 2. *alleg.* 195. *num.* 28. 30., *et* 35., *De Luca de dot. disc.* 154. *num.* 12. Et quid si
18 filiæ pater legaverit pro dote, eamque tacitaverit pro omni eo, et toto, quod habere, et consequi posset in bonis paternis, et maternis, et exinde mater faciat sibi legatum; an filia acceptando legatum patris, teneatur cedere hæredi universali ipsius patris legatum sibi a matre relictum, vel utrumque consequatur, erudite *Cyriac controv.* 351. *per tot.* (*)

(*) Post varias de hac re disquisitiones a doctoribus exagitatas summa difficultatis vertit in agnoscendo, an filia parendo patris testamento, vel legato, sit læsa.

INSPECTIO XIII.

Dos a statuto fœminis a successione exclusis propter masculos reservata, quando dicatur succedere loco legitimæ.

SUMMARIUM.

1 *Dos succedit loco legitimæ ex dispositione statuti fœminarum exclusivi propter masculos, ubi statutum a successione filias dotatas excludit proprer dotem; secus si eas excludat simpliciter, et postea mandet dotari, juxta distinctionem* Castrens., *quæ tamen reprobatur ab aliis num.* 2.

3 *Veritas quæstionis pendet ex conjecturis.*

4 *De conjesturis, ex quibus desumitur, quando dos succedat, nec ne loco legitimæ, remissive.*

Quando dos in terminis statuti fœminarum exclusivi propter masculos, mandantis eas dotari, succedere dicatur loco legitimæ, est quæstio profunda; nihilominus DD. utuntur sequenti distinctione.

Aut statutum excludit fœminas dotatas propter masculos, et
1 tunc cum exclusio fundetur in dote, dos succedit loco legitimæ. Aut excludit fœminas simpliciter propter masculos, et postea mandat dotari, et tunc cum exclusio non fundetur in dote, sed in qualitate fœmineitatis, dos non succedit loco legitimæ, juxta distinctionem *Castrens. in l. Titia centum* § *Titio genero num.* 7. *ff. de condit. et demonstr.*, de qua *Altograd. cons.* 87. *num.* 11. *lib.* 1., *Gratian. discept. for. cap.* 689. *num.* 44., *Ciarlin. controv.* 45. *num.* 33., *Michalor. de Fratr. p.* 1. *cap.* 33. *num.* 8., *et p.* 3. *cap.* 4. *num.* 13., *et* 14., *Ludovis. dec.* 565. *num.* 4. ibique *Beltramin. num.* 11., *Andreol. controv.* 81. *num.* 5., *Cyriac. controv.* 72. *num.* 10. *lib.* 1., *Antonell. de temp. leg. lib.* 2. *cap.* 98. *num.* 20., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 117. *num.* 11., *Rota post Michalor. de Fratrib. dec.* 22. *n.* 5., *et post Colluct. Bonden. tom.* 1. *dec.* 46. *n.* 7., *et post Merlin. de legit. dec.* 114. *nu.* 8., *et seq., et in rec. dec.* 339. *nu.* 32., *et* 33. *p.* 5., *et dec.* 256. *n.* 4., *et seqq. p.* 15., *Card. de Luca de dot. disc* 13. *n.* 4.

Hæc tamen distinctio, licet communissima, tamquam verbalis, et intellectualis impugnatur a *Laderch. cons.* 25. *num.* 6., *Hon-*
2 *ded. cons.* 63. *n.* 126., *et seqq. lib.* 1., *Possent. sing.* 332., *n.* 3., *Sabel. var. resol. cap.* 60. *ante n.* 3., *Joseph. de Rosa consul.* 6. *n.* 3., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 13. *n.* 5.

3 Veritas igitur hujus quæstionis desumi debet ex conjecturis resultantibus ex verbis statuentium, quorum voluntas interpretatur eodem modo, quo et voluntas testatoris, *Bertachin. vot.* 174. *nu.* 7., *Card. de Luca d. disc.* 13. *n.* 6. *in fin.*, *Rota dec.* 156. *n.* 11. *p.* 15. *rec.*

Conjecturas autem habes apud *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.*
4 4. *n.* 13., *et seqq. per tot.*, *Card. de Luca d. disc.* 13., *Bertachin.*

d. vot. 174. *n.* 8., *et seqq.*, *Andreol. controv.* 81. *n.* 4., *et seqq.*, *Roccam. disp. select. cap.* 117. *n.* 11., *et seqq. p.* 2., *Rotam post. Michalor. de Fratr. d. dec.* 22., fusissime apud *Gob. de success. ab intest. obser.* 40. *per tot.* (*)

INSPECTIO XIV.

Pater an possit inaequale dotem filiabus constituere.

SUMMARIUM.

1 *Pater potest inaequalem dotem filiabus constituere.*
2 *Fratres, et agnati non possunt. Declara num* 3.

Quærendum est hic, an filia, quæ habuit minorem dotem a pa-
1 tre, quàm altera soror ab eodem patre maritata possit conqueri, et agere ad supplementum, et æqualitatem congruæ dotis, et in hac quæstione dicendum est, quod non: ratio autem est judicio meo satis convincens; nam aut filia, quæ habuit minorem dotem, consecuta fuit dotem ascendentem ad legitimam; et tunc non potest conqueri, cum sit congrue dotata, et nihil plus petere possit a patre, qui dempta filiorum legitima, potest bona sua aliis ad libitum distribuere, *Auth. novissima C. de inoffic. testam.*

Aut habuit dotem minorem legitima; et tunc cum fuerit dotata a patre, censetur congrue dotata, per ea, quæ diximus supra Inspec. XII., unde conqueri pariter nequit; nam sicuti pater potest plus dare uni filiæ, quàm alteri per viam institutionis, ita etiam per viam dotis potest unam filiam melius tractare, quàm alteram, dummodo eam honeste collocet in matrimonio, ita *Marant. disp. post prax. judic. disp.* 10. *n.* 23., *Sabel. var. resol. cap.* 90. *num.* 29., ubi quod filiæ æque bene dotantur, si æque bene collocentur, licet plus uni, quam alteri tradatur, sequitur *Merlin. de legit. lib.* 3. *tit.* 1. *quæst.* 12. *nu.* 30., *et seqq.*, *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rub.* 139. *n.* 47. *in fin.*, *et rubr.* 141. *n.* 6., *Fontanel. de pact. nupt. t.* 2. *claus.* 5. *gloss.* 3. *p.* 2., *Gratian. discept.* 231. *n.* 27., *De Luca de dot. disc.* 36. *n.* 3., *et disc.* 144. *n.* 32., *Palm. alleg.* 225. *num.* 16., *et alleg.* 314. *n.* 67., *Rub. in annot. ad dec.* 29. *n.* 20. *p.* 8. *rec.*, *Rota dec.* 60. *n.* 4. *p.* 2., *et dec.* 198. *nu.* 18. *p.* 9. *tom.* 1. *rec.*, *et post. Gob. tract. var. dec.* 12. *n.* 4., *et coram Gregor. dec.* 63. *n.* 22.

(*) Anno 584. ub U. C. tempore mediæ jurisprudentiæ sub consulibus Martii Philippi, et Servilii Cepionis tribunus plebis Q. Voconius Saxa proposuit, obtinuitque legis sanctionem pro fœminarum exclusione a successionibus: de qua lege Voconia mentionem fecit *divus Augustinus in Civitate Dei lib.* 3. *cap.* 21.; et de ejus abrogatione loquutus est Justinianus § 3. *Instit. de legitim. adgnatorum successione*. Deinceps Longobardi ipsam exclusionem iterum decreverunt, ut affirmat etiam *Card. de Luca de success. discurs.* 1. *n.* 13.

Contrarium vero dicendum venit in dotatione facienda a fratri-
2 bus, et agnatis post mortem patris; nam fratres, et agnati non possunt inæqualiter dotare sorores exclusas a statuto dotem demandante, sed tenentur dotem æqualem eis constituere, *Merlin. de legit. d. quaest.* 12. *num.* 33., *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rub.* 141. *sub n.* 6., *De Luca de dot. disc.* 26. *n.* 4., *Sabel. d. cap.* 90. *n.* 30., *Palm. alleg.* 25. *n.* 24., *Rota in recollect. per eumd. Palm. dec.* 70. *num.* 64.

3 Declara, fratres, et agnatos inæqualiter dotare non posse sorores de bonis paternis per eos administratis, secus de propriis bonis, *Card. de Luca d. disc.* 26. *num.* 5. *de dote.*

INSPECTIO XV.

De dotis constitutione non praesumenda, et quomodo probari possit, etiam ad effectum lucri dotalis.

SUMMARIUM

1 *Mulier simpliciter contrahens matrimonium absque dotis constitutione in primo matrimonio, non censetur omnia eius bona in dotem dedisse.*
2 *Titulus dotis non probatur ex sola possessione viri bonorum uxoris per longum tempus, juncta patientia mulieris, declara num.* 5., *et* 6.
3 *Dos etiam ad effectum lucri dotalis probari debet.*
4 *Dos non requirit scripturam.*
7 *Dotis constitutio probari potest per unicum testem, junctis levibus adminiculis; et an si ille testis sit mediator num.* 8., *et an per verba enunciativa num.* 6. *in fin.*
9 *Dos data primo viro, quando censeatur repetita secundo, et an ad effectum lucri dotalis; et n. seqq. ad* 15.
16 *Statutum de lucro dotis, an locum habeat in dote exacta per uxorem, de qua non apparet, nisi per confessionem primi viri factam in testamento.*

1 Mulier dives, si contrahat simpliciter matrimonium, et non appareat de constitutione dotis in primo matrimonio, omnia bona mulieris censentur paraphernalia, et in dotem constituta non præsumuntur, cum matrimonium possit esse sine dote, *Curt. jun. cons.* 168. *num.* 4. *p.* 2., *Alex. cons.* 144. *lib.* 5., late *Roland. a Vall. de lucr. dot. quaest.* 71., *Boss. de dot. cap.* 8. *num.* 87., *Cocin. dec.* 388. *num.* 1., *Card. de Luca de dot. disc.* 150. *num.* 26., *Fontanel. de pact. nupt. lib.* 3. *claus.* 5. *gloss.* 7. *num.* 54., *Ansald. de commerc. et merc. disc.* 14. *num.* 56., *Altimar. de nullit. contract. sect.* 4. *quaest.* 8. *num.* 21., *et* 27. *tom.* 3., *Palma dec.* 93. *num.* 51., *et* 76., sive *Rot. in recollect. per eumdem Palm.*

Sed pone, quod talis mulier præmoriatur sine liberis, an maritus, qui non potest probare aliquam expressam dotis promissionem, aut traditionem, consequi possit lucrum dotis sibi tali in casu a statuto delatum, probando ipsum bona uxoris tenuisse, et
2 possedisse, ea patiente etiam per longum tempus? Dic, quod non; quia ex tali patientia mulieris etiam diuturna, non probatur titulus

dotis, *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privil.* 14. *ad fin. vers. tertius casus principalis*, *Roland. de lucr. dot. quaest.* 74. *num.* 7., *et*
3 *seqq.*, *Phanuc. eod. tract. gloss.* 10. *nu.* 44., *Cocin. dec.* 388. *num.* 9., *Palma dec.* 71. *num.* 11., et tamen dos, tamquam quid facti, etiam ad hunc effectum debet probari, *Roland. de lucr. dot. d. quaest.* 71. *num.* 3., *et seqq.*, *Palma decis.* 93. *nu.* 21., *et seqq.*,
4 cum dos sit necessarium antecedens ad lucrum dotale, *Palma d. dec.* 93. *num.* 36.

Sufficeret tamen probare per testes, cum dos scripturam non
4 requirat, *Card. de Luca de dot. disc.* 150. *num.* 1., *Rota dec.* 448. *num.* 3. *p.* 14. *rec.*, quod ipse vir pubblice, et palam dice-
5 bat, se tenere, et possidere illa bona, tamquam dotalia, præsente ipsa muliere, et non contradicente; quia tunc dos constituta censeretur, *Bald. novel. de dot. loc. supracit.*, *Phanuc. de lucr. dot. d. gloss.* 10. *nu.* 40., *et seqq.*, *Roland. a Valle d. quaest.* 74. *num.* 13., *Gratian. discept.* 143. *num.* 29., *Palma d. dec.* 93.
6 *num.* 52. *vers. dummodo*; et clarius si probaretur, quod mulier ipsa extrajudicialiter declaraverit, et fassa fuerit, etiam absente parte, quod bona sua in dotem dederit viro, *Surd. cons.* 94. *num.* 39., *et seqq.*, aliique *apud Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *tit.* 7. *q.* 3. *num.* 13., vel si aliæ concurrant conjecturæ, ex quibus dotis constitutio probatur, *Palma d. dec.* 71. *num.* 5. juxta tradita per *Urceol. consult. for.* 1. *num.* 7., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 150. *num.* 2.

In casu autem, quo dotem tacite constitutam conjecturæ suaderent, id præsumeretur, si mulier fuerit major; si autem fuerit minor, quæ expresse non potuerit dotem constituere sine certa solemnitate, an tunc præsumatur; vide pro, et contra apud *Phanuc. de lucr. dot. d. gloss.* 10. *num.* 45. *vers. porro*, late *Menoch. de praesumpt. lib.* 3. *praes.* 6. *num.* 1., *et sepq.*, ubi pulchre loquitur.

Rursus constitutio dotis probari potest per verba enunciativa, *Bald. novel. de dot. p.* 6. *privil.* 78. *per tot.*, *Laderch. cons.* 126. *num.* 5., *Benintend. dec. Bonon.* 61. *num.* 6., *Gratian. discept. cap.* 739. *num.* 1., *Cyriac. controv.* 663. *num.* 17., *De Luca de dot. disc.* 151. *num.* 7., *et seqq.*, *Torr. var. jur. quaest. tit.* 7. *q.* 16. *num.* 38. *tom.* 2.

Amplia, enunciativam dotis probare tàm contra enunciantes, quàm contra successessores, etiam singulares causam ab eis habentes post talia verba enunciata, *Gratian. d. cap.* 739. *num.* 20., *et* 21.

Sed quid, si vir haberet pro se unicum testem, an ex eo pro-
7 bari possit dotis constitutio? dic, quod sic; et hoc ex speciali dotis privilegio, *Posth. resol.* 80. *num.* 22., *Conciol. alleg.* 78. *num.* 14., *Jovius de solemnit. in contract. min. gloss.* 20. § 3. *num.* 92. *in fin.*, junctis tamen adminiculis, etiam levibus, *Rota Rom. dec.* 448. *num.* 4., *et* 5. *p.* 14. *rec.*, *Palma d. dec.* 93.
8 *num.* 29.: etiamsi ille testis esset mediator, qui parentelam conclusit, si sit adminiculatus, *Urceol. de transact. quaest.* 58.

num. 37., *Ninot. dec.* 88. *num.* 6., *Rot. dec.* 393. *num.* 10. *p.* 18. *tom.* 1. *rec.*, *Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *tit.* 7. *quaest.* 12. *num.* 1., *et seqq.*, *Rota in recollect. per Palm. dec.* 254. *num.* 3., *et seqq.*, *Bertachin. vot.* 4. *num.* 5., dummodo nullum receperit commodum, *Urceol. loc. cit.*, *Torr. d. tom.* 2. *tit.* 12. *quaest.* 6. *num.* 36. (*)

Si vero mulier in primo matrimonio dotem viro constituerit, et
9 primus vir decesserit, ipsaque mulier secundo nupserit, absque ulla dotis constitutione, tunc censetur constituisse secundo viro eam dotem, quam dederat primo, *Magon. dec. Luc.* 76. *num.* 11., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 26. *num.* 1., *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *sect.* 4. *quaest.* 8. *num.* 10., *Bonden. Miscel. juridic. docum.* 15. *num.* 6., *Gob. consul.* 119. *num.* 13., *Card. de Luca de dot. disc.* 150. *num.* 8., *Palma dec.* 93. *num.* 77., *et dec.* 94., *et* 95. *utrobique num.* 1., *et dec.* 378. *nu.* 38., *Rota post Torr. de pact. fut. success. dec.* 35. *num.* 4., *et in recent. dec.* 111. *sub num.* 3. *vers. et licet p.* 2., *dec.* 59. *num.* 1. *p.* 5., *et dec.* 176. *num.* 1. *p.* 9. *tom.* 1.

10 Et censetur, dedisse dotem datam ultimo viro, *Gatt. cons.* 3. *n.* 2. *Altimar. ubi supra d. num.* 10., *Card. de Luca de dot. disc.* 150. *num.* 9., etiamsi mulier esset minor, *Altimar. ibid. num.* 11., *et* 12., ubi rejicit contrariam opinionem *Beltram. ad Gregor. dec.* 188. *num.* 10., etiam ad effectum lucri dotalis a statuto delati, *Roland. de lucr. dot. quaest.* 80. *num.* 2., *Palma d. dec.* 93. *num.* 78.

Declara præsumptionem prædictam locum habere, si secundus
11 vir de tempore contracti matrimonii sciebat quantitatem dotis datæ primo viro, secus si probabiliter ignorabat, *Jovius de solemnit. in contract. min. gloss.* 26. § 3. *num.* 115., *et seqq.*, *De Luca de dot. d. disc.* 150. *n.* 19., *Rota dec.* 176. *num.* 3. *p.* 9. *tom.* 1. *rec.*, late *Rota post Merlin. de pign. dec.* 64. *num.* 3., *et seqq.*

Rursus declara, mulierem secundo nubentem videri eamdem
12 dotem constituisse secundo viro, quando non extant filii primi

(*) Sed nuda promissio dotandi obligat promissorem? Respondetur sic. Interest enim reipublicæ mulieres esse dotatas, *l.* 2. *ff. de jur. dot.*, *L.* 1. *ff. solut. matr.*, cum talis causa tanquam publica reputetur. Aliunde ipsa intuitu præsertim sobolis æquiparatur causæ quiæ, *l.* 32. § 2. *ff. de condict. indebit.*, *Gratian. discept. forens. cap.* 700. *n.* 11., *Spadaz. Theatr. vidiul. disquis.* 6. *n.* 69., *et* 70. Et hinc in dubio deciditur favore dotis, *l.* 70. *ff. de jur. dot.*, *l.* 85. *ff. de reg. jur.*, *Romana Rota decis.* 16. *n.* 16. *part.* 17. *recent.*, et alibi. Quæ promissio dotis proprie vocatur *pollicitatio*, et differt a pacto. Nam, ait Ulpianus in *l.* 3. *pr. ff. de pollicitationibus.* » Pactum est duorum consensus, atque conventio; » pollicitatio vero offerentis solius promissum. » Et quamvis pollicitationis regula pro promissionibus favore reipublicæ factis introducta fuerit; tamen attento quod interest reipublicæ dotes constitui; ita ipsa regula dotibus extensa fuit, quomodo imperatores Theodosius et Valentinianus rescripserunt » Ad exactionem dotis, quam semel præstari pla» cuit, qualiacumque sufficere verba censemus (sive scripta fuerint, vel » non) etiam si stipulatio in *pollicitatione* rerum dotalium minime fue» rit subsecuta » *l.* 6. *C. de dot. promiss. et nuda pollicit.*

matrimonii; secus, si extent, quia tunc non censetur dedisse eamdem dotem secundo viro simpliciter, sed ita demum quod vir non lucretur ultra, quam haberet unus ex filiis primi matrimonii, qui minus haberet, ex *l. hac edictali in princ.* 6. *C. de secundis nupt.*, *Alex. cons.* 144. *num.* 3. *lib.* 5., *Natta cons.* 571. *num.* 1., *Roland. de lucr. dot. quaest.* 75. *num.* 19., *Altimar. d. sect.* 4. *quaest.* 8. *num.* 13., *Rota post Torr. de pact. fut. success. dec.* 35. *num.* 17., *Phanuc. de lucr. dot. gloss.* 10. *sub. n.* 33., ubi etiamsi ei permissum esset per statutum dare secundo viro in præjudicium filiorum primi matrimonii quidquid ipsa voluerit; nam in præju-
13 dicium filiorum non est credendum, eam dedisse, *Altimar. d. sect.* 4. *quaest.* 8. *num.* 19., *Menoch. de praesumpt. lib.* 3. *praesumpt.* 6. *num.* 32., *et.* 33.

Sed quæro, an donatio propter nuptias censeatur tacite in dotem
14 constituta secundo viro, et dico, quod non; prout neque aliud lucrum mulieri obventum a viro per ultimam voluntatem, *Gob. consul.* 127. *num.* 51., *Altimar. dict. quaest.* 8. *num.* 17., *Card. de Luca de dote disc.* 150. *num.* 24.

Limita, non censeri constitutam secundo viro dotem primo viro datam, consistentem in nominibus, et creditis, absque reali, et
15 effectiva cessione actionum, quia ipsa nomina non traduntur, sed ceduntur, late *Roland. de lucr. dot. quaest.* 81. *num.* 4., *et seqq.*, *Phanuc. eod. tract. gloss.* 10. *sub num.* 45. *vers. tertio non praesumetur*, *Gratian. discept.* 252. *num.* 42., *et seqq.*, *Gob. d. consult.* 127. *num.* 14., *et* 38., ubi quod repetita censetur dos, quoad ipsa nomina, *Altimar. d. sect.* 4. *q.* 8. *nu.* 7., *Card. de Luca de dot. disc.* 160. *sub num.* 15. *vers. eademque ratione.*

Si vero non appareat, quod uxor dederit dotem primo viro, sed solum ex testamento primi viri constet, quod eidem absenti reli-
16 querit aliquam quantitatem; puta libras mille, quas dixit, esse dotem uxoris, et quas uxor ab hæredibus viri exegerit, an censeatur illas in dotem dedisse secundo viro, itaut post mortem ejusdem uxoris sine liberis, maritus consequi possit lucrum ei tali casu a statuto delatum; et dicendum est, quod non; quia illa confessio facta a marito in testamento non probat, dotem datam primo viro, sed tantum valet, et peti potest quantitas illa in vim legati; unde deficiente probatione dotis datæ primo viro, cessat proinde præsumptio, quod mulier dederit bona sua in dotem secundo viro, ut late comprobat *Roland. de lucr. dot. quaest.* 80. *per tot.*, *Phanuc. eodem tract. d. gloss.* 10. *n.* 35.; et quod dicta confessio mariti facta in testamento de dote recepta nihil probet, sed solum legatum importet, et substineatur in vim legati, firmat quoque *Andreol. controv.* 136. *num.* 4., ubi ampliat, etiamsi sit geminata in pluribus testamentis ex *Seraphin. dec.* 487. *num.* 10., *et seqq.*, addo *Gratian. discept.* 690. *nu.* 4., et prius *discept.* 116. *num.* 45., *et seqq.*

INSPECTIO XVI.

Maritus an constante matrimonio renunciare valeat lucro dotali debito ex statuto, uxore sine liberis præmoriente, etiam in præiudicium creditorum.

SUMMARIUM.

1 *Maritus renunciare potest lucro dotali debito ex statuto, uxore sine liberis præmoriente, constante matrimonio, etiam in præjudicium creditorum.*

2 *Amplia etiamsi repudiatio fiat post mortem uxoris. Limita n.* 3., *et* 4.

Lucrum dotale, quod a statuto defertur viro, uxore sine commu-
1 nibus liberis præmoriente, sicut maritus potest renunciare ejus uxori, seu ei concedere facultatem disponendi de dote, ac lucrum dotis, quod habere sperabat, remittere, ut late probat *Roland. a Valle de lucr. dot. quaest.* 39., ita constante matrimonio ei renunciare etiam potest in præjudicium creditorum, ita ut renunciatio per eos, tamquam in eorum fraudem facta retractari non valeat, quia ipsi non fraudantur; cum non agatur de diminutione patrimonii, sed de jure quærendo, *Roland. de lucr. dot. quaest.* 40., *Gratian. dec.* 17., *et discept.* 132. *num.* 15., *Franch. decis.* 101., *Costa de remed. subsid. prælud.* 1. *num.* 21., *Sanchez de matrim. lib.* 6. *disp.* 5. *n.* 4., *Jovius de solemnit. in contract. min. gloss.* 22. § 16. *num.* 87., *Galerat. de renuc. cent.* 1. *renuc.* 97. *num.* 5., *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 46. *num.* 26., *et* 27., *Gob. consult.* 60. *num.* 78., *Caren. resol.* 202. *num.* 11., *Episc. Rocca disput. select. cap.* 49. *num.* 71., *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *quaest.* 12. *num.* 285., *Constantin. ad Statut. Urbis tom.* 2. *annot.* 33. *art.* 2. *num.* 216., *et* 217., late *Sadarin. respons.* 46., *Mans. consul.* 24. *num.* 41. *lib.* 1.

Ampliatur, id procedere, etiamsi lucri dotalis repudiatio fiat
2 post mortem uxoris, sicque post lucrum a statuto jam delatum, *Gratian. discep.* 132. *num.* 15., *Surd. dec.* 140. *num.* 18. *vers. et in jure delato, aliique apud Roccam. d. cap.* 49. *num.* 72., *Jovius d. gloss.* 22. § 16. *n.* 87. *vers. sed etiam, Capycilatr. dec.* 197. *num.* 43. *lib.* 2.

Limitatur primo, prædictam conclusionem non procedere, si lu-
3 crum dotale fuisset in pactum specifice, et expresse deductum; tunc enim tamquam jus plene quæsitum, et debitum ex pacto conditionali, remitti a marito non potest in præjudicium creditorum, *Balduc. rer. judic. tit.* 3. *dec.* 25. *num.* 52., *Hodierna in l. hac ædictali quaest.* 35. *nu.* 35., *et seqq. C. de secundis nuptiis, Galerat. de renunc. d. cent.* 1. *renunc.* 97. *num.* 5. *versic. sed quod dicitur, Altimar. d. quaest.* 12. *nu.* 287., *Jovius loc. supracit., Episc. Rocca d. cap.* 49. *num.* 73., *Constant. ad Statut. Urb. d. art.* 2. *num.* 218., *et seqq., Donadeus de renunc. cap.* 17. *nu.* 14.

vers. verum., Mans. d. consult. 24. *num.* 45., *Gratian. d. discept.* 132. *num.* 17., *Capycilatr. dec.* 34. *num.* 12., *et* 13. *lib.* 1.

Limitatur secundo in casu, quo statuto cavetur, quod pactum
4 lucri dotalis censeatur in instrumento dotali appositum, et expressum; tunc enim cum debitum dicatur potius voluntarium ex contractu, quàm necessarium ex statuto, quando statutum procedit per viam præsumptæ voluntatis contrahentium, et non ex simplici ejus auctoritate, *Rota dec.* 649, *num.* 3. *p.* 1. *rec.*, competit ad huiusmodi lucrum conditio ex statuto, et etiam actio ex contractu, *Episc. Rocca disp. select. d. cap.* 49. *num.* 74., *et seqq.*

INSPECTIO XVII.

Filii primi matrimonii, an in restituendo dotem matri binubæ, possint prætendere cautionem.

SUMMARIUM.

1 *Filii primi matrimonii in restituendo dotem matri binubæ, an possint prætendere cautionem pro eadem dote restituenda.*
2 *Amplia, stante etiam statuto, quod mater non possit in præjudicium filiorum primi matrimonii de sua dote disponere, limita n.* 3., *et* 4.

Pone, quod vidua habens filios ex primo matrimonio velit ad se-
1 cunda vota transire, et de facto transeat, ob idque ab eis petat, dotes suas sibi restitui, quæritur, an dicti filii in restituendo dotem matri binubæ prætendere possint cautionem, aut reinvestimentum? dic, quod non: nam dos libere soluta, libere est restituenda, cum filii primi matrimonii nullum jus habeant in dote matris, *Boer. dec.* 200. *num.* 1., *Hodierna in l. hac aedictali q.* 5. *num.* 6. *C. de secundis nuptiis, Surd. dec.* 279., ibique *Hodiern.*, *Pigant. ad. Statut. Ferrar. lib.* 2. *rubr.* 107. *num.* 76., *Card. de Luca de dot. disc.* 162. *num.* 6., *Bertachin. vot. decis.* 36. *num.* 6. (*)

Quod procedit, etiamsi extaret statutum disponens, quod mater
2 non possit disponere de sua dote in præjudicium filiorum primi matrimonii, *Hodiern. in l. hac aedictali d. q.* 5. *num.* 13., *et* 14. *C. de secund. nupt, Bertachin. d. vot.* 36. *num.* 7., *et* 8.

Limitatur primo in casu, quo mater secundo nupsisset viro ad
3 inopiam vergenti, *Bertachin. loc. cit. num.* 9.

Limitatur secundo, quando ageretur de dote, vel sopradote a
4 primo viro constituta ex ejus liberalitate: quia tunc, cum mater

(*) Cum vero juxta *Novelllam* 117. *cap.* 13. dos sit filiis *servanda*, non videtur istis interdicta potestas petendi cautionem pro illius conservatione, eorumque jurium indemnitate. Quæ conservatio dotis tendit præsertim ad sustinenda onera matrimonii (inter quæ præcipuum respicit filios); præterquamquod mulieri sit interdictum de ipsa dote, tanquam de proprio patrimonio per testamentum disponere, salva legitima filiis.

teneatur filiis primi matrimonii illam reservare *l. Fœninæ* 3. *C. de secundis nuptiis;* juste idcirco petunt proprietatem in tuto poni; secus si titulo oneroso dos a primo viro constituta fuisset, ut in recompensationem ætatis, vel nobilitatis, quia hæc non subjacet dispositioni dictæ *l. Fœminæ*, *Card. de Luca de dot. dict. disc.* 162. *num.* 6 *vers. quod autem*, quem sequitur *Bertachin. ubi supra in fin.*

INSPECTIO XVIII.

Actio dotis promissæ viro, an competat uxori, et e contra, et an vir mandatum habeat a lege pro bonis dotalibus, et extradotalibus.

SUMMARIUM.

1 *Actio dotis promissæ viro non competit uxori.*
2 *Salutio dotis promissæ marito, facta uxori, non liberat debitorem; declara num.* 3.
4 *Uxor an possit agere contra promittentem dotem, quando promittens est extraneus; et quid si promittens sit pater n.* 5. 6. 7. 8. 9., *et* 10.
11 *Uxor an agere possit contra hæredes viri pro dote a viro non exacta.*
12 *Maritus habet mandatum a lege in bonis dotalibus; secus in extradotalibus num.* 13.
14 *Maritus de generali consuetudine bona extradotalia uxoris administrat; intellige n.* 15.
16 *Uxori competit tacita hypotheca contra bona mariti pro bonis extradotalibus, sive paraphernalibus a viro alienatis.*
17 *Fructus perceptos per virum ex bonis paraphernalibus uxoris, et in usus suos conversos, an ipse restituere teneatur, remissive.*

Quæstio est, an actio dotis promissæ viro competat uxori, et e contra; et an vir mandatum habeat a lege in bonis dotalibus,
1 et extradotalibus; et quidem quoad primum articulum dicimus, actionem dotis promissæ viro sine cessione non competere uxori, *Gabriel. concl. tit. de jur. dot. concl.* 2., *Zuccar. dec. civil.* 5. *n.* 6., *et* 7.; ita quod si solutio dotis promissæ viro, facta fuerit
2 uxori, hæc solutio non liberat debitorem solventem, *Rota coram Cocin. dec.* 65. *nu.* 1.

Declara, hæc procedere constante matrimonio, ubi mulieri non
3 competit exactio dotis soli viro, vel sibi, et viro promissæ, *Andreol. controv.* 130. *nu.* 18. Secus si dos soli uxori promissa sit; tunc enim ei, et non viro competit dotis exactio, *Card. de Luca de dote disc.* 163. *n.* 9. *in fin. vers. Matrimonio autem.*

Difficultas est, an matrimonio dissoluto, seu alias facto casu restitutionis dotis, uxori competat actio directa ad dotem soli viro promissam, a dotante exigendam; et pro clariori intelligentia distinguendum est.

Nam aut agitur de dote viro promissa non a patre, sed ab
4 extraneo, cujus appellatione veniunt frater, patruus, mater, et alii,

qui non habent dotatam in potestate, *Odofred. tract. de dot. restit. num.* 51., *Sanchez de matrim. lib.* 9. *disp.* 5. *sub nu.* 4., *Gratian. discept.* 769. *n.* 2., *et discept.* 318. *num.* 2., *Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *tit.* 7. *quaest.* 16. *sub num.* 11. *in fin., et num.* 12.; et tunc uxor agere valet directe contra promissorem dotis pro ea recuperanda, absque eo quod opus sit, ut ei ab hæredibus viri cedantur actiones; ratio est, quia licet dos sit promissa viro, tamen persona mulieris subintelligitur, et censetur ipsi mulieri promissa, ideoque ipsa potest absque cessione agere contra promittentem, et ab eo, ejusque hæredibus dotem petere, *Andreol. controv.* 165. *num.* 3., *et controv.* 405. *in fin.*, *Rota decis.* 137. *num.* 13. *part.* 8., *recent.*

Aut agitur de dote viro promissa a patre; et tunc videtur, quod
5 nulla actio competit uxori; nam ex contractu dotis agit tantum qui stipulatus est, *l. si pro dote* 2., *C. de dot. promiss.*, *Sabel. resolut. cap.* 29. *n.* 2.; ergo filia, quæ supponitur stipulatam non fuisse, contra hæredes patris agere non potest, nec pro ea fingitur stipulatio, quando pater dotat, sed solum quando dotat extraneus, *Laderch. cons.* 131. *n.* 1. *vers. videretur*, sed agere debet contra hæredes viri, qui cessionem faciant *per text. in l. si pater* 7. *C. de dot. promiss.*, *Andreol. dict. controv.* 165. *num.* 2., qua cessione deficiente agere nequit uxor contra hæredes patris, *l. si socer* 45. *(alias* 44.*)* § *Lucius* 1. *ff. solut. matrim.*

Declara, prædicta procedere, quatenus uxor ageret contra patris
6 hæredes actione ex stipulatu, quo casu locum habet textus in *d. l. si pro dote;* licet dictæ legi inhærere omnino tutum non videatur, quia locum habet tantum de jure veteri ante *l. prim. C. de rei uxor. action.*, quæ fingit stipulationem, ut advertit *Laderch. d. cons.* 131. *erga fin. vers. et cum hæc;* quæ responsio convenit etiam dicto § *Lucius.*

7 Supposita firmitate *text. in d. l. si pro dote*, limita primo in casu, quo adsit stipulatio notarii pro muliere, vel pro omnibus, quorum interest; aut obligatio cameralis, quæ continet in ventre eamdem stipulationem pro omnibus; aut juramentum ejusdem effectus operativum, *Capycilatr. dec.* 63. *num.* 12. *lib.* 1., *Andreol. controv.* 292. *num.* 6., quibus in casibus nulla prorsus cadit difficultas, quin competat uxori actio contra promittentem sine cessione, *Rota d. dec.* 137. *num.* 10., *et duobus seqq. p.* 8. *recent.*, *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rub.* 47. *num.* 29.

Limita secundo in casu, quo dos intelligitur a patre donata fi-
8 liæ, et consequenter apud eam sit permansura, quia tunc perinde est, ac si extraneus dedisset, *Laderch. d. cons.* 131. *vers. secundo adfertur, et seqq.*, ubi docet, quando pater intelligatur donasse.

Limita tertio, quando uxor ageret contra promissorem utili hy-
9 pothecaria, tamquam contra nomen debitoris mariti, prout agere potest; cum omnia bona mariti sint tacite obligata uxori, ac etiam nomina debitorum, *Laderch. ubi supra vers. hincque est*, *Andreol. controv.* 405. *sub num.* 8.

10 Limita quarto de æquitate uxori competere actionem adversus promissorem dotis absque ulla cessione, *Barbat. de assisten. gloss.* 12. *n.* 19., *et seqq.*, *De Luca de dot. disc.* 163. *num.* 9., *Sabell. dict. cap.* 29. *num.* 4., *Torr. var. jur. quæst. tom.* 2. *tit.* 7. *quaest.* 16. *num.* 92.

Adversus vero hæredes viri pro dote, sive illius parte per virum
11 non exacta, uxor sine dificultate, si simus in dote promissa ab altero, quàm a patre, agere potest, dictamque dotem, vel ejus partem a dictis hæredibus repetere, stante negligentia, et culpa mariti in exigendo dotem, vel ejus partem, cedendo illis actionem, et jura, quæ habet adversus promissores, vel aliter obligatos, *Sabell. jur. quaest d. cap.* 29. *num.* 3. 5., *et* 6., quæ tamen negligentia, et culpa viri ad prædictum effectum est concludenter probanda, quodque ex ea dotis inexigibilitas successerit, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 17. *num.* 11., *et* 22., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 365. *num.* 16. Secus autem si simus in dote a patre uxoris promissa, cujus respectu nulla negligentia, seu culpa imputari potest marito, si eam non exegit a socero propter reverentiam ei debitam, quæ illum excusat; ideoque pro dote, seu ejus parte non exacta per virum, non potest uxor agere contra ejus hæredes, *l. si extraneus.* 34. *(alias* 33.*) ff. de jur. dot.*, *Mart. Medic. examin.* 36. *num* 19., *de Luca de dot. d. disc.* 163., *Rota in recollect. per Palm. nep. d. dec.* 365. *num.* 15., *Rota Rom. dec.* 357. *num.* 6., *et seqq. p.* 13., *et dec.* 376. *num.* 18. *p.* 14. *rec.*

Declara, quod licet negligentia, et culpa imputari nequeat marito, si non exigit dotem a patre uxoris propter reverentiam; imputatur tamen, si non exigat ab hæredibus patris, qui habentur pro extraneis, ut post *Boer. et Franc.* tradit *Andreol*, *d. controv.* 405. *num.* 8. *vers. et licet*, *Mart. Medic. examen.* 36. *num.* 23.

Quod vero ad secundum articulum dicimus, maritum habere
12 quidem mandatum a lege in bonis dotalibus, *Posth. resolut.* 127. *num.* 28., *Cavaler. decis.* 127. *num.* 5., *Rota Rom. dec.* 135. *num.* 5. *p.* 1. *rec.*, *Urceol. de transact. quaest.* 29. *nu.* 22., *et* 23. Secus
13 autem in bonis extradotalibus, *Honded. cons.* 66. *nu.* 87. *lib.* 1., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 55. *num.* 42., *Corradin. de prælat. quaest.* 4. *num.* 2, *et* 24., *Rota decis.* 109. *num.* 5, *p.* 18. *recent.*

Declara, quod quidquid sit de juris rigore, de generali consuetudine maritus bona etiam extradotalia uxoris administrat, *Posth.*
14 *dict. resol.* 127. *num.* 29., *Pacion. de locat. et conduct. cap.* 36. *num.* 30., *Jovius de solemnit. in contract. min. gloss.* 20. § 3. *num.* 155.

Subdeclara, hoc ultimum procedere, dummodo accedat uxoris
15 consensus, secus uxore invita, *Jas. in l. maritus* 21. *num.* 13. *C. de Procur.*, *Decius consil.* 521. *num.* 4., *Jov. d. gloss.* 20. § 3. *num.* 156., *Bertazzol. cons. crim.* 501. *num.* 5. Et quando administratio bonorum extradotalium, sive paraphernalium, quod

sonat in idem, concessa est marito tacite, vel expresse, pro illis a viro alienatis competit uxori, ejusque hæredibus tacita hypotheca
16 in bonis mariti, *Andreol. controv.* 164. *num.* 4., *et* 5., *Menoch. cons.* 56. *num.* 26. *lib.* 1.

An autem, si maritus ex dictis bonis extradotalibus, sive para-
17 phernalibus uxoris per eum administratis fructus percepisset, et in usus suos convertisset, eos uxori restituere teneatur, docet *d. Mans. consult.* 133. *n.* 16., *et seqq. usque in fin. lib.* 2., *Costa in tract. aut sciebat, aut ignorabat distinct.* 47. *centur.* 1., *et de remed. subsid. remed.* 86., *Honded. lib.* 1. *cons.* 91. *num.* 56., *et seqq.*, *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 265. *num.* 33, *et seqq.*; quæ tamen quæstio intrat, quando mulier nupsit cum dote; secus si fuit in matrimonio collocata sine dote, quia tunc maritus lucratur fructus bonorum paraphernalium, et aliorum non dotalium per eum administratorum in recompensationem onerum matrimonii, quæ substinuit absque dote, *Bald. cons.* 276. *in fin. lib.* 3., *Cravet. cons.* 193. *in fin. lib.* 1., *Honded. cons.* 91. *n.* 71. *lib.* 1., *Pigant. ad Statut. Ferrar. lib.* 2. *rubr.* 103. *num.* 12., *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 6. *gloss.* 2. *p.* 17. *n.* 11., *Cyriac. controv.* 32. *n.* 19., *Jov. de solemnit. in contract. min. gloss.* 20. § 3. *num.* 159., *Rota divers. p.* 1. *dec.* 590. *num.* 5., *et in recollect. per Palm. dec.* 93. *n.* 54., *Bonden. Miscellan. juridic. docum.* 23. *num.* 3., quod procedit etiamsi uxor fuerit minoris ætatis, *Cyriac. d. controv.* 32. *num.* 20.

INSPECTIO XIX.

Pater, vel frater, quando filiam, vel sororem semel dotatam, ammissa dote, redotare teneantur.

SUMMARIUM.

1 *Pater filiam semel dotatam, ammissa dote citra culpam, redotare an teneatur.*
2 *Frater redotare non tenetur: contra num.* 3.
4 *Pater, aut frater non tenetur redotare filiam, vel sororem, quæ dolo, vel culpa dotem amisit.*
5 *Conclusio de redotatione facienda locum habet etiam in avo, et proavo.*
6 *Dos, quando dicatur ammissa culpa mulieris.*
7 *Mulier antequam redotationem petat, tenetur excutere bona, et hæredes mariti, et debitas diligentias adhibere pro suæ dotis restitutione; limita num.* 8.
9 *Dos, quando fuit ammissa absque culpa mulieris, iterum est danda in casu novi matrimonii, et interim ei præstanda sunt alimenta per illum, qui dotare est adstrictus.*
10 *Quantitas redotationis differre non bebet ab ea, quæ primo loco fuit data, et postea ammissa; limita num.* 11.
12 *Cautela, ut evitetur onus redotationis.*

Si filia dotata fuerit a patre, et ipsa sine dolo, et culpa dotem
1 amiserit, controversum est, an pater, dissoluto matrimonio, cum

eo durante quæstio sileat, eam redotare teneatur, ad hoc ut iterum nubere possit; et quidem quod pater filiam redotare non teneatur, tradunt aliqui relati per *Calvin. de æquit. lib.* 2. *cap.* 137. *num.* 2., *et* 3.

Contrarium, quod imo pater dictam filiam redotare teneatur, magis communiter firmant *Mangil. de evict. quæst.* 74. *num.* 5., *et seqq.*, *Molin. de primogen. Hispan. lib.* 2. *cap.* 16. *num.* 25., *Guzman. de evict. quæst.* 30. *num.* 51., *Gratian. cap.* 466. *num.* 1., *et seqq.*, *et cap.* 689. *n.* 22., *Andreol. controv.* 332. *num.* 6., *Fontanell. de pact. nupt. tom.* 1. *claus.* 5. *gloss.* 5. *p.* 1. *num.* 69., *Calvin. de æquit. d. cap.* 137. *num.* 5., *Boss. de dot. cap.* 4. *num.* 212., *et seqq.*, *et cap.* 6. *num.* 19., *Urceol. consult. for. cap.* 97. *num.* 1., *Caldas Pereira quæst. for. lib.* 1. *quæst* 18. *n.* 31., *Card. de Luca de dot. disc.* 4. *num.* 6., *et disc.* 142. *n.* 28., *Romaguer. ad Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 49. *n.* 18., *Antonel. de temp. leg lib.* 2. *cap.* 98. *num.* 56., *et seqq.*, *post Torr. de pact. fut. success. dec.* 185. *num.* 14., *et post Gob. tract. var. dec.* 7. *num.* 20., *Michalor. de Fratrib. p.* 3. *cap.* 33. *num.* 20.

Quid, si dos non esset ammissa in totum, sed in parte, an pater teneatur supplere partem deficientem? Dic, quod sic, *Gratian. d. discept.* 466. *num.* 3., *Gizz. ad Capycilatr. obser. ad dec.* 38. *num.* 17. *lib.* 1., *Hodierna in l. hac ædictali quæst.* 26. *num.* 32. *C. de secundis nupt.*, *Urceol. d. cap.* 97. *n.* 6., *Card. de Luca dict. disc.* 142. *n.* 28., *Calvin. de æquit. d. cap.* 137. *nu.* 16., *Michalor. ubi supra in fin.* Prædicta vero adeo procedunt, ut si dotans non fuerit quoque in culpa, adhuc, stante dotis ammissione sine culpa mulieris, ipsa de iterata dote provideri debet, etiamsi dos casu periisset, *Gratian. d. discept.* 689. *num.* 39.

Dubium autem est, an hæc conclusio locum habeat in fratre; nam quod frater sororem, quæ citra culpam dotem amisit, redotare
2 non teneatur, quia cum obligatio ista sit in subsidium parentum, et frater semel eam adimpleverit, amplius redotare non teneatur, dixerunt *Barbos. in l.* 1. *ff. solut matrim.* 4. *p. n.* 140., *Costa de remed. subsid. remed.* 65. *num.* 8., *Leoncill. de privileg. paup. p.* 2. *privil.* 377. *num.* 8., *Caldas Pereira d. quæst.* 18. *num.* 31. *vers. quæ tamen conclusio*, *Romaguer. ad Conciol. d. rubr.* 49. *num.* 17., *De Luca de dot. disc.* 142. *nu.* 59. *vers. aut ammissa*, aliique relati *per Constantin. ad Statut. Urbis tom.* 1. *annot.* 32. *la prima num.* 32., *et seqq.*

Sed contrariam opinionem, et quidem veriorem, quod nempe
3 soror in casu ammissæ dotis citra dolum, et culpam, pari modo sit a fratre de bonis propriis redotanda, tenuerunt *Gratian. d. cap.* 466. *n.* 9., *et cap.* 689. *num.* 25., *et seqq.*, *Mangil. de evict. d. quæst.* 74. *n.* 11., *Andreol. controv.* 332. *num.* 2., *Calvin. de æquit. d. cap.* 137. *n.* 5., *et* 6., *Boss. de dot. cap.* 5. *n.* 73., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 33. *n.* 20. *vers. verum*, *Urceol. d. cap.* 97.

num. 2., *Hodierna in l. hac ædictali d. quæst.* 26. *n.* 33. *C. de secund. nupt.*, *Constantin. ad Statut. Urb. tom.* 1. *d. annot.* 32. *n.* 34., *et* 36. *Gizz. ad Capycilatr. obser. ad dec.* 38. *n.* 14.

Ubi vero filia, vel soror dotem ammiserit dolo, vel propria culpa,
4 tunc pater, aut frater non tenentur eam redotare, *Michalor. de Fratr. d. cap.* 33. *num.* 20. *in princ.*, *Peregrin. de fideicom. art.* 42. *n.* 11., *Giurba dec.* 5. *num.* 39., *Boer. dec.* 131. *num.* 5., *Urceol. d. cap.* 97. *n.* 3., *De Luca dict. disc.* 142. *sub nu.* 28. *vers. intellige primo*, *Gizz. ad Capycilatr. obser. ad decis.* 109. *num.* 13. *in fin.*, *Laderch. Imola cons.* 117. *sub num.* 1. *vers. secundo quia*, *Bertachin. vot.* 121. *n.* 17., *Borgia investig. jur. p.* 3. *lib.* 13. *cap.* 3. *num.* 12., *Calvin. d. cap.* 137. *nu.* 7., *Constantin. d. annot.* 32. *n.* 38., *Boss. de dot. cap.* 4. § 16. *num.* 218., quæ tamen culpa debet probari *Gratian. d. cap.* 689. *num.* 34.

Sed quæro, an conclusio de redotatione facienda in casu ammis-
5 sæ dotis habeat locum etiam in avo, et proavo; et dico, quod sic, *Mangil. de evict. qu.* 74. *n.* 17., *Urceol. cap.* 97. *n.* 5.

Quando autem dos ammissa dicatur culpa mulieris insuper quæ-
6 ritur; sed attende, quod ejus culpa dos dicitur ammissa, quando ipsa mulier, dotem tempore, quo poterat, a marito, aut hæredibus non exegit; si cum sua dote alteram mulierem dotasset, quam dotare non tenebatur; vel sponte dotem alteri remisisset; aut si alienæ hypothecæ, vel creditoribus mariti dotem suam supposuisset, ut prædicta omnia comprobat *Urceol. consul. for. d. cap.* 97. *num.* 16., bene *Constantin. dict. num.* 38.

Hinc descendit, quod mulier, antequam redotationem petat, te-
7 netur excussionem facere adversus bona, et hæredes mariti, ac debitas diligentias adhibere pro suæ dotis restitutione, *Gratian. d. discept.* 466. *n.* 10., *Urceol. d. cap.* 97. *n.* 17., *Michalor. de Fratr. d. cap.* 33. *sub. n.* 20. *vers. præcipue si Mulier*, *Calvin. d. cap.* 137. *n.* 32., *et seqq.*, *Altograd. cons.* 95. *n.* 13. *lib.* 1.
8 Nisi bona viri essent pluribus obligationibus obnoxia, et intricata, quia tunc non requiritur excussio, *Posth. resol.* 61. *n.* 25., *Rota dec.* 33. *n.* 7., *et seq. p.* 10. *rec.*, *Urceol. ubi supra n.* 18.

Præterea sciendum est, quod filia, aut soror, in qua concurrunt extrema necessaria ad redotationem obtinendam, eam non potest petere, antequam sit in casu transeundi ad secunda vota; cum
9 hujusmodi redotatio sit creditum sub conditione matrimonii, ut quidquid contrarium teneat *Urceol. d. cap.* 97. *n.* 20., rectius firmavit *Card. de Luca de dot. disc.* 4. *n.* 7., ubi quod interim ei præstanda sunt alimenta ab obligato redotare, *Merlin. de legit. lib.* 2. *tit.* 2. *qu.* 30. *n.* 6. *aliique relati per eumdem Urceol. d. cap.* 97. *n.* 19. Dos namque sine matrimonio non datur, et ab eo naturam, ac essentiam assumit, *l. fin. C. de donat. ant. nupt.*, *l. dotis appellatio* 3. *ff. de jur. dot.*, *Jas. in authen. quod locum n.* 7. *C. de collat.*, *Card. de Luca d. n.* 7., *Rota dec.* 329. *n.* 5. *p.* 10. *recent.*; quodque ut sit locus redotationi, mulier debeat esse

in casu novæ maritationis, vel ingressus in monasterium, et ante illi dumtaxat alimenta debeantur, dixit quoque *Hieronym. Palma nep. alleg.* 42. *n.* 34., *Constantin. ad Stat. Urbis dict. annot.* 32. *n.* 37.

Contraria autem opinio *Urceoli* procedere forte posset in casu, quo dos mulieris subrogaretur loco legitimæ ad tradita per *Gratian. d. discep.* 689. *nu.* 43., in quo motivo idem *Urceol.* principaliter se fundare videtur *in d. cap.* 97. *n.* 21. *vers. et hæc opinio.*

Sed quæri potest, an hujus redotationis quantitas debeat esse
10 æqualis illi, quæ primo loco fuit data, et postea ammissa: et dicendum est, quod non debet diferre a prima, ut tradit idem *Urceol. sæpe citat. cap.* 97. *n.* 21.; quod tamen dic, esse verum,
11 nisi substantia patris, vel fratris diminuta sit, quia tunc nova dos ad rationem præsentis status constituenda est, *Gratian. discept.* 792. *n.* 21, *et seqq.*, *Boer. dec.* 137. *num.* 2., *Michalor. de Fratr. d. cap.* 33. *n.* 21., *Mangil. de evict. d. quaest* 14. *n.* 18., *Boss. de dot. d. cap.* 4. *n.* 215., *Card. de Luca de dot. disc.* 142. *sub n.* 28. *vers. intellige secuudo*, *Calvin. de æquit. d. cap.* 137. *n.* 18., *et seqq.*

Ad evitandum tamen hoc inconveniens, cautela est, quod puellis
12 maritandis, sive dotandis non constituatur dos in pecunia, seu alia re, quæ de facili perire possit, sed potius in stabilibus, vel aliis bonis, in quibus minus ista jactura accidere possit, ut advertunt *Gratian. discept.* 689. *n.* 24., *Mangil. de evict. d. quæst.* 74. *n.* 12., *Gizz. ad Capycilatr. obser. ad déc.* 109. *n.* 12. *lib.* 1.

INSPECTIO XX.

Existente statuto prohibente alienari bona immobilia in forenses, an dictum statutum comprehendat alienationes factas forensibus ex causa dotis.

SUMMARIUM.

1 *Statutum generaliter prohibens alienationem bonorum immobilium in forenses, non comprehendit causam dotis, quando bona dantur in dotem inæstimatam.*
2 *Dos æstimata dari non potest forensi, vel prohibito, cum ita in eum fiat alienatio bonorum.*
3 *Statutum Lucanum prohibens alienationes bonorum immobilium in forenses refertur.*
4 *Exceptio casus exceptos distrahit, et separat ab universalis regulæ dispositione.*
5 *Exceptio quoad casus exceptos intelligitur, ut denotet contrarium effectum ipsi regulæ.*
6 *Verbum* dari *importat translationem dominii.*
7 *Statutum in nulla sui parte censeri potest superfluum.*

Est in praxi quæstio, an stante statuto prohibente alienari bona immobilia in forenses, illud comprehendat alienationes forensibus ex causa dotis factas, in qua pro resolutione sic distinguendum est.

Aut bona dantur in dotem forensi inæstimata, et in fundum
1 dotalem, et tunc cum alienatio dicatur necessaria, et dominium dotis remaneat pænes mulierem subditam, non comprehenditur sub statuto, *Card. de Luca disc.* 149. *num.* 3. 4., *et* 5. *de dot.*, *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 4. *n.* 8., *De Comitib. dec. Sen.* 20. *n.* 15.

Aut bona dantur in dotem forensi æstimata, ea æstimatione
2 emptionem, et venditionem faciente; et tunc dos a statuto comprehenditur, cum dos dicatur consistere in pecunia, non in bonis, et illorum dominium translatum sit in virum forensem, quod a statuto prohibetur, *De Luca d. disc.* 149. *nu.* 7., *Conciol. ad Statut. Eugubii d. rubr.* 54. *n.* 9., *remissive de Comitib. d. dec.* 20. *n.* 16.

Quid autem si statutum exciperet alienationem ex causa dotis, prout facit statutum Lucanum prohibitivum alienationis bonorum
3 immobilium in forenses in *cap.* 74. *in fin. lib.* 4. his verbis = *Praedicta locum non vindicent in bonis immobilibus in dotem datis dicto forensi; quoniam concedimus dicto forensi bona immobilia in dotem dari.* = an scilicet supradicta distinctio locum habeat? Dic, quod non; cum tunc bona immobilia dari possint in dotem forensi nedum inæstimata, verum etiam æstimata, ea æstimatione emptionem, et venditionem faciente, prout alias in contingentia facti dicebam in terminis ejusdem statuti Lucani, et movebar primo.

Quia cum dictum statutum prohibeat pro regula, bona immobilia in forenses alienari, et exinde in fine ad correctionem regulæ declaret, quod prædicta locum non vindicent in bonis immobilibus datis in dotem forensi; casus dationis in dotem bonorum immobi-
4 lium forensi dicitur a regula, sive ab universali prohibitione statuti exceptus, sive ademptus; cum exceptio sit ejus naturæ, ut casus exceptos ab universali regulæ dispositione eximat, et separet, *Dunozet. jun. dec.* 857. *n.* 1., *et seq.*, *Vermigliol. cons.* 476. *n.* 4., *Rodulphin. alleg.* 166. *n.* 15.; itaut quoad casum exceptum ex-
5 ceptio intelligi debeat, ut denotet effectum ipsi regulæ penitus contrarium, *Alba cons.* 563. *n.* 7., *Rodulphin. d. alleg.* 166. *n.* 16., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 467. *n.* 234.

Secundo etiam clarius: quia illa verba = *quoniam concedimus dicto forensi bona immobilia in dotem dari*, important, ut dominium dictorum bonorum ex causa dotis transferatur in maritum forensem; dicitur enim ibi = *dicto forensi, non mulieri, in dotem*
6 *dari*: quod verbum *dari* importat dominium transferre, et rem accipientis facere, *Laderch. cons.* 118. *n.* 3. *vers. et dare*, *Campeg. de dot. p.* 4. *quaest.* 7. *n.* 2., *Capycilatr. dec.* 180. *n.* 11. *vers. secundo facit*, *Menoch. cons.* 229. *n.* 11., *et de praesumpt. lib.* 3. *praesumpt.* 6. *n.* 85., *Andreol. controv.* 4. *n.* 10., *Coccin. dec.* 257. *nu.* 7. et in puncto quod datio in dotem importet translationem dominii, idem *Andreol. controv.* 18. *n.* 3.

Tertio, et ultimo, quia si aliter diceremus, statutum in hac parte

7 omnino superfluum, et frustratorium videretur, quod de jure non est admittendum, *Palma nep. alleg.* 125. *n.* 11., *Rota in recollect. per eumdem Palm. dec.* 126. *sub n.* 4. *vers. quod si aliter, et dec.* 331. *n.* 4.

INSPECTIO XXI.

Late agitur, quando dos dicatur consistere in fundo, vel in quantitate.

SUMMARIUM

1 *Fundus dotalis constituitur, quando traditur fundus inæstimatus per uxorem marito.*

2 *Fundus dotalis alio modo constante matrimonio constituitur, quando scilicet dos, quæ erat in pecunia, ex pacto inito inter virum, et uxorem, conversa est in speciem, vel in fundum, tamquam dotalem.*

3 *Dos in quantitate consistens, ut convertatur in speciem, seu fundum dotalem, requiritur insimul consensus mulieris, et ejus utilitas; secus si hæc duo non intervenerint, num.* 4.

5 *Res empta ex pecunia dotali, absque assensu uxoris, et utilitate, efficitur dotalis in subsidium.*

6 *Consensus tacitus uxoris, ejusque ratificatio an sufficiat pro convertenda dote de pecunia in fundum, et num.* 7.

8 *Promissio dotis, si præcessit in quantitate, et postea datur fundus æstimatus, dos dicitur consistere in quantitate, non in fundo; declara num.* 9.

10 *Æstimatio rei dotalis facit emptionem, et venditionem in dubio; secus si de contraria partium voluntate appareat, sive illa deducatur expresse, sive tacite.*

11 *Verba* pro fundo dotali, *ubi dos in pecunia consistit, et bona pro solutione assignata sunt, resolvuntur in fundum dotalem improprium; contrarium præsertim, si additum sit, quod fundus remaneat dotalis, non obstante æstimatione, num.* 12., *et* 13.

14 *Pretii modicitas arguit fundum æstimatum non fuisse, ut transeat in emptionem, et venditionem: contra num.* 15. *Declara num.* 16.

17 *Fundus datus in dotem marito, nulla praecedente dotis promissione in quantitate, quamvis æstimetur, ejus æstimatio non facit emptionem pro parte viri, nec venditionem pro parte constituentis dotem; et quare æstimatio facta præsumatur, num.* 18.

19 *Res in dotem data æstimata, ea æstimatione emptionem, et venditionem faciente, marito non existente solvendo tempore restitutionis dotis in subsidium ab uxore, uti dotalis vindicari potest.*

Ad plene dignoscendum, quando dos dicatur consistere in fundo, vel in quantitate, sciendum est, quod hoc pendet a qualitate
1 bonorum traditorum per uxorem marito ab ipso initio matrimonii; nam si bona in dotem tradita fuerint inæstimata, tunc fundus dotalis vere, et proprie dicuntur, *tot. tit. ff. de fundo dot., l. unic.* § *et cum lex Julia* 15. *C. de rei uxor. action., Cattan. cons.* 28. *num.* 15. *vers. et dicitur, Andreol. controv.* 313. *n.* 1., *Faber de Laudem. decad.* 3. *error.* 7. *nu.* 4., *De Luca de dot. disc.* 158. *nu.* 3., *Palma alleg.* 354. *num.* 7.

Potest etiam fundus effici dotalis constante matrimonio, quando
2 scilicet dos, quæ erat in pecunia, ex pacto inito inter virum, et uxorem, in speciem, nempe in fundum conversa est, *Andreol. d.*
3 *controv.* 313. *n.* 2. Ad quem effectum tamen duo copulative intervenire debent, primo, ut accedat consensus ipsius mulieris, secundo utilitas re ipsa existens, *Conciol. alleg.* 18. *n.* 16., *Sabell. cap.* 28. *n.* 6., *et* 7., *Andreol. controv.* 50. *n.* 6, *et controv.* 130. *n.* 16., *et d. controv.* 313. *n.* 3. *vers. et quando*, *Giurb. dec.* 111. *n.* 16., *Gobius consul.* 131. *n.* 55., *Honded. cons.* 14. *n.* 56., *et seqq.*, *et cons.* 41. *n.* 27. *lib.* 1., *Barbat. super pragmat. de assisten. gloss.* 12. *num.* 36., *Aget. de error. Princip. p.* 1. § 6. *de Jur. Dohan. annot. ad quaest.* 11. *n.* 58., *Card. de Luca de dot. disc.* 88. *n.* 8., *et disc.* 158. *nu.* 34., *Rota dec.* 231. *n.* 12. *p.* 9. *tom.* 1., *dec.* 77. *nu.* 1., *dec.* 123. *nu.* 31., *et dec.* 294. *p.* 16., *et dec.* 241. *n.* 16. *p.* 17., *et dec.* 694. *nu.* 3 *p.* 18. *rec.*;
4 alias si assensus uxoris, et utilitas non interveniat, fundus emptus ex pecunia dotali non efficitur dotalis, *Andreol. d. controv.* 50. *n.* 6., *Pigant. ad Statut. Ferrar. lib.* 2. *rubr.* 107. *n.* 43., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 458. *n.* 78., *et in rec. dec.* 376. *n.*
5 28. *p.* 14., *et dec.* 241. *nu.* 18. *p.* 17., nisi in subsidium, quando nempe non adessent bona mariti sufficientia pro integra dotis restitutione, *Bald. novell. de dot. p.* 7. *privil.* 15., *et p.* 8. *privil.* 34., *Linglois dec.* 15. *quæst.* 3. *n.* 21., *Giurb. loc. cit. nu.* 15., *Guttier. de tut. p.* 3. *cap.* 1. *n.* 87., *et seqq.*, *Episc. Rocca disp.* 46. *sub n.* 35., *Conciol. d. alleg.* 18. *nu.* 18., *Andreol. controv.* 125. *num.* 12. *in fin.*, *Honded. cons.* 14. *n.* 51. *lib.* 1., *Costa de remed. subsid. remed.* 61. *n.* 3., *et seqq.*

Sed an dictus consensus uxoris subsequenter, et ex post facto
6 intervenire possit per viam ratihabitionis? dic, quod sic, *Rota dec.* 248. *n.* 10. *p.* 18. *t.* 1., concurrente tamen utilitate, sine qua ra-
7 tihabitio non sufficit, *Conciol. d. alleg.* 18. *n.* 21.

Ubi vero ab initio matrimonii præcessit dotis promissio in quan-
8 titate, et postea datus sit fundus æstimatus; tunc fundus non dicitur dotalis, sed transit in dominium viri; et sola æstimatio est in restitutione, quia censetur facta emptio, et venditio, *Roland. cons.* 92. *n.* 9., *et seqq.*, *lib.* 2., *et cons.* 64. *num.* 6., *et seqq.*, *lib.* 4., *Magon. dec. Lucan.* 76. *n.* 12., *et* 14., *Gratian. discep.* 38. *n.* 29., *Sabell. cap.* 28. *n.* 1., *Andreol. controv.* 130. *n.* 14., *controv.* 313. *n.* 11., *et controv.* 392. *num.* 4., *Urceol. consul. cap.* 2. *n.* 63., *et* 64., *Merlin. de pignor. lib.* 2. *quæst.* 19. *n.* 88., *Conciol. alleg.* 4. *n.* 29., *alleg.* 5. *n.* 2., *et seqq.*, *alleg.* 7. *n.* 8., *et seqq.*, *Boss. de dot. cap.* 16. §. 1. *n.* 4., *Card. de Luca de dot. disc.* 21. *n.* 4., *disc.* 158. *n.* 8., *et seqq.*, *Bonden. Miscell. jurid. docum.* 15. *n.* 11., *Bertachin. vot.* 175. *n.* 4., *et seqq.*, *Capycilatr. dec.* 200. *n.* 21. *lib.* 2., *Torr. var. jur. quæst. tom.* 2. *tit.* 7. *qu.* 9. *n.* 9., *De Comitib. dec. Sen.* 28. §. *unic. n.* 36.; *Gob. consul.* 131. *n.* 3., *et* 5., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 85. *n.* 21., *Palma dec.* 355. *n.* 19.

Declara, hanc conclusionem procedere, quando fundus datur æs-
9 timatus marito, secus quando datur uxori, quia tunc videtur, quod venditio sit facta uxori, quodque si non appareat de novo contractu inter uxorem, et virum, uxor fundum sic emptum dederit ipsi viro pro fundo dotali, *Rot. dec.* 399. *n.* 1. *p.* 3., *rec.*, ubi quod etiamsi in instrumento adsit stipulatio notarii pro omnibus, quorum interest, contractus non dicitur celebratus nomine viri.

Quod vero æstimatio rei dotalis inducat emptionem, et vendi-
tionem, non est absolute admittendum, sed tantum in dubio; quo-
10 ties enim de contraria voluntate partium expresse, vel tacite apparet, æstimatio emptionem non inducit, *Rota dec.* 259. *n.* 16. *p.* 8. *rec.*, *Card. de Luca de dot. disc.* 56. *nu.* 3. *vers. nihilominus*, *Honded. cons.* 77. *num.* 5., *et* 6. *lib.* 2. (*)

Sed quid, si marito data sint stabilia, fueritque dictum, quod
11 illa bona sint in fundum dotalem, quando præcessit promissio dotis in quantitate, et bona ei data fuerunt æstimata; an illa verba in fundum dotalem accipiantur proprie, prout intelligitur fundus dotalis? Dic, quod non; sed dicta verba interpretantur, ut bona sint data in solutum, et pagamentum, et fundum dotalem, idest in dotem datum, non tamen quod dos in dictis stabilibus consistat, *Honded. cons.* 41. *n.* 18. *lib.* 1., *Cocin. dec.* 257. *n.*6., *Andreol. controv.* 313. *n.* 15., *et contr.* 392. *n.* 5., *Gob. consul.* 131. *n.* 6., *De Comitib. dec. Sen.* 28. *n.* 37., *et seqq.*, *Torr. var. jur. quaest. lib.* 2. *tit.* 7. *qu.* 9. *n.* 13., *Rota dec.* 392. *n.* 3. *p.* 19. *rec.*; ubi quod iste fundus dotalis improprius solam hypothecam specialem importat pro majori cautela mulieris, *Andreol. d. controv.* 313. *num.* 15. *vers. velut etiam*, *De Comitib. d. dec.* 28. *n.* 39., *Torr. var. jur. quaest. tom.* 3. *tit.* 13. *defin.* 41. *n.* 16., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 16. *n.* 20.

Et quamvis contrariam opinionem teneat *Rota dec.* 145. *n.* 3.,
12 *et* 4. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, aliique apud *Gob. consul.* 131. *n.* 19., *et seqq.*, attamen opinio præcedens est magis communis, et in foro recepta; et hæc contraria admitti potest, quando a partibus dictum fuit, quod fundus intelligatur esse dotalis, non obstante quod fuerit
13 æstimatus, in quo motivo principaliter se fundat *Gob. d. consult.* 131. *n.* 25., *Peregrin. dec.* 27. *n.* 2., *et. seqq.* In hoc etenim casu voluntas contrahentium est clara, ut inquit *Rota dec.* 60. *n.* 4., *et* 5. *p.* 18. *rec.*

Rursus dubium est, an circumscripto omni pacto, æstimatio
14 emptionem inducat, si facta non sit condigno pretio, veluti si fundus in dotem datus valeret plus dimidio, nam quod tunc præsumatur magis datus ad custodiam, et gaudimentum, quam in solutum, tradunt *Magon. dec. Lucan.* 76. *n.* 19., *Ludovis. dec.* 199.

(*) In dubio an dos sit quantitativa, vel qualitativa, reputatur utilius mulieri eam considerare quantitativam, eo quia hoc in casu omnia bona viri pro ejus conservatione sunt obligata, *Gratian. discept. forens. cap.* 435. *n.* 3.

n. 20., *Gob. dict. consul.* 131. *n.* 52., *et* 53., *Antonel. de temp. legal. lib.* 2. *cap.* 19. *sub n.* 14. *in fin.*, aliique apud *Boss. de dot. cap.* 16. *n.* 9., *Card. de Luca de dot. disc.* 158. *num.* 30., *Rota dec.* 470. *n.* 8. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*

15 Contrarium, quod nempe æstimatio dicatur propria, et faciat emptionem, et venditionem in favorem viri, et mulieri deceptæ, seu læsæ etiam intra dimidiam justi pretii speciali favore dotis succurri debeat, tenent alii, de quibus apud eumdem *Boss. de dot. dict. cap.* 16. *n.* 10. 11., *et seqq.*; quorum opinioni non aliter adhærere possum, nisi quando liquido constat, partes voluisse dare bona in solutum, seu loco solutionis debiti consistentis in quantitate,
16 quia tunc præsumptio vincere non debet veritatem, ut ponderat *De Luca de dote d. disc.* 158. *n.* 30. *vers. sed si ex verbis.*

Si vero datus sit fundus in dotem marito, nulla præcedente
17 promissione dotis in quantitate, et fuerit æstimatus, æstimatio non inducit emptionem, sed adhuc fundus censetur in dotem datus tamquam species, *Boss. de dot. d. cap.* 16. *n.* 18., *De Luca de dot. disc.* 56. *nu.* 3., *Torr. var. jur. quaest. lib.* 2. *tit.* 7. *qu.* 9.
18 *n.* 2., *Rota dec.* 144. *nu.* 5., *et* 6. *p.* 17. *rec.*; et illa æstimatio censetur facta ad alios effectus, ad probandum nempe valorem, casu quo idem fundus fuerit culpose deterioratus, *Boss. d. cap.* 16. *n.* 43., *Sabell. resol. cap.* 28. *n.* 4., *Conciol. alleg.* 5. *n.* 27., *Torr. d. quaest.* 9. *n.* 3., vel sciendum ejus quantitatem, ad effectum dignoscendi, quænam melioramenta debeantur viro, casu quo ab eo fuerit melioratus, *Torr. loc. antecit.*

Advertendum postremo, quod quando bona fuerunt data in dotem viro æstimata, ea æstimatione emptionem, et venditionem fa-
19 ciente, si vir tempore restitutionis dotis non sit solvendo, bona æstimata in dotem tradita, discussis prius bonis mariti, in subsidium evadunt quoque dotalia, et uxori competit utilis rei vindicatio contra ea, aut penes hæredes viri existentia, aut penes tertios, perinde ac si data fuissent inæstimata, *Bald. novell. de dot. part.* 8. *privileg.* 7., *Gratian. d. discept.* 38 *n.* 32., *et seqq.*, *Schetin. de jur. offer. p.* 1. *cap.* 2. *sect.* 3. *n.* 28., *Linglois dec.* 15. *qu.* 3. *n.* 19., *Andreol. controv.* 70. *n.* 5., *et controv.* 237. *n.* 1., *et* 10., *Laderch. cons.* 65. *nu.* 2., *Bertachin. vot.* 27. *nu.* 4., *Torr. var. jur. quaest. lib.* 3. *tit.* 13. *defin.* 41. *n.* 22. 23., *et sub nu.* 24. *vers. si vero*, *et prius lib.* 2. *tit* 7. *quaest.* 9. *n.* 12., *Alderis. de haeredit. act. p.* 1. *cap.* 8. *n.* 12., *Sabel. resol. cap.* 28. *n.* 5., *Corradin. de praelat. quaest.* 17. *n.* 25., *et* 30., *Rub. in annot. ad dec.* 666. *n.* 126., *et seqq. tom.* 3. *p.* 4. *rec.*, *Rota dec.* 12. *n.* 5., *et dec.* 60. *n.* 10. *p.* 16., *dec.* 55. *nu.* 2., *et dec.* 349. *nu.* 18. *p.* 17., *et dec.* 214. *n.* 5. *p.* 19. *recent.*

INSPECTIO XXII.

Dotans en teneatur de evictione.

SUMMARIUM.

1 *Dos respectu viri dicitur titulus onerosus; et respectu mulieris lucrativus.*
2 *Evictio non venit in dotali contractu, nisi sit expresse promissa.*
3 *Dotans, præsupposito qnod agatur de bonis inæstimatis, ubi est in dolo, vel mala fide, præstat evictionem, licet non promissam.*
4 *Dos quando incipit a traditione, si non constet de dolo, aut mala fide, dans non tenetur de evictione; secus si incipiat a promissione.*
5 *Quid, si dotans sit pater, et de differentia inter extraneum, et patrem.*
6 *Mulier dotans se ipsam an teneatur de evictione.*
7 *Rei datæ æstimatæ in dotem præstatur evictio a dotante.*

Quamvis dos respectu viri sit titulus onerosus, et respectu mu-
1 lieris lucrativus *Cyriac. controv.* 456. *n.* 16., *Palm. alleg.* 136. *n.* 9., *Mans. consul.* 7. *n.* 12. *lib.* 1., *Card. de Luca de dot. disc.* 157. *n.* 50., *Venturin cons.* 12. *n.* 62., *Ciarlin. controv. for.* 97. *n.* 14., *Carol. Anton. de Luc. spicileg. de cess. jur. quaest.* 67. *n.* 4., *et* 6., *et quaest.* 48., *in fin*, nihilominus hoc certum est,
2 quod in contractu dotali de sui natura non venit evictio, nec promissio aliqua defensionis, nisi sit expresse promissa, *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. quaest.* 67. *n.* 7., et quando expresse est promissa concordant *Card. de Luca de dot. disc.* 157. *n.* 2., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 143. *n.* 65., *et in rec. dec.* 176. *n.* 7. *p.* 6.

Ubi autem evictio promissa non fuit, præsupposito quod agatur
3 de bonis inæstimatis, si dotans fuit in dolo, vel mala fide, indistincte tenetur de evictione, sive sit pater, sive extraneus, ac sive dos incipiat a promissione, sive a traditione, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 157. *n.* 3., *et* 29., *Altimar. de nullitat. contract. tom.* 3. *rubr.* 1. *sect.* 3 *subsect.* 1. *q.* 7. *n.* 173., *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. d. quaest.* 67. *n.* 7. *vers. ubi dotans*, *Rota in recollect. per Palm. d. dec.* 143. *n.* 66., *Gomez var. tom.* 2. *cap.* 2. *num.* 37.

4 Cessante vero mala fide, aut dos incipit a traditione, et tunc dotans non tenetur de evictione, *Campeg. de dot. p.* 1. *quaest.* 80. *sub n.* 1. *vers. tertio decimo*, *Constant. Roger. eodem tract.* § 8. *n.* 13., *Boss. de dot. cap.* 17. *n.* 20., et in his terminis intelligendus est *Gob. consult.* 79. *n.* 47., *Rota dec.* 176. *n.* 6. *p.* 6. *rec., et in recollect. per Palm. d. dec.* 143. *n.* 64. Aut incipit a promissione, et tunc tenetur de evictione, *Boss. d. cap.* 17. *n.* 19. *de dot.*, *Altimar. de nullit. contract. d. subsect.* 1. *q.* 7. *n.* 170., *Card. de Luca d. disc.* 157. *n.* 3.; ubi *n.* 8., *et seqq.* declarat, quando dos dicatur incipere a traditione, vel a promissione; et huic distinctioni clarius inhæret idem *Roger. de dot.* § 12. *n.* 5., *et seqq.*, *Campeg. de dot. p.* 2. *quaest.* 85.

Sed hæc distinctio servanda est in casu, quo agitur de evictione prætensa per virum cum extraneo dotante, *Gomez var. resol. tom. 2. d. cap. 2. n. 37., Campeg. d. quaest.* 85.

Secus si agatur cum patre, quia inter virum, et patrem gestus
5 videtur contractus vere onerosus, et correspectivus ob onus alendi mulierem a viro correspective ad dotem in se susceptum, quod alias ad patrem spectabat, ideoque contra patrem pro interesse fructuum dotalium datur actio, saltem æquitativa ex judicis officio ad interesse prædictum, *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. d. quaest.* 67. *num.* 7. *vers. si agatur, Card. de Luca loc. cit. nu.* 4., *Altimar. de nullit. contract. d. subsect.* 1. *quaest,* 7. *n.* 169.

Si vero mulier dotet se ipsam, ex voluntate dicitur dotare, cum
6 matrimoninm esse possit sine dote; unde si dotatio incipiat a traditione, licet non teneatur de evictione, tamen si habeat alia bona, ea in dotem præstare tenetur, *Carol. Ant. de Luca spicileg. de cess. jur. cit. quaest.* 67. *in fin., Bald. novell. de dot. p.* 7. *privil.* 42. *per tot., Merlin. de Pign. lib.* 3. *tit.* 1. *quaest.* 44. *n.* 16.

Hæc, ut diximus, procedunt quando agitur de bonis inæstima-
7 tis; quando autem data est in dotem res æstimata ea æstimatione emptionem, et venditionem faciente, tunc absolute præstari debet evictio, *Gomez var. resol. d. cap.* 2. *sub eod. n* 37., ubi quod in hoc casu maritus recipiens agit ex empto de evictione contra dotantem, quia tenetur pretium uxori, aut hæredibus restituere. Secus quando recipit rem dotalem inæstimatam, quia ejus periculum ad maritum non pertinet, *Roger eod. tract. d.* § 12. *n.* 1., *Card. de Luc. de dot. disc.* 157. *n.* 18, *Merlin. de pignor. lib.* 3. *tit.* 1. *quaest.* 44. *nu.* 13.; qui late hanc materiam pertractat, et ad quem in cæteris recurras.

INSPECTIO XXIII.

Actio dotis recuperandæ dissoluto matrimonio an competat patri, vel filiæ.

SUMMARIUM.

1 *Pater soluto matrimonio pro dote adventitia recuperanda nullam habet actionem, pro profectitia habet actionem simul cum filia. Et de ratione num.* 3.

2 *Dos profectitia, vel adventitia quæ?*

4 *Dos profectitia, dissoluto matrimonio per mortem generi, revertitur ad patrem; et quid si filia sit emancipata, n.* 5. *in fin.*

5 *Pater dotem ad se reversam conservare tenetur pro filia, quatenus secundo nubere velit, nec eam potest minuere, aut alterare.*

6 *An hoc locum habeat in dote promissa, et n.* 7.

8 *Dos filiæ per patrem semel constituta, matrimonio non secuto an minui possit.*

9 *Dos a patre data, et ad eum reversa, an consideretur ad præjudicium creditorum ipsius patris, et n.* 10. 11., *et* 12.

13 *Consuetudo Martini, quando procedat in dote profectitia.*

Filia nupta, et dotata, vidua remanente per viri præmorientiam
1 disceptatur, an actio dotis recuperandæ competat patri, vel ipsi filiæ. In hoc articulo invaluit communiter recepta distinctio; nam aut est sermo de dote adventitia, et in ea pater soluto matrimonio nullam habet actionem; aut est sermo de dote profectitia, et in ea pater habet actionem simul cum filia, *Monticul. ad § fuerat n.* 12. *Instit. de action., Jason in l. quod si in patris n.* 1., *et seq., ff. solut. matrim.*

2 Profectitia autem dos dicitur illa, quæ a paterna substantia processit, sive pater illam dederit, sive extraneus nomine patris.

Adventitia dicitur, quam mulier aliunde adepta est, quàm a substantia patris, et absque ejus contemplatione, *Monticul. ubi supra n.* 10., *et* 11., *Roger. de dot.* § 10. *n.* 4., *et seqq., Campeg. de dot. p.* 1. *quaest.* 10., *Boss. de dot. cap.* 3. *n.* 10., *et seqq.* (*)

3 In dote profectitia, si aliter non fuit actum, actio remanet communis patri, et filiæ in ejus potestate existenti, quia agitur de interesse patris, ut dos conservetur, ne iterum filiam dotare teneatur, *Dec. cons.* 35. *sub n.* 17., *vers. nam si actio*; quandoquidem
4 licet de jure per mortem generi dos revertatur ad patrem, *Rot. dec.* 108. *n.* 6. *p.* 4. *t.* 2., *rec.*, eam tamen custodire, et conservare tenetur pro filia, quatenus secundo nubere velit, nec potest
5 pater eam minuere, neque alterare, nisi ejus substantia decrescat aliqua clade, vel fortuna, quia tunc amplius non cogitur secundo marito in dotem præstare, quam facultates ejus patiuntur, ut habetur in *Authen. sed quamvis C. de rei Uxor. action., Laderch. cons.* 35. *sub n.* 8., *Mangil. de imputat. qu.* 16. *n.* 8., *Marin. quot. resol. cap.* 92. *n.* 1., *Andreol. controv.* 4. *n.* 7., *Urceol. consul. for. cap.* 8. *n.* 3. *ibique in append., Gob. consul.* 25. *n.* 15., *Palma alleg.* 190. *n.* 2., *Rot. dec.* 299. *n.* 4. *p.* 6., *et d. dec.* 108. *n.* 9., *et dec.* 540. *n.* 10. *tom.* 2. *p.* 4. *rec., Gratian. discept. for. cap.* 882. *n.* 6., *et seqq.* Secus autem si filia secundo non nubat, quia tunc dos remanet penes patrem, *Rota dec.* 708. *n.* 6. *vers. id enim part.* 1. *recent.*

Prædicta tamen non procedunt in filia emancipata, quia ejus dos censetur adventitia, nec ad patrem revertitur, *gloss. in l. dos a patre* 4. *C. solut. matrim.*

Difficultas est, an pater custodire, et conservare teneatur nedum
6 dotem vere traditam, et ad eum reversam, verum etiam dotem promissam; nam *glossa in dicta Authen. sed quamvis* tenet, quod non, et dictam *gloss. sequitur Cyriac. controv.* 689. *n.* 13.

7 Verum opinio *glossæ* non est recepta, nam eam reprobat *Dec. in d. cons.* 35. *num.* 7., *et* 14., ubi quod dicta *Authen.* procedit etiam

(*) Quoad dotem adventitiam, si extraneus constituit dotem, ea non restituitur, nisi intercesserit pactum de restituendo, quasi donetur, *l.* 82. *ff. de reg. jur., l. unica C. de rei uxor.*

in dote simpliciter promissa, *Sabell. cap.* 90. *nu.* 31., *Palma alleg.* 190. *nu.* 3., *et* 4., *Gratian. d. cap.* 882. *n.* 10. 11., *et* 12., *Conciol. alleg.* 27. *n.* 2.; maxime quando advenisset dies solutionis, quia tunc dos promissa haberetur pro data, et soluta, ut admittit etiam ejusdem contrariæ opinionis sectator *Urceol. in prima appendic. ad dict. consult.* 8. *n.* 3.

Ampliatur conclusio, quod pater minuere non possit dotem ab
8 eo semel constitutam, ut procedat, etiamsi dos fuerit promissa, et constituta per patrem filiæ occasione certi matrimonii, quod deinde sequi non potuit, quia quoad filiam jus obligationis non oritur ex matrimonio, sed ex promissione dotis, et etiam quia dicta *Authentica sed quamvis* in hoc quoque casu procedit, ut plene per *Dec. d. cons.* 35. *n.* 5. 7., *et* 17., *et per tot, Gratian. discept.* 301. *n.* 30., *Paschal. de patr. pot. p.* 1. *cap.* 4. *n.* 34., *et seqq., Antonell. de temp. leg. lib.* 4. *cap.* 7. *n.* 3., *Donat. Anton. de Marinis resol. quot. lib.* 1. *d. cap.* 92. *num.* 2., *Episc. Rocca disp select. cap.* 12. *nu.* 44., prout etiam procedit favore filiæ semel dotatæ, et post primas nuptias volentis ingredi religionem, *Gratian. discept.* 882. *n.* 18., *et seqq. usque ad* 24., *Marin. d. cap.* 92. *n.* 4.

Major tamen insurgit difficultas, an scilicet prædicta conclusio procedat solum inter patrem, et filiam, vel etiam in præjudicium eorum, quibus medio tempore in bonis patris jus esset quæsitum per alienationem, vel hypothecam.

Et quidem quando sumus in terminis dotis profectitiæ, soluto
9 matrimonio, hypothecam contractam in ejus constitutione, tàm expressam, quàm tacitam resolvi, et evanescere, et filiæ competere dumtaxat novum judicis officium, tamquam ex nunc, quod præjudicare nequit jis, qui medio tempore in bonis paternis jus acquisivissent, tenet *Rota rec. dec.* 124. *n.* 4. *p.* 4. *tom.* 1., *dec.* 140. *n.* 11., *et* 12. *p.* 4. *tom.* 3., *et dec.* 108. *ead. p.* 4. *tom.* 2., *et dec.* 299. *n.* 6. *p.* 6., *Card. de Luca de dot. disc.* 31., *n.* 4., *et* 5., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 141. *num.* 8. 9. 10., *et* 11., *dec.* 142. *n.* 28., *et dec.* 143. *n.* 4., *et* 41. *lib.* 1.

Contraria autem sententia æquior, magisque recepta videtur; nam
10 alias mulier remanere posset sua dote spoliata, ut tradunt *Paschal. de patr. pot. d. cap.* 4. *n.* 36., *et* 105., *Marin. d. cap.* 92. *n.* 3., *Episc. Rocca d. cap.* 12. *n.* 45., *Boss. de dot. cap.* 2. *n.* 117., *Eadem Rota in recollect. per Palm. dec.* 142. *n.* 29., *et dec.* 143. *n.* 42.

11 Et in omnem casum opinio *Rotæ Rom.* adhærens regulæ reversionis dotis ad patrem non procedit, quando pater in ipsa dotis constitutione abdicando a se jus præfatæ reversionis, dotem filiæ donaverit, sicque de profectitia fecerit in adventitiam transire; vel
12 si de tempore soluti matrimonii per obitum viri, pater sit decoctus, aut magno ære alieno gravatus, vel etiamsi sit pauper, et inops, et sit periculum amissionis dotis; in his quippe casibus actio dotis

in ipsa muliere consolidata censetur, ut promiscue limitando *Rota in recollect. per Palm. dec.* 141. *n.* 12., *et* 13., *dec.* 142. *n.* 30., *et dec.* 143. *n.* 43. 44., *et* 50.

Decedente autem filia sine filiis vivente patre, dos adhuc ad patrem de jure revertitur; imo etiamsi cum filiis decedat, *d. l. dos a patre C. solut. matrim.*, cum in profectitiis nemo habeat hæredem, *Michalor. de Fratr. p.* 1. *cap.* 40. *n* 8.

Limita ex consuetudine Martini, dote a patre profectam ad pa-
13 trem non reverti decedente filia cum filiis, quia tunc dos de profectitia efficitur quod effectum adventitia, et ad filios pertinet, *Thesaur. dec.* 190., *Amat. resol.* 48. *n.* 4., *Boss. de dot. cap.* 3. *n.* 174., *Capycilatr. dec.* 117. *n* 13. *lib.* 1., *Addent. ad Pamphil. dec.* 50. *n.* 10., *Casareg. ad Statut. Genuae tit. de success. ab intest.* § 9. *in verbo in omnibus n.* 5., *Rota dec.* 108. *n.* 15. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, quæ quidem consuetudo Martini capit tàm dotem solutam, quàm promissam, *Roland. de lucr. dot. q.* 5. *n.* 9. late, et strenue *Rota apud Farinac. in noviter noviss. dec.* 248. *n.* 5., *et seqq.*

Declara, limitationem procedere, si filia præmoriatur viro, quo casu ex dicta consuetudine patri non datur repetitio, sed dos filiis defertur. Secus si vir præmoriatur uxori, quia tunc licet postea filia decedat relictis filiis, dos adhuc ad patrem revertitur, *Casareg. ad Statut. Genuae d.* § 9. *verbo in omnibus nu.* 6., *Card. de Luca de dot. disc.* 154. *n.* 54., *Rota dec.* 708. *n.* 4. *p.* 1., *et dec.* 168. *n.* 17. *p.* 4 *tom.* 2. *rec.*; licet hanc declarationem impugnet, *Michalor. de fratr. p.* 1. *cap.* 40. *sub d. n.* 9. *vers. circa quam consuetudinem.* (*)

INSPECTIO XXIV.

Pater an sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptæ; et quando.

SUMMARIUM.

1 *Pater an sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptæ doctores variant.*

2 *Pater, ut sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptæ non sufficit solus consensus patris matrimonio, aut contractui dotis præstitus; contraria opinio refertur, quæ declaratur n.* 3.

4 *Bona eadem pro dote assignata filio, ubi subsunt, tàm pater, quàm filius ea restitnere tenentur.*

5 *Dos, ubi persoluta fuit filio jussu patris, bona patris remanent obligata pro dote a filio recepta.*

6 *Pater, si una cum filio se correum restituendæ dotis constituerit, et utilitas tota ad filium obvenerit, mulier agere potest contra quem mavult; et pater quoad filium censetur se obligasse fidejussorio nomine.*

(*) Notandum autem, quod virtute sæpius allegatæ *Novellæ* 117. *cap.* 13. filii speciale jus habent super dote.

7 *Dos, ubi persoluta fuit filio sine jussu, vel assensu patris, non obligatur pater, nisi de in rem verso, vel de peculio.*

8 *Pater recipiens dotem nomine filii, et tamquam nudus minister, non obligatur, sed filius, cujus nomine recipitur.*

9 *Pater solus recipiens dotem nurus, præsente etiam filio, obligatur ad restitutionem, non autem filius, nisi sit hæres patris.*

10 *Pater, et filius ubi in eodem instrumento fassi fuerint insimul dotem recepisse, eamque restituere promiserint, pater solus tenetur ad restitutionem; sed quod pater, et filius teneantur pro dimidia, num.* 11. *Aliorum opinio, quæ retinetur, num.* 12.

1 Involuta valde est quæstio, an pater sit obligatus pro restitutione dotis per filium sub ejus potestate existentem receptæ, in qua varias DD. opiniones refert *Andreol. controv.* 393. *n.* 1., *et seqq.*, qui tamen nihil concludit.

Tu autem resolutive dicas, quod ad hoc ut pater sit obligatus
2 pro restitutione dotis per filium receptæ, non sufficit solus consensus patris matrimonio, aut tractatui dotis præstito, multi apud *Antonell. de temp. lib.* 2. *cap.* 20. *n.* 63., *Andreol. controv.* 393. *n.* 15., *Mans. consult.* 211. *n.* 2. *lib.* 3., *Hodiern. ad Surd. dec.* 47. *n.* 1., *et seqq.*, *Card. de Luca de dot. disc.* 52. *n.* 15. *vers. contraria*, *Manent. dec.* 52. *n.* 12.

Et quamvis contrarium, quod scilicet pater obligetur pro dotis
3 restitutione, consentiendo matrimonio, præsertim si filius recepit dotem patre præsente, et nudum consensum præstante, teneat idem *Antonell. d. cap.* 20. *n.* 64., *et seqq.*, *Capycilatr. dec.* 64. *n.* 5. *lib.* 1., ubi quod simplex præsentia patris in solutione dotis filio non sufficit *num.* 6., cum aliis relatis per *De Luca d. n.* 15. *in princ.*; nihilominus hæc opinio ad summum procedere potest in hoc sensu, ut nempe pater ob simplicem consensum præstitum filio dotem recipienti, speciali ipsius dotis favore remaneat obligatus non principaliter, sed tamquam fidejussor filii cum generali bonorum hypotheca, *Ansald. dec.* 5. *n.* 19., *Pontirol. in ejus respons. pro Mambellis impress. post tom.* 2., *Summ. Sabell. n.* 382., *et duobus seqq.*

4 Verum si dos non fuerit soluta in pecunia, sed in bonis, et tempore restitutionis adhuc subessent eadem bona pro dote assignata; tunc essemus extra difficultatem, quia tunc tàm pater, quàm filius ea in solidum restituere tenerentur, *Mans. d. consult.* 211. *n.* 4.

Ubi vero de mandato, et jussu patris dos filio persoluta fuerit,
5 bona patris remanent obligata pro dote a filio recepta, *Antonell. de temp. leg. d. cap.* 20. *n.* 73., *Andreol. d. controv.* 393. *sub n.* 25. § *quae omnia*, *vers. secundo quando*, *Mans. loc. cit. n.* 17., *Rota dec.* 214. *n.* 3. *p.* 16. *rec.*

6 Sed si pater una cum filio se correum restituendæ dotis constituerit, et revera utilitas tota filio obvenerit, licet mulier electionem habeat agendi contra quem mavult ex prædictis obligatis, *Mans. d. consult.* 211. *n.* 5., *et* 6.; attamen quatenus ad ipsum filium correum attinet, pater, cui nulla utilitas obvenit ex dotis receptione,

censetur similiter, se obligasse fidejussorio nomine, ita ut siquid in hanc causam ex propria pecunia, et non ex peculio filii solvit, repetere potest, prout facere potest quilibet extraneus, quia tamquam extraneus pro filio intervenire dicitur, ut late per *Pontirol. in dict. ejus respons. pro Mambellis n.* 385. *ad* 389.

7 Quando autem dos persoluta fuit filio sine jussu, vel consensu patris, non obligatur pater, nisi de in rem verso, vel de peculio, *Corn. cons.* 256. *n.* 3., *et* 32., *et seq. lib.* 1., *Andreol. d. controv.* 393. *sub num.* 20., *Pontirol. ubi supra n.* 380., *Mans. d. consult.* 211. *sub n.* 19. *vers. si vero.*

8 Idemque procedit, si filio mandante, vel ratum habente, pater ipse dotem recepisset nomine filii, et tamquam nudus minister ejusdem, nam tali etiam casu pater non obligatur, sed filius, cujus nomine recipitur, *Antonell. d. cap.* 20. *n.* 68., *Mans. d. consult.* 211. *n.* 21., *Pontirol. loc. cit. n.* 381.

Si vero pater solus dotem nurus recepit, etiam præsente filio,
9 ipse solus obligatur ad restitutionem totius dotis, et non filius, *Surd. dec.* 47. *n.* 3., *ibique Hodierna sub n.* 7., *et* 10., *Antonell. d. cap.* 20. *n.* 67., *Andreol. d. controv.* 393. § *quae omnia, vers. primo quando, Pontirol. ubi supra nu.* 579., *Ansald. d. dec.* 5. *nu.* 21., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 423. *n.* 4., *et in rec. dec.* 214. *n.* 3. *p.* 16., nisi filius sit hæres patris, *Pacific. de Salvian. interd. inspect.* 3. *cap.* 4. *n.* 99. 102., *et* 103., *Mans. d. consult.* 211. *n.* 13., *et seqq.*

Casu autem quo pater, et filius in eodem instrumento dotem recepisse insimul confessi fuerint, eamque restituere promiserint, cessante obligatione solidi, controversum est, an pater solus, vel singuli pro dimidia conveniri possint ad restitutionem.

Aliqui enim volunt, patrem solum ad restitutionem teneri, quia
10 præsumitur ad patrem pecuniam dotalem pervenisse, *Urceol. in secunda appendice ad consult.* 24. *n.* 1. *ex Carena resol.* 175. *n.* 10.

Alii vero existimant, patrem, et filium pro dimidia ad restitu-
11 tionem dotis obligari, *Surd. dec.* 47. *n.* 5., *et dec.* 346. *n.* 12., *Costa de part. rat. quæst.* 21. *n.* 1., *et seqq.*, *Antonell. d. cap.* 20. *n.* 69., *Calvin. de aequit. cap.* 169. *n.* 5. *lib.* 2., *Pontirol. in d. ejus respons. n.* 390., *Mans. d. consult.* 211. *n.* 8., *Rota dec.* 318. *n.* 23. *p.* 6. *recent.*

Probabiliorem tamen, et æquiorem arbitror sententiam afferen-
12 tium, totam dotem præsumi pervenisse ad alterum ex eis, qui negotia domus gerebat, et administrabat; quapropter si pater negotia omnia domus gerebat, et administrabat, et motrimonii onera sustentabat in alendis filio, nuru, et eorum familia, præsumitur, pecuniam dotalem ob onerum sustentationem penes se esse voluisse, nec præsumendum est, patrem voluisse pecuniam esse apud filium in ususfructus sibi debiti detrimentum, ideoque pater, et consequenter ejus hæredes in solidum tenentur pro dote uxoris filii, *Menoch. de præsump. lib.* 3. *præs.* 14. *n.* 11., *et seqq.*, *Angel. de*

confess. lib. 2. *quæst.* 21. *n.* 1., *Pontirol. in sæpe cit. ejus responso n.* 391., *et* 392., *Surd. d. dec.* 47. *n.* 6., *Andreol. d. controv.* 393. *n.* 19. *vers. itaut, Antonell. d. cap.* 20. *n.* 70., *Ansald. d. dec.* 5. *nu.* 22., *et* 23., *Rota Avenion. dec.* 45. *n.* 12., *Honded. cons.* 45. *nu.* 12., *lib.* 1., *Idem Surd. cons.* 290. *n.* 18.

Si autem negotia domus gerebat filius, tota dos ad ipsum filium pervenisse præsumitur, et ipse filius, ejusque hæredes in totum tenentur, non pater, nec ejus hæredes, *Angel. de confess. lib.* 2. *d. quæst.* 21. *n.* 2., *Antonell. d. cap.* 20. *num.* 71., *Decian. cons.* 49. *nu.* 23., *et* 24. *lib.* 2., *Rota Avenion. d. dec.* 45. *nu.* 12., *in fin.*

Sed si pater, et filius negotia domus gerebant ambo, et administrabant, unusque, et alter pecunias, quæ ei numerabantur recipere, et impendere consueverant; tunc dos ad utrumque pervenisse præsumitur; et pater, et filius pro dimidia ad restitutionem dotis conveniri possunt, *Menoch. d. præs.* 14. *n.* 16. *lib.* 3., *Calvin. de æquit. d. cap.* 169. *n.* 14., *Angel. de confess. d. quaest.* 21. *n.* 3. *lib.* 2.

INSPECTIO XXV.

Executio an fieri possit in bonis dotalibus pro debitis per uxorem contractis ante, vel post solutum matrimonium.

SUMMARIUM.

1 *Executio an possit fieri in bonis dotalibus mariti pro debito uxoris contracto constante matrimonio, et n.* 4. *Et an pro debitis contractis ante matrimonium, num.* 2., *et* 3.

Eleganter quærendum est hic, an si uxor absque consensu viri constante matrimonio, debita personalia contraxerit, executio pro
1 eis fieri possit in bonis dotalibus: et dicendum est; quod non ob præjudicium mariti, qui ex fructibus illorum bonorum onera matrimonii sustinere debet, *Andreol. controv.* 112. *num.* 48., *Barbat. super pragmat. de assisten. gloss.* 5. *n.* 118. *in princ.*, *Autunez. de donat. reg. tom.* 2. *p* 3. *cap.* 26. *n.* 46., *Marin. resol. cap.* 63. *n.* 6. *t.* 2., *Laderch. cons.* 180.

Pro debitis autem contractis per uxorem ante matrimonium executio fieri potest in bonis dotalibus, quia ex matrimonio per mulierem contracto non debet conditio prioris creditoris deterior fieri, *Barbat. d. n.* 118., *Giurba dec.* 69. *n.* 2., *Marin. resol. cap.* 63. *n.* 2., *et seqq.*

Declara hoc procedere, quando uxor dedit in dotem omnia, et universa bona sua; tunc enim si debitum uxoris contractum fuit ante matrimonium, sententia in actione personali lata contra uxorem exequi potest contra virum in rebus dotalibus, licet secus sit, si uxor dederit in dotem bona particularia, et non omnia sua bona,

quia prius præcedere debent diligentiæ contra alia bona uxoris, *Palma nep. alleg.* 191. *ante n.* 90. *vers. quo vero, Posth. resol.* 48. *n.* 11., *et seqq.*, *Rota post Posth. de manuten. dec.* 261. *n.* 6., *dec. Januens. impress. apud eumdem Palm. alleg.* 193. *n.* 25.

4 Limita conclusionem, de qua supra *num.* 1., in casu, quo maritus passus fuit uxorem substinere litem, eique auxilium præstiterit, se liti offerendo, *Balduc. rer. judic. tit.* 3. *dec.* 42. *n.* 5., *Rot. post Mangil. de subbast. dec.* 104.

INSPECTIO XXVI.

Filius habitare volens seorsum a patre, an possit petere, quod pater sibi assignet dotem uxoris suae, et si talis assignatio, sive restitutio fiat de voluntate mulieris, an pater liberetur.

SUMMARIUM.

1 *Filius, si seorsum a patre habitet, an possit petere, quod pater sibi assignet, seu restituat dotem uxoris suæ?*
2 *Pater in casu talis restitutionis dotis, an repetere possit vestes pretiosas, et alia jocalia per eum nurui facta.*
3 *Pater per hujusmodi restitutionem dotis factam de voluntate mulieris, an dicatur liberatus a nuru, et n.* 4., *et* 5., *et de cautela n.* 6.

1 Filius, si seorsum a patre habitare velit, vel habitet, an petere possit, quod pater sibi assignet, vel restituat dotem uxoris suæ, quam habuerat, est quæstio sæpe contingibilis; pro cujus resolutione dicendum est, quod filius hoc petere potest, si sit emancipatus, quia pater emancipando filium, videtur eum posuisse in libertate alibi morandi, cum per emancipationem intelligatur exivisse familiam paternam, *l. fin. ff. de capit dim.*, et ideo cum uxor a cohabitatione viri separari non debeat, *l.* 3. *C. com. utri. jud.*, et dos deservire oneribus matrimonii; merito pater tenebitur dare, seu restituere dotem filio, ita *Campeg. de dot. p.* 3. *q.* 16. *n.* 1., *Boer. dec.* 195. *n.* 4., *Crott. cons.* 199. *n.* 11. *lib.* 2., *Bald. novell. de dot. p.* 7. *privil.* 34. *n.* 4. *vers. in filio.*

Si vero filius non sit emancipatus, tunc si seorsum habitet de voluntate patris, idem videtur dicendun eadem ratione, *Campeg. ubi supra d. n.* 1. *vers. sed si non emancipasset, Boer. d. dec.* 195. *sub d. n.* 4., *vers. si vero loquimur, Andreol. controv.* 313. *n.* 7., *Bald. novell. de dot. p.* 7., *d. privil.* 34. *n.* 4. *in princ.* Secus videtur, si absque voluntate patris seorsum habitet, quia imputandum est filio, ex quo vult seorsum habitare, *Campeg. loc. cit. vers. secus videretur, Bald. novell. d. privil.* 34. *n.* 4. Imo pater exercendo jus patriæ potestatis potest obstringere filium ad secum habitandum, alias non tenetur nec alimenta, nec dotem dare, *Bald. novell. de dot. p.* 7. *d. privil.* 34. *n.* 5. *vers. sed salva pace, Boer. d. dec.* 195. *n.* 5., *Andreol. cantrov.* 411. *n.* 8.

Limitatur prædicta opinio in casu, quo filius cum patre habitare non posset ex aliqua justa causa; veluti ob patris sevitiam, vel forte ob rixas novercæ, vel ob aliam justam causam; quia tunc pater adhuc tenetur reddere dotem filio, *Boer. d. dec.* 195. *sub n.* 4., *Bald. novell. de dot. sub d. n.* 5. *vers. si autem*, *Card. de Luca de dot. disc.* 93. *n.* 5. *vers. applicando.*

2 Advertas tamen, quod quando pater tenetur restituere dotem nurus filio, potest ipse pater repetere vestes pretiosas, ac alia jocalia per eum nurui facta, ut comprobat *Alciat. cons.* 317. *lib.* 5. *tom.* 2., ubi quod usus vestium debetur nurui ratione alimentorum, quæ socer, qui dotem recepit, præstare tenetur filio, et uxori; unde restituta dote, socer repetere potest a nuru vestes festivas, et jocalia ei ad usum data, cum post restitutam dotem, non teneatur amplius ad alimenta, sicque ad eam vestitam tenendam, refert, et sequitur *Mihalor. de Fratrib. p.* 1. *cap.* 28. *n.* 23., *ad fin.*

Difficultas est, an per restitutionem dotis factam filio, pater di-
3 catur liberatus a muliere, sive a nuru; et si in restitutione dotis accedat voluntas, et consensus nurus, affirmative tenent *Affict. decis.* 349., *Boer. d. dec.* 195. *num.* 8., *Bald. novell. de dot. d. privil.* 34. *sub n.* 3., *Natta cons.* 496. *n.* 9., *et seqq.*

Declara, consensum nurus, aut ejus patris non sufficere, ut socer
4 liberetur a restitutione dotis, quando filius est suspectus de consumptione, et dilapidatione *Bald. novell. de dot. d. privil.* 34. *n.* 6., *Boer. d. dec.* 195. *n.* 9., *Card. de Luca d. disc.* 93. *n.* 3., *et* 4., saltem sine idoneo investimento, quo deficiente socer non
5 liberatur, etiam consentiente nuru, cum in ipsam possit cadere metus, ad quem removendum requiritur, quod liberatio sit solemniter facta, *Andreol. controv.* 313. *n.* 8., *Rota in recollect. per Palma nep. dec.* 167. *n.* 30., vel sufficit, quod filius præstet cautionem de dote conservanda, *Boer. d. dec.* 195. *sub n.* 9., *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 6. *gloss.* 1. *p.* 1. *n.* 56., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 106. *n.* 56., *in fin.*, *Rota d. dec.* 167. *n.* 23., *et* 30., *in fin.*, alias si dictus filius consumeret dotem ei restitutam cum simplici nurus assensu, socer non esset liberatus, nisi probet consumptionem secutam fuisse adversa fortuna, vel alio inopinato accidenti, vel negativum suspectæ dilapidationis, *Rota d. dec.* 167. *n.* 26. 27., *et* 28.

6 Ad evitandam vero hanc dotis restitutionem potest pater assignare filio fructus dotis, vel alimenta præstare filio, et nurui, aut dotem convertere in acquisitionem annuorum redditnum, aut stabilium, eamque in dictis acquisitionibus factis restituere, ad tradita per *Franch. dec.* 381. *per tot.*

INSPECTIO XXVII.

Dos per patrem recepta pro filio, quomodo deducatur tempore divisionis. Vestes, et ornamenta a patre nurui factæ, factave, an sint alteri fratri conferenda in divisione.

SUMMARIUM.

1 *Dos per patrem recepta pro filio, quomodo deducatur tempore divisionis hæreditatis inter filios.*
2 *Vestes, et alia ornamenta pretiosa factæ, factave per patrem nurui conferuntur alteri fratri in divisione, et quomodo, n.* 3., *et* 4.
5 *Vestes viles, et ad usum quotidianum accomodatæ non conferuntur.*

1 Si pater, sive socer, qui dotem nurus recepit, ea non restituta, mortuus sit, quæritur quomodo dicta dos deduci debeat tempore divisionis hæreditatis inter filios. Dic, quod deduci prius debet, tamquam æs alienum, *Bald. cons.* 347. *nu.* 3. *lib.* 1., *Natta cons.* 496. *n.* 8., *Menoch. cons.* 12. *nu.* 25., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 167. *n.* 16., et restitui viro cum assensu mulieris, et sollicitudine investimenti, ad hoc ut pariat liberationem respectu uxoris, quando restitutio sit in pecuniis, et aliis rebus dissipationi subjectis, ut in puncto *Rota in recollect. per Palm. nep. d. dec.* 167. *n.* 12., *et seqq., et n.* 24., *et* 25.

Vestes vero pretiosæ, jocalia, aut alia ornamenta pretiosa per
2 socerum nurui facta, conferri debent alteri fratri in divisione per filium, seu maritum, quia hæc pretiosa, et festiva non censentur a socero data intuitu ipsius mulieris, sed intuitu mariti, vel soceri, ut scilicet uxor bene compta virum suum divitem ostendat, et per consequens ei donata non censentur, *Alderis. de hæred. action. cap.* 14. *n.* 106., *Crott. cons.* 222. *nu.* 17. *vers. penultimo lib.* 2., *Ludovis. dec.* 474., *Surd. dec.* 166. *nu.* 6., *Thesaur. dec.* 46. *num.* 8., *Hieronym. a Laurent. in repet. in l. si emancipati n.* 366., *et seqq. C. de collat., Mangil. de imput. quæst.* 28. *n.* 24., *Rodriguez. de concurs. cred. p.* 1. *art.* 1. *n.* 135.

3 Declara; esse conferenda talia, qualia sunt, attento scilicet valore temporis præsentis, *Michalor. de Fratr. p.* 1. *cap.* 28. *n.* 4., intelligendo, dummodo usu consumpta non fuerint, *Honded.*
4 *cons.* 63. *n.* 122. *lib.* 1., *Mangil. de imput. d. quæst.* 28. *n.* 24., *in fin., Hieron. a Laurent. in repet. l. si emancipati n.* 377. *C. de collat.*

5 Limita quoad vestes viles, et ad usum quotidianum accomodatas; hæ namque conferri non debent, quia præsumuntur donatæ, et talis donatio tenet inter nurum, et socerum, *Crott., Hieron. a Lauret., et Surd. loc. cit., Mangil. de imput. d. quæst.* 28. *n.* 23., *Michalor. de Fratr. d. cap.* 28. *n.* 3., *Alderis. de hæred. action. d. cap.* 14. *n.* 105.

INSPECTIO XXVIII.

Dos recepta ab uno ex fratribus viventibus simpliciter in communi post obitum patris, ut deducatur tempore divisionis, quid requiratur.

Dos data filiæ per alterum fratrem in communi viventem an imputetur in ejus parte, et quid in dote data, aut recepta a fratre vivente cum aliis fratribus in societate universali omnium bonorum.

SUMMARIUM.

1 *Dos recepta per unum fratrem simpliciter in communi viventem post mortem patris, ita demum tempore divisionis deducitur, si constet versam fuisse in communem utilitatem.*
2 *Versio probanda est ab allegante.*
3 *Dos data filiæ per alterum fratrem in communi viventem an in ejus partem imputetur, et quid si dotans sit in communione universali, num. 4., et 5.*
6 *Dos per unum ex fratribus viventibus in societate universali recepta detrahitur de massa communi. Declara n. 7.*

Si plures fratres post mortem patris vivant simpliciter in communi, et pro indiviso, et unus ex eis uxorem ducat, et dotem
1 recipiat; quæritur, an tempore divisionis dos deduci potest de communi? Dic, quod ita demum deduci potest de communi, si constet, versam fuisse in communem utilitatem, *Speculat. in prax. lib.* 4.
2 *tit. de judic.* § 4. *n.* 8., et versio est probanda ab allegante, *Peregrin. dec.* 90. *n.* 7., *Gratian. discept. cap.* 904. *n.* 5. Alias cum dos data uni fratri obliget recipientem ad ejus restitutionem, non vero alterum fratrem, qui eam non recepit, *De Luca de dot. disc.* 86. *n.* 3., *Rota in recollect. per Palma dec.* 252. *n.* 2., non potest de communi deduci, *Speculat. et alii citat.*

Si vero unus ex fratribus fraterna, et particulari in communione
3 viventibus, det dotem propriæ filiæ de communi, an hæc dos tempore divisionis imputari debeat in partem impendentis; dic, quod sic, *Crott. cons.* 222. *n.* 18., *et seqq. lib.* 2., *Felic. de Societ. cap.* 27. *n.* 61., *et seq.*, *Carena resol.* 238. *n.* 4., *Constant. ad Statut. Urb. annot.* 21. *art.* 4. *n.* 162., *Calderon. resol.* 29. *n.* 29.

Secus autem quando cum aliis fratribus frater dotans est in
4 communione, sive in societate universali omnium bonorum; tunc enim dos data filiæ non imputatur in ejus partem, sed societatis *Mangil. de imput. quæst.* 26. *n.* 1., *et* 5., *Crott. cons.* 40. *num.* 28. *lib.* 1., *Sabell. resol. cap.* 31. *n.* 7., *Michalor. de Fratr. p.* 2. *cap.* 28. *n.* 1., *et seqq. signanter n.* 13., *Bertachin. vot. decis.* 65. *n.* 9., *Calderon. d. resol.* 29. *n.* 30., *Carena d. resol.* 238. *n.* 5., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 15. *n.* 17.

Intellige, hoc procedere, nisi dos esset evidenter excessiva, ut
5 quia pater, præter solitum familiæ, aliis sociis expresse non assen-

tientibus, filiam dotasset; tunc enim quoad excessum, cessat imputatio in præjudicium communionis, *Costa de part. rat. quaest.* 119. *n.* 1., *et* 2., *Mangil. de imput. d. quaest.* 26. *n.* 8., *et seqq.*, et admittit *Rota in recollect. per Palm. d. dec.* 15. *ante n.* 18. *vers. neque aliqua*, *Michalor. ubi supra n.* 24., ubi docet, quid a judice, cujus arbitrio hoc remittitur, considerandum sit in judicando, an dos excedat solitum familiæ.

Et sicuti respectu fratrum viventium in societate universali dos per unum ex eis data filiæ imputatur societati; ita quoque dos per
6 unum ex eis recepta de massa communi persolvi debet, *Gratian. d. cap.* 904. *n.* 1., *et seqq.*, *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *sect.* 1. *quaest.* 7. *n.* 49., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 49. *n.* 25.

Declara, dotem receptam per unum ex fratribus viventibus in societate universali persolvi debere de massa communi, si, et qua-
7 tenus indubitate constet, dotem vere, et realiter per eum receptam fuisse; secus si per simplicem confessionem de recepto; quia tunc per eam, ut pote præseferentem dolosam, aut improvidam donationem, societati, quantumvis universali, præjudicari non potest, *Ansald. de commer. d. disc.* 49. *n.* 28., *et seqq.* (*)

INSPECTIO XXIX.

Matris viduæ, quæ gessit tutelam filiorum, an impediri, ac retardari possit restitutio dotis, donec reddat rationem administrationis.

SUMMARIUM

1 *Dos viduæ retineri, vel retardari potest propter non redditam rationem tutelæ; declara, et limita ut n.* 2. 3. 4., *et* 5.

1 Disceptatur, an matri viduæ, quæ gessit tutelam filiorum; impediri, ac retardari possit restitutio, sive repetitio dotis, donec reddat rationem administrationis, et reliquatum restituat; et videtur, quod sic, *Calvin. de aequit. cap.* 205. *n.* 2. 3., *et* 4. *lib.* 3., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 49. *n.* 5., *Bertachin. vot.* 36. *n.* 1.

Verum hæc opinio locum habet, quando agitur judicio ordina-
2 rio; tunc enim repetitio dotis impediri potest per exceptionem non redditæ rationis.

Secus quando agitur executive, vigore publici instrumenti gua-
3 rentigiati, quia tunc cum creditum dotale dicatur liquidissimum, exactio non potest retardari sub prætextu non redditæ rationis tutelæ, cum mater in redditione rationis evadere possit tàm creditrix, quàm debitrix; et liquidum propter illiquidum retardari non debet, *Negusan. de pignor. membr.* 1. *p.* 5. *nu.* 36., *Calvin. de æquit. d. cap.* 205. *nu.* 5., *et* 6., *Alderis. de haered. action. p.* 1. *cap.* 8. *nu.* 109., *Bersan. de compens. cap.* 3. *quaest.* 15.

(*) Vide annotationem ad Inspectionem 41.

n. 35., *et seqq.*, *Joseph. de Rosa consul.* 21. *nu.* 19., *Card. de Luca de dot. disc.* 94. *n.* 4., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 49. *n.* 6., *et dec.* 14. *n.* 8. *p.* 5., *et dec.* 157. *n.* 34. *p.* 11. *rec.*, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 9. *n.* 21., *Andreol. controv.* 187. *n.* 7., *Buratt. dec.* 862. *n.* 3., *et seq.*, *Seraphin. decis.* 1455. *n.* 1.

Quod etiam procedit, si vidua hypothecaverit bona sua pro redditione rationis, et renunciaverit omni legum auxilio; nam adhuc dos retardari, aut retineri non potest, donec rationem reddiderit,
4 cum ista hypotheca, ac renunciatio non operentur, ut ejus debitum sit liquidum, ex cujus liquidationis defectu retentio excluditur, *Calvin. de æquit. d. cap.* 205. *n.* 8., *Andreol. d. controv.* 187. *n.* 8.

Limitatur præcedens opinio in casu, quo illico, et incontinenti probetur ad manus viduæ, vel matris, tot effectus hæreditarios credito dotali æquivalentes pervenisse, ex quibus de propria dote commode satisfieri potuerit; tunc enim cum creditum dotale mulieris satisfactum præsumatur, vel saltem turbidum reddatur, dotis restitutio retardari potest, donec aliud ex sufficienti redditione rationis appareat, *Merlin. de pign. lib.* 4. *tit.* 5. *q.* 175. *nu.* 18., *Card. de Luca de dote d. disc.* 94. *n.* 2. 5., *et per tot*, *Bertachin. d. dot.* 36. *nu.* 2., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 436. *nu.* 22., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 40. *nu.* 15., *et seqq.*, *Rota rec. d. dec.* 14. *nu.* 9. *p.* 5., *et dec.* 263. *num.* 11., *et dec.* 376. *num.* 29. *p.* 14.

Et contemnenda etiam non videtur sequens distinctio: aut enim
5 ratio tutelæ est liquida, ut quia constat in promptu, mulierem ex tutela esse debitricem; et tunc datur dotis retentio; aut ratio tutelæ est illiquida; et tunc retentio non datur, sed dos mulieri solvitur cum cautione, vel ipsa mittitur in possessionem jure pignoris, et hypothecæ cum prohibitione impetrationis dominii, et alienationis, donec ratio sit reddita, *Hodierna ad Surd. dec.* 184. *n.* 13., *Thesaur. quæst. for. lib.* 2. *quæst.* 28., *Merlin. de pign. lib.* 4. *tit.* 5. *d. qu.* 175. *n.* 16., *et* 17.

INSPECTIO XXX.

Dos, licet constante matrimonio de jure non restituatur, attamen id fallit in pluribus casibus hic enumeratis.

SUMMARIUM.

1 *Dos constante matrimonio de jure non restituitur. Limita num.* 3., *et seqq. per tot.*
2 *Restitutio dotis facta ante solutum matrimonium, maritum non liberat.*

Tu scis, quod constante matrimonio regulariter de jure dos non
1 restituitur uxori, quia tunc non est casus restituendæ dotis, sed demum soluto matrimonio, *l.* 2. *in princ. ff. solut. matrim.*, ita
2 quod restitutio facta ante solutum matrimonium non liberat maritum

solventem, *l. prima C. si dos constante matrim.*, *Grass. de except. except.* 25. *n.* 118., *Calvin. de æquit. lib.* 2. *cap.* 295. *n.* 1., *et seqq.*, *Bald. novell. de dot. p.* 7. *privil.* 24. *n.* 1., late *Merlin. de pign. lib.* 3. *tit.* 2. *quaest.* 73. *n.* 1., *et seqq.*

3 Limitatur primo, si accedant juridicæ causæ, de quibus in *l. quamvis* 21. *(alias* 20.*) ff. solut. matrim.*, *et in l. sed etsi ideo* 22. *(alias* 21.*) ff. eod.*, *et in l. mutus* 76. *(alias* 73.*)* § 1. *ff. de jur. dot.*, et latius apud *Bald. novell. de dot. p.* 7. *privileg.* 29., *et Calvin. de æquit. d. cap.* 295. *n.* 3., *et seqq.*, pro quibus causis non cogitur tamen maritus exbursare dotem, nisi velit, ut ibi, et tradit *Roger. de dot.* § 14. *n.* 10., *Campeg. eod. tract. quaest.* 9. *p.* 3.

4 Limitatur secundo, quando maritus condemnatus fuit ad triremes perpetuas, quia tunc si non veræ restitutioni, saltem locus est assecurationi dotis, *Calvin. ubi supra n.* 9. *Constantin. ad Statut. Urb. tom.* 1. *annot.* 31. *n.* 130., ubi etiam quando maritus condemnatus fuit ad perpetuum carcerem, *Pignatell. controv. for. cap.* 52., *Pigant. ad Statut. Ferrar. Rub.* 109. *vers. et in damnato.*

5 Limitatur tertio, si maritus fuerit bannitus cum confiscatione bonorum, quia tunc cum sit in perfecta inopia, mulier dotem suam repetit, et in tuto collocat, *Campeg. de dot. p.* 3. *quaest.* 23., *Boss. de dote cap.* 19. *num.* 17., *Ludovic. dec. Luc.* 22. *num.* 19., *Constantin. d. annot.* 31. *num.* 128.

6 Vel etiam si solum exulare jussus fuerit, quia ille, quem oportet exulare, male utitur substantia sua, *Campeg. de dot. p.* 3. *quaest.* 18., *et quaest.* 23., circa quod tamen vide plura in contrarium apud *Beltramin. ad Gregor. dec.* 114. *litt. B.*

7 Limitatur quarto, et ultimo, si maritus alias vergat ad inopiam; quia similiter, constante matrimonio mulier agere potest pro assecuratione dotis suæ, *l. si constante* 25. *(alias* 24.*) ff. solut. matrim.*, (*) *Campeg. de dot. p.* 3. *quaest.* 18., *Bald. novell. de dot. d. privil.* 24. *nu.* 1., *Gratian. discept.* 689. *n.* 33., *Capycilatr. dec.* 42. *n.* 1. *lib.* 1., *Calvin. de aequit. d. cap.* 295. *nu.* 15., *Balduc. rer. judic. tit.* 2. *dec.* 2. *num.* 16., *Constantin. d. annot.* 31. *num.* 2., *Card. de Luca de dot. disc.* 54. *num.* 2. *vers. quodque*, *Conciol. alleg.* 77. *num.* 2., *et* 6., *Merlin. loc. cit. n.* 13.

Et sufficit in præjudicium mariti, quod mulier probet inopiam per leviores probationes, etiam per confessionem viri extra judicium dicentis, se ad inopiam vergere; licet secus sit in præjudicium tertii, *Benintend. dec. Bononien.* 68., *Magon. decis. Lucen.* 55. *num.* 4., *et seqq.*, *Ludovic. dict. decis.* 22. *num.* 15., *et seqq.*, *Joann. Crott. cons.* 107. *num.* 1., *et seqq. lib.* 1., *Barbat. de assisten. gloss.* 2. *num.* 75., *Constantin. dict. annot.* 31. *num.* 28., *et seqq.*, *Balduc rer. judicat. tit.* 5. *decis.* 2. *num.* 15., *Mart. Medic. decis.* 82. *num.* 5., *Gratian. discept.* 872. *num.* 20., *et seqq.*

(*) Adde *l.* 29. *C. de jure dot.*

Quapropter in judicio moto a creditoribus mariti, si uxor
8 compareat per modum exceptionis pro repetitione, seu assecuratione dotis suæ, si doceat de credito suæ dotis, et plene probet maritum vergere ad inopiam, impedit executionem super bonis viri, nec est necesse, quod præcedat probatio vergentiæ, nec præambula judicis declaratio, *Bald. novell. de dot. dict. privil.* 24. *num.* 3. *part.* 7., *Giurba decis.* 61. *num.* 15. *vers. ego autem*, *Ab Ecclesia observ.* 160. *nu.* 9., *et* 10. *lib.* 1., *Barbat. de assisten. dict. gloss.* 2. *num.* 19., *Constantin. ubi supra num.* 15., *et seqq.*, *Merlin. de pign. dict. quaest.* 73. *num.* 22., *et seqq. lib.* 3.

Quinimo ex parte mulieris nec est probanda inopia mariti, si
9 mulier habet in suo dotali instrumento constitutum possessorium; quia per ipsum constitutum diceretur, insistere possessioni bonorum, *Ab Eccles. d. observ.* 160. *n.* 12., *Giurba d. dec.* 61. *n.* 16., *Conciol. alleg.* 77. *nu.* 25., *Cartar. dec.* 8 *n.* 2., *Constantin. eod. annot.* 31. *n.* 35., *Barbat. d. gloss.* 2. *sub n.* 92., *Gratian. discept.* 1000. *nu.* 5., *Muscatel. p.* 3. *gloss. adjudicantur n.* 60. 61., *et* 71. *in prax. appellat.*

Limitatur, assecurationem, sive retentionem in aliis bonis viri non competere uxori in præjudicium creditorum, quando ejus dos
10 consistit in fundo dotali, contra quem solum ipsi mulieri competit actio, *Gratian. discept.* 489. *nu.* 1., *et* 7., *Merlin. de pign. d. quaest.* 73. *nu.* 11., *et* 12., *Constantin. annot.* 31. *n.* 26., *Rota dec.* 62. *p.* 8. *rec.*

Circa prædicta tamen adverte, quod pro assecuratione dotis suæ,
11 non potest uxor occupare omnia bona viri, sed instantibus creditoribus ei assignari debent bona stabilia, etiam forte de melioribus, æquivalentia ejus doti, ne creditores viri eludantur, ex traditis per *Giurb. dec.* 16. *n.* 18. *vers. inde est*, *et n.* 19., *et dec.* 61. *n.* 17., *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 7. *gloss.* 2. *p.* 8. *n.* 30., *Jov. de solemnit. in contr. min. gloss.* 22. § 18. *n.* 136., *Negusan. de pign.* 1. *membr.* 5. *part. n.* 33., *Merlin. loc. cit. n.* 35., *et seq. lib.* 3., quod tamen non procedit in bonis mobilibus, ex quibus fructus non possunt percipi; tunc enim cum in eis non detur dotis assecuratio, dicta bona essent vendenda, et pretium in tuto ponendum, *Capycilatr. d. dec.* 42. *n.* 4. *lib.* 1. *ex Afflict. decis.* 221.

Observandum postremo, quod assecuratio dotis uxoris facta cons-
12 tante matrimonio ob vergentiam non importat veram restitutionem cum traslatione dominii in uxorem, quod adhuc remanet pleno jure apud virum, sed importat quamdam collocationem in tuto, ne a viro dissipetur, ut ex ejus fructibus uxor alat se, virum, et familiam, *Balduc. rer. judic. tit.* 2. *dec.* 2. *n.* 16., *et* 17., *et dec.* 3. *n.* 1., *Calvin. d. cap.* 295. *n.* 16., *Jov. dict.* § 18. *n.* 138., *Constantin. d. annot.* 31. *n.* 82., *et seqq.*, *Rota post eumd. dec.* 77. *n.* 1.

INSPECTIO XXXI.

Uxor si vendit bona simul cum viro, an dicantur translata jura dotalia mulieris in emptorem.

SUMMARIUM.

1 *Maritus si vendit rem propriam, et uxor consensit pro omni suo jure, mulier censetur remittere hypothecam dotalem super fundo alienato.*
2 *Uxor si vendit simul cum viro bona viri, et totum pretium pervenit ad virum, an dicatur transferre jura sua dotalia in emptorem; et quid si intervenerit mulieris cessio jurium suorum, favore emptoris, et n. 3.*
4 *Uxor si simul cum viro vendit, et principaliter, et in solidum una cum viro se obligat, et de evictione promittit, cedendo jura sua emptori, dicitur jura sua dotalia in eum transtulisse, si ipsa pretium recepit; secus si maritus pretium recepit, ut in dubio præsumitur n. 5. Contrarium n. 7.*
6 *Jura dotalia mulieris una cum viro venditis, ut dicantur translata, quid requiratur?*
8 *Mulier nequit alienare dotem suam ultra dimidiam, etiam pro liberando viro, vel filio a carceribus.*
9 *Emptor bonorum viri habens obligatam mulierem principaliter, et in solidum, an possit uti illius juribus contra creditores posteriores viri, illosque repellere, et quando; et n. 10.*

Dissidium est inter doctores in illa quæstione, quando scilicet maritus, et uxor simul vendunt, an jura dotalia mulieris dicantur translata in emptorem; nam varii varia dicunt: tu autem pro clariori intelligentia distingue.

Aut maritus rem propriam vendit, et uxor consentit alienationi
1 pro omni suo jure, et interesse; et tunc mulier censetur solum remittere hypothecam dotalem super fundo alienato, ita ut dotem possit consequi in reliquis bonis viri, non autem censetur jura dotalia in emptorem transtulisse, *Card. de Luca de dot. disc.* 85. *n.* 2., *et seq.*, *Rota post Urceol. de transact. dec.* 29. *n.* 2.

Aut uxor vendit simul cum viro, pretiumque totum pervenit ad
2 manus mariti: et tunc similiter non dicitur mulier transferre jura dotalia in emptorem, sed tantum renunciasse juribus dotalibus super re vendita, *Urceol. consul. forens. cap.* 24. *n.* 31., *et* 35.;
3 etiamsi mulier cessisset jura sua emptori, nam hujusmodi cessio censetur adhibita ad cautelam emptoris, et producit solum effectum liberationis a nexu hypothecæ dotalis; *Andreol. controv.* 162. *nu.* 4., *Urceol. d. consul.* 241. *n.* 34., *Jov. de solemnit. in contract. min. gloss.* 22. § 21. *n.* 41., *et* 42., *Rota post Urceol. de transact. dec.* 29. *n.* 3., *et in. rec. dec.* 304. *n.* 15. *p.* 15., eoque magis quando mulier expresse retinet creditum dotis suæ, et hypothecam super aliis bonis viri, *Andreol. d. controv.* 162. *n.* 5.

Aut uxor simul cum viro vendit, et principaliter, et in solidum una cum viro se obligat, et de evictione promittit, cedendo jura
4 sua emptori, si ipsa pretium recepit, dicitur jura sua dotalia in

emptorem transtulisse; secus si maritus pretium receperit, quia adhuc remissæ tantum a muliere censentur hypothecæ, *Urceol. consul. cap.* 24. *n.* 32. 33., *et* 46., *Jov. d. gloss.* 22. § 21. *n.* 44., et
5 in dubio præsumitur, totum pretium habuisse virum, *Osasch. dec.* 240. *n.* 2., *et* 7., *Jov. ubi supra n.* 43., *Card. de Luc. de dot. disc.* 8. *nu.* 3. *vers. alter casus*; etiamsi in instrumento expositum fuerit, quod uterque pretium recepisset, *Hieronym. Palma nep. alleg.* 357. *n.* 1., *De Comitib. dec. Flor.* 55. *n.* 17. (*)

Unde ad hoc ut jura dotalia translata dicantur in emptorem,
6 requiritur formalis cessio, et jurium anteriorum translatio a muliere facta, *Jov. d. gloss.* 22. § 21. *n.* 44. *in fin.*, *Rota in recollect. per Palm. dec.* 157. *n.* 2., *Rota rec. dec.* 185. *n.* 33. *p.* 19., et formalis cessio facta diceretur, si mulier cederet jura sua dotalia ad favorem emptoris, atque exprimeret, se dicta jura sua cedere, ad hoc ut emptor eis uti possit ad defensionem bonorum emptorum, et pro sua indemnitate contra quoscumque creditores viri, aut ejus hæreditatis, sicuti ante dictam cessionem, et translationem facere potuisset ipsa mulier, prout in casu *Rotæ in recollect. per Palm. d. dec.* 157. *n.* 1. *vers. quo enim ad fin.*

Verum opinio *Urceoli* non videtur tuta, nam contrarium, quod
7 scilicet quando uxor simul cum viro vendit, et principaliter, et in solidum se obligat cum viro, et de evictione promittit, cedendo jura emptori, et maritus, et non uxor pretium recepit, adhuc jura sua dotalia translata dicantur in emptorem, late defendit *Massin. de confisc. bon. quæst.* 31. *n.* 106., *ad late seqq.*, quem sequitur *Rota in d. dec.* 29. *n.* 4., *et* 5. *post Urceol. de transact.*, *repetit. in rec. dec.* 352. *p.* 19., ubi firmat, quod non debet attendi, an maritus, vel uxor pretium receperit, quia id solum attenditur inter uxorem, et virum, cujus respectu ipsa est fidejutrix, licet ad favorem emptoris sit correa, quive consequenter ipsam uxorem relevare tenetur; non autem attenditur contra emptorem, cui acquiritur jus contra uxorem, quæ alias efficaciter se obligavit, *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 3. *p.* 3. *n.* 37., *Card. de Luca de dot. disc.* 85. *n.* 4.; qua retenta opinione si placet, uxor amplius non poterit uti sua anterioritate super aliis bonis mariti contra ejus creditores intermedios, quibus ipsa posterior efficitur per subrogationem emptoris in ejus locum., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 90. *num.* 17., cum aliis relatis a *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 339. *n.* 8.

(*) Adde *Auth. Si qua mulier C. ad S. C. Vellejan.*, *ex Novella* 134. *cap.* 8., *De Luca de empt. disc.* 22. *n.* 6.

Hic tamen, et alibi, ubi de mulierum contractibus, atque de hypothecis agitur, juris deductiones hujusmodi tractatus subjectæ intelliguntur variis legibus, quæ in unaquaque natione, vel principatu vigent pro solemnitatibus, subjectæque recentibus ordinibus, et regulis quoad hypothecarum in appositis codicibus inscriptionem universaliter admissis.

Adverte tamen, quod quando uxor vendit una cum viro, et transfert jura sua, non præsumitur, quod jura dotalia transferre voluerit, nisi pro medietate, cum in totum transferre valide nequeat; metitur enim voluntas a potestate, *l. Lucius* 21. § *Imperatores* § 6., *ff. ad municip.*, *Buratt. dec.* 24. *n.* 12., *Episc. Rocca*
8 *disp. select. cap.* 131. *n.* 22., *et cap.* 174. *n.* 8.; et explorati juris est, quod mulier non potest dotem suam alienare ultra dimidiam etiam ex causa necessaria, ut pro liberando viro, vel filio a carceribus, ut in specie considerat eadem *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 339. *n.* 9., et generaliter firmant *Carol. Anton. de Luca ad Franch. dec.* 578. *n.* 5., *Bonden. ad Otter. de pasc. cap.* 47. *n.* 217., *Rocca disp. select. cap.* 112. *n.* 12., *Bertachin. vot. dec.* 86. *n.* 6., *Urceol. de transact. quæst.* 2. *n.* 67., *et consul.* 24. *n.* 41., *et* 42., *Jov. de solemnit. gloss.* 22. § 21. *n.* 3. 7., *et seqq.*; nisi esset a principe dispensata ad obligandam, et alienandam totam dotem, *Cyriac. controv.* 216. *n.* 22.

Cæterum in casu etiam, quo jura dotalia uxoris una cum viro
9 vendentis translata non sunt in emptorem, adhuc quando mulier obligata est uti principalis, non interest emptorem habere translationem jurium dotalium, seu ipsius mulieris anterioritatem translatam, sed ei sufficit habere mulierem principaliter obligatam, quando tamen casus restitutionis dotis evenisset, et dos adhuc non fuisset ab hærede mariti restituta uxori, quia tunc emptor uti potest juribus dotalibus ipsius mulieris ad effectum excludendi posteriores mariti creditores ipsum molestantes; cum emptor uti possit omnibus exceptionibus, et juribus competentibus suo authori, et venditori pro defensione rei emptæ, *Andreol. d. controv.* 162. *num.* 7., *Card. de Luca de dot. disc.* 85. *n.* 5., *Urceol. in* 2. *appendic. ad consul.* 24. *n.* 9., *Rota Rom. dec.* 291. *nu.* 3. *p.* 18. *tom.* 1. *rec.* Secus si dos fuisset restituta uxori ab hæredibus viri, quia tunc emptor solum posset agere de evictione contra hæredes
10 mariti, et contra mulierem, cujus obligatio in simplicem fidejusionem resolvitur; non autem posset se defendere ex juribus dotalibus, utpote per dotis restitutionem extinctis, *Andreol. d. controv.* 261. *n.* 8., *Urceol. in d.* 2. *appendic. ad consul.* 24. *n.* 10., *De Luca loc. cit.*

INSPECTIO XXXII.

Hypotheca pro dote apposita in capitulis matrimonialibus, an incipiat a die promissionis, an vero a die tantum contracti matrimonii.

SUMMARIUM.

1 *Hypotheca dotalis incipit a die matrimonii: contrarium quod nempe incipiat a die capitulorum matrimonii n.* 2.; *declara n.* 5. *et* 6.

3 *Ampliatur, sive agatur contra dotantem, sive contra promittentem, sive contra virum pro dote restituenda, ac etiam in præjudicium creditorum viri.*

4 *Ampliatur quoque in tacita dotali hypotheca.*

7 *Nomina debitorum, si cessa fuerint in dotem, hypotheca non incipit nisi post exactionem.*

8 *Hypotheca, quando vir tempore promissionis debitis erat involutus, non incipit nisi a die solutionis.*

9 *Sponsalibus contractis sub conditione apostolicæ dispensationis, promissaque dote, superveniente dispensatione hypotheca non incipit a die promissionis, sed a die obtentæ dispensationis.*

10 *Promissa dote post matrimonium, hypotheca non retrotrahitur ad diem contracti matrimonii, sed oritur a die tantum promissionis.*

Quærendum insuper est, an hypotheca pro dote apposita in capitulis matrimonialibus ante contractum matrimonium confectis, et quæ ex parte uxoris intentatur tempore restitutionis dotis, retrotrahatur ad tempus promissionis in præjudicium creditorum, qui cum viro medio tempore contraxerunt ante matrimonium, sicque
1 an incipiat a die promissionis factæ in capitulis, an vero a die tantum contracti matrimonii; et quidem illam incipere tantum a die contracti matrimonii, late sustinet *Conciol. alleg.* 4., aliique relati per *Card. de Luca de dot. disc.* 78. *n.* 2. *et seq.*

Tu autem teneas contrarium, nempe quod hypotheca incipiat
2 a die promissionis factæ in capitulis ante contractum matrimonium confectis; nam hæc opinio hodie verior, et magis in foro recepta est, ut tradiderunt, *Gratian. cap.* 53. *n.* 3., *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 7. *gloss.* 2. *p.* 2. *n.* 34., *et* 35., *Urceol. consul. for. cap.* 1. *n.* 40., *et in* 2. *appendic. ad cap.* 1. *n.* 37., *Andreol. cont.* 355. *n.* 6., *et seqq.*, *Boss. de dot. cap.* 2. *n.* 108., *Franch. dec.* 677., *Gizz. Capycilatr. obser. ad dec.* 36. *n* 7. 8. 9., *et* 10., *Jov. de solemnit. in contract. min. gloss.* 22. § 18. *n.* 134., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 111. *n.* 31., *Barbat. de assisten. gloss.* 12. *n.* 15., *Altograd. cons.* 14. *n.* 14. 24., *et* 25. *lib.* 1., *Mucc. in dec. Sanfelic. dilucid.* 129. *per tot.*, *Palma alleg.* 32. *n.* 62., *Card. de Luca d. disc.* 78. *n.* 3., *et disc.* 79. *n.* 5., *Rota coram Buratt. dec.* 844., *et post Urceol. de transact. dec.* 6. *n.* 8., *et in rec. dec.* 421. *nu.* 4. *p.* 13., *et dec.* 271. *n.* 2. *p.* 16.

3 Amplia, hanc conclusionem procedere, sive agatur contra dotantem, aut promittentem, sive contra virum pro dote restituenda, *Urceol. in* 2. *appendic. ad d. cap.* 1. *n.* 6., *Jov. d. gloss.* 22. § 18. *n.* 134. *vers. proceditque;* etiam in præjudicium creditorum viri, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 78., *Jov. ubi supra d. n.* 134. *vers. et etiam.*

Idemque procedit, si in capitulis illis non fuerit expressa hypotheca, et sic versemur in tacita dotali hypotheca, cum illa quo-
4 que incipiat a die promissionis, *Cæphal. cons.* 448. *n.* 35. *lib.* 3., *Peregrin. cons.* 38. *n.* 11. *vers. et in casu dotis lib.* 6., *Barbat. loc. cit.*, *Mucc. ad Sanfelic. ubi supra n.* 3., *Episc. Rocca d. cap.* 111. *n.* 31. *vers. idque etiam*, *et n.* 32., *Card. de Luca de dot. disc.* 79. *n.* 6., *et* 7., *Urceol. consul. for. d. cap.* 1. *nu.* 41., *Andreol. controv.* 355. *n.* 20., *et seqq.*

Declàra, hypothecam dotalem ita demum incipere a die promissio-
5 nis, si dos postea soluta fuit marito, *Negusan. de pign. membr.* 4. *p.* 2. *nu.* 80, *vers. addas tamen*, *Hodiern. ad Surd. dec.* 55. *nu.* 5., *Altograd. in appendic. ad cons.* 33. *n.* 15, ubi quod di-
6 citur sufficienter constare de solutione per confessionem de recepto, *Urceol. in* 2. *appendic. ad cap.* 1. *num.* 7. *in fin.*

7 Limita primo in casu, quo cessa fuerint in dotem nomina debitorum, quia tunc hypotheca non incipit nisi post exactionem, *Urceol. consul. cap.* 29. *n.* 6., *Jov. d. gloss.* 22. § 18. *n.* 134. *vers. limita quarto.*

8 Limita secundo, quando vir de tempore promissionis erat debitis involutus, quia tunc hypotheca non incipit nisi a die solutionis, *Jov. ubi supra d. n.* 134. *in fin.*

Limita tertio, quando agitur de promissione dotis sub hypotheca
9 inita in sponsalibus conctractis sub conditione Apostolicæ dispensationis; nam superveniente dispensatione, hypotheca non incipit a die promissionis, sed a die obtentæ dispensationis, ut satis erudite fundat *Episc. Rocca d. cap.* 111. *n.* 33., *et seqq.*, *De Luca dict. disc.* 79. *num.* 12, *et seq. de dote.*

Ubi vero promissio dotis facta fuit post matrimonium, hypotheca
10 oritur a die tantum promissionis, nec retrotrahitur ad diem contracti matrimonii, *Urceol. consul. for. d. cap.* 1. *n.* 33., *et seqq.*

INSPECTIO XXXIII.

Hypotheca dotalis tacita, vel expressa posterior an præferatur tacitis, vel expressis hypothecis anterioribus creditorum non privilegiatorum, et in quibus bonis.

SUMMARIUM.

1 *Mulier pro dote cum tacita hypotheca licet posteriore præfertur creditori habenti tacitam hypothecam anteriorem. Declara n.* 2.

3 *Hypotheca dotalis tacita præfertur hypothecæ expressæ posteriori, non autem anteriori expressæ, nec anteriori tacitæ magis privilegiatæ; num.* 4., *et* 5.

6 *Hypotheca dotalis expressa posterior præfertur expressis anterioribus in bonis post matrimonium a viro acquisitis. Declara num.* 7.

1 Diximus supra, a quo tempore hypotheca dotalis incipiat, nunc vero de ejus prælatione quærendum est: circa quod sciendum est, quod mulieris hypotheca postorior tacita præfertur aliis creditorum hypothecis tacitis anterioribus, *Cagnol. in l. quoties num.* 2. *ff. de reg. jur.*, *Oynot. in* § *fuerat. num.* 58. *Inst. de action.*, *Negusan. de pign. p.* 2. *princ. membr.* 4. *num.* 94., *Crass. de succes.* § *collatio quæst.* 16. *n.* 2. *lib.* 2., *Andreol. controv.* 164. *n.* 6., *Cald. Pereira quæst. for.* 18. *n.* 61. *lib.* 1., *Card. de Luca de dot. disc.* 166. *n.* 68., *Constant. ad Statut. Urb. annot.* 30.

art. 3. *n.* 318., *Antonell. de temp. leg. lib.* 4. *cap. ult. nu.* 56., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 13. *n.* 19.

2 Hoc tamen intellige sano modo, scilicet quod procedat in bonis mariti, vel soceri, non vero in bonis ejus, qui dotem promisit, *Andreol. controv.* 164. *n.* 7., *Card. de Luca de dot. disc.* 166. *n.* 21., *et seqq.*

3 Amplia, hypothecam dotalem tacitam præferri aliis creditoribus habentibus hypothecam expressam posteriorem, *Oynot. loc. cit. in fin., Negusan. de pign. d. membr.* 4. *n.* 3., *et seqq., Pacific. de Salvian. inspec.* 3. *cap.* 4. *n.* 3., *et seqq., Urceol. consul. for. cap.* 29. *n.* 5., *Antonell. loc. cit., Rub. in additt. ad Rot. dec.* 666. *n.* 10., *et seq. p.* 4. *t.* 3. *rec., Rota dec.* 328. *n.* 26. *p.* 5. *rec., Ansald. de commerc. disc.* 13. *n.* 21., *Amostaz. de piis caus. tom.* 2. *lib.* 8. *cap.* 14. *n.* 23. *vers. probatur.*

4 Non autem habentibus anteriorem expressam, *Cagnol. ubi supra, Negusan. loc. cit. n.* 98. *vers. tamen, Crass. d. quæst.* 16. *n.* 61., *Constant. ad Stat. Urb. d. annot.* 30. *art.* 3. *n.* 319., *Bald. novell. de dot. p.* 10. *nu.* 2., *Caldas Pereira d. quæst.* 18. *n.* 61. *vers. colligo secundo.*

5 Ubi vero dos mulieris habet hypothecam expressam posteriorem, non præfertur alteri hypothecæ anteriori expressæ, *Cagnol. in cit. l. quoties sub n.* 2. *ff. de reg. jur., Crass. d. quæst.* 16. *n.* 4. *vers. contrariam, Andreol. controv.* 9., *et controv.* 259. *utrobique n.* 1., *Antonell. de temp. leg. cas. ult. num.* 61., *Cald. Pereira d. quaest. for.* 18. *n.* 61. *vers. retenta autem, Moron. resp.* 59. *nu.* 73. *ad* 76., *Urceol. consul. d. cap.* 29. *nu.* 3., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 166. *n.* 87., *Ansald. d. disc.* 13. *n.* 27., *Addent. ad dict. dec.* 666. *n.* 16. 28., *et seqq. p.* 4. *t.* 3. *rec., Molin. disp.* 536.; quin immo neque præfertur tacitæ anteriori privilegium prælationis habenti, *Pacion. de loc. et cond. cap.* 33. *n.* 63., *Gratian. cap.* 935. *n.* 34., *et seqq.*

6 Declara proxime præcedentem conclusionem esse veram, præterquam in casu, quo ageretur de bonis post contractum matrimonium a viro quæsitis, in his enim bonis mulier habens expressam dotalem hypothecam posteriorem præfertur aliis hypothecis anterioribus expressis, *Andreol. d. controv.* 9. *n.* 10., *et seqq., Oynot. in* § *fuerat n.* 57. *vers. hanc tamen Inst. de action., Brunor. a Sole quaest. leg.* 44. *n.* 6., *Moron. d. respons.* 57. *n.* 77., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 108. *n.* 34., *et seqq., Urceol. in* 2. *appendic. ad cap.* 29. *n.* 2., *Tranchedin. consul.* 28. *n.* 19., *Cancer. var. resol. lib.* 1. *cap.* 9. *n.* 2., *Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *miscell. p.* 1. *dec.* 28. *n.* 40. *tit.* 12., *Rota dec.* 448. *n.* 2. *p.* 15., *dec.* 493. *n.* 8., *et seq. p.* 18. *t.* 2. *rec.*; quidquid contra torrentem tot doctrinarum natando asserat *Card. de Luca de dot. disc.* 83. *nu.* 11., *et disc.* 84. *n.* 3.; cum hæc sententia citra dubium sit verior, ut ultra citatos firmat *Jov. de solem. in contr. min. gloss.* 22. § 18. *n.* 135., *Ansald. de commerc. et merc.*

disc. 13. *n.* 30., ubi dicit opinionem contrariam esse communiter improbatam, et rursus in *disc.* 85. *num.* 7., et confutato *Card. de Luca* firmat *Episc. Rocca d. Cap.* 108. *nu.* 36., *Constantin. ad Statut. Urb. t.* 1. *d. annot.* 30. *art.* 3. *num.* 322., *et seq.*

Subdeclara, hanc sententiam procedere solum, quando constat de vera, et reali dotis numeratione, secus si de sola confessione,
7 *Brunor. a Sole d. q.* 44. *n.* 17. *in fin., Jov. d. gloss.* 22. § 18. *nu.* 135. *vers. et hanc partem, Rota dec.* 84. *n.* 17., *et* 18. *p.* 18. *tom.* 1. *rec.*; et multo magis si constet, quod dos fuerit causa acquisitionis bonorum postea a viro factæ, ut in hoc casu admittit idem *Card. de Luca d. disc.* 83. *num.* 19., et observat *Episc. Rocca d. cap.* 108. *n.* 37. *vers. quae sententia*; et cui incumbat hoc probare, vide *Merlin. de pign. lib.* 4. *qu.* 24. *n.* 6.

INSPECTIO XXXIV.

Mutuans pecuniam in causam expressam rei emendæ, ac in effectu emptæ, et quæ per pactum sibi specialiter hypothecata remaneat pro solutione pecuniæ mutuatæ, an sit præferendus in illa re empta doti anteriori.

SUMMARIUM.

1 *Mutuans pecuniam in causam rei emendæ, et in effectu emptæ, et per pactum sibi specialiter hypothecatæ, in illa re præfertur omnibus creditoribus emptoris, ac etiam doti anteriori n.* 2. *Contrarium n.* 3.
4 *Privilegium prælationis pro dote an transeat ad hæredes extraneos.*
5 *Venditor dominium sibi reservans, seu specialem hypothecam in re vendita, seu obligata, præfertur doti etiam anteriori.*
6 *Cautela, ut mutuans ad emendum præferatur doti anteriori.*

Perdificilis sane est quæstio, an mutuans pecuniam in causam expressam rei emendæ, et in effectu emptæ, quæque ulterius per pactum sibi specialiter hypotecata remaneat pro solutione pecuniæ mutuatæ præferendus sit in illa re empta doti anteriori. Multi enim tenent, mutuantem præferendum esse per *text. in l. licet C. qui*
1 *pot. in pign. hab.*, ubi disponitur, quod mutuans ad rem emendam, dummodo constet, pecuniam in illam causam versam fuisse, atque conventum fuerit de hypotheca speciali, præferatur in re empta quibuscumque creditoribus anterioribus emptoris, quem textum in proposito expendunt *Gratian. discept. cap.* 670. *n.* 1., *et seq., De Comit. dec. Flor.* 49. *n.* 2., *Palma nep. alleg.* 184. *nu.* 2., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 37. *nu.* 1., *Ansald. de commerc. et mercat. disc.* 84. *num.* 2., *et prius disc.* 56. *num.* 7.

Cujus quidem dispositio intrare etiam videtur adversus hypote-
2 cam dotis anteriorem, *Franch. dec.* 97. *num.* 6., *et dec.* 369. *nu.* 2., *Gratian. d. discept.* 670. *n.* 3., *et discept.* 616. *n.* 4., ubi dat rationem, quia creditor mutuando illam pecuniam extitit causa

acquisitionis illus rei, et absque illo mutuo talis rei acquisitio facta non fuisset a debitore, nec res acquisita esset in illius bonis, et consequenter creditor anterior nihil haberet, unde ejus hypothecam infigeret, *et num.* 17., *Ansald. de commerc. d. disc.* 84. *n.* 5., *et disc.* 56. *n.* 6.; ideo dos non videtur præferenda mutuanti, qui fuit causa acquisitionis, quive non mutuasset, nisi securus esset de prælatione, alias mulier locupletaretur cum aliena jactura, *Idem Ansald. d. disc.* 84. *n.* 6., hancque opinionem magis rationabilem dicunt *Card. de Luca de dot. disc.* 166. *n.* 57., *et* 58., *Palm. alleg.* 184. *num.* 18.

Verum contrariam opinionem, uti in puncto juris veriorem se-
3 quimur, per alium *text. in* § *his consequens Auth. de æqualit. dot.*, seu *Novell.* 97. *cap.* 3, ubi privilegium prælationis tribuitur mulieri pro suæ dotis anterioris consecutione adversus creditores pro emptione rei mutuantes; tum etiam quia dotis privilegium conquassatur cum altero mutuanti concesso ex *d. l. licet*, unde posita privilegiorum conquassatione prioritas temporis favore dotis insurgit, et mutuantem excludit; tum demum quia favor dotis, et privilegium, uti publicum interesse respiciens, privatorum pactis prævalere debet, et per has rationes cum hac opinione transeunt *Balduc. d. dec.* 37. *nu.* 2., *et seqq. ad n.* 6., *Ansald. de commerc. disc.* 85. *n.* 3. Addo pro hac parte *Paulut. disert.* 38. *nu.* 27. *t.* 1., *De Comit. decis. Flor.* 49. *n.* 4. *in fin.*, *Boss. de dot. cap.* 18. *n.* 83., *Castald. consult.* 78., *et consult.* 185. *num.* 4., *De Rosa consult.* 51., hancque sententiam veriorem ostendit *Rota in recollect. per Palmam nep. dec.* 74. *n.* 3. 4. 5. 6., *et* 7. *per tot.*, *Rota post Constantin. ad Statut. Urb. dec.* 70., *et* 71., ubi tamen *n.* 6., *et seqq.* advertit, hoc privilegium competere solum mulieri, ejusque
4 filiis, et descendentibus, nec ad extraneos hæredes transire, ut notat quoque *Balduc. loc. cit. n.* 10., *et Palma d. alleg.* 184. *n.* 19. 20., *et* 21.

Nec turbat, quod dotalis hypotheca anterior præferatur ipsi venditori, qui in contractu dominium sibi reservavit, donec etc., quod
5 in specialem hypothecam resolvitur pro rata pretii non soluti, secundum aliquos DD, quia hæc opinio est communiter reprobata, cum talis venditor indubie præferatur doti etiam anteriori, ut testatur *Ansald. de commerc. disc.* 84. *n.* 7., et tradunt *Balduc. ubi supra n.* 7., *Boss. de dot. d. cap.* 18. *n.* 86., *Card. de Luca de dot. d. disc.* 166. *n.* 39., *Palma d. alleg.* 184. *n.* 46., *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *rubr.* 1. *subsect.* 2. *q.* 7. *n.* 53., *Rota coram Cavaler. dec.* 429. *n.* 3.

Creditor tamen ad emendum, ut præferatur doti anteriori cautela
6 est, quod adjiciat pactum, ut ex quavis causa, quantumvis privilegiata alteri jus, vel actio acquiri non possit, quodque res acquirenda in actu acquisitionis, ejusque præambula hora specialiter affecta sit ipsi mutanti; tunc enim mutuans doti etiam anteriori præfertur, quia quando ipsa res transit in dominium emptoris, ita

affecta transire dicitur, quam cautelam insinuat *Card. de Luca de dote disc.* 181. *n.* 3., *et disc.* 166. *n.* 62. *vers. tunc enim*, a qua non dissentit *Rota in recollect. per Palm. d. dec.* 74. *n.* 8., *Paulut. d. dissert.* 38. *n.* 28. (*).

INSPECTIO XXXV.

Mulier habens instrumentum dotis eadem die confectum sine expressione horæ, an præferatur privato habenti instrumentum cum appositione horæ, in causa æquali constito de anterioritate, an conditio dotis sit potior.

SUMMARIUM.

1 *Creditor habens instrumentum cum die, et hora præfertur alteri creditori habenti aliud instrumentum eadem die confectum absque expressione horæ; et de ratione n.* 2.

3 *Mulier habens instrumentum dotis eadem die confectum sine expressione horæ, non præfertur privato habenti instrumentum cum appositione horæ. Declara n.* 11., *et* 12.

4 *Creditor si probet obligationem tali mense, et die initam, et mulier dotem exigens probet obligationem tali mense, sed sine die, creditor præfertur. Declara, si mulier sit actrix, secus si sit rea n.* 5. *Contra n.* 6.

7 *In causa æquali, puta in debito contracto eodem die non constito de anterioritate, præfertur creditor ex ordine scripturæ, etiamsi favor dotis concurrat; contra quod anterius præsumatur instrumentum, quod causam dotis concernit n.* 8. *Amplia etiam in concursu cum fisco n.* 9.

10 *Quid si agatur inter plures creditores hypothecarios sub eodem die?*

Existentibus duobus instrumentis eadem die confectis, quorum unum sit dotis, alterum privati, et in dotali apposita sit dies, in privato ultra diem apposita sit hora, et utrumque habeat hipothecam, agente privato contra virum, et concurrente muliere, certamen est inter DD., an præferatur illud instrumentum, quod concernit causam dotis.

Pro resolutione autem hujus quæstionis præmitto, regulam juris
1 esse, quod si duo creditores habeant super eadem re duo instrumenta, illud instrumentum prius, et antiquius præsumitur, quod

(*) Vigore *legis Licet* 7. *C. qui potior. in pign.*, a Diocletiano et Maximiano editæ, potior, et tanquam prior creditor habebatur, et habetur is, cujus pecunia prædium emptum probaretur. Sed ob singulare dotis privilegium Justinianus *l. Assiduis* 12. *C. eod. tit.* eam prætulit anterioribus. Quæ lex utpote posterior præcitatæ *Licet*, huic derogavit, si agatur de dote: sicuti et eidem ampliori modo derogavit pro dotibus *Novella* 97. *cap.* 3.; ex qua Jrnerius (I. C. Italus) *Authenticam Quo jure C. qui potior. in pign.* composuit; ast non exacte, nam in ista fit dumtaxat actionis personalis mentio, dum prædicta Novella explicitam de hypothecis rationem habet. Tale autem privilegium nunc valere potest, salvis semper juribus ex hodierno systemate hypothecario proficiscentibus.

celebratum probatur certa hora, et præfertur creditor ex illo instrumento alteri creditori habenti aliud instrumentum eadem die confectum absque expressione horæ, *Mascard. de prob. concl.* 1234. *nu.* 27. *secund. impress.*, *Lugdun. Merlin. de pign. lib.* 4. *tit.* 1. *quaest.* 4. *nu.* 33., *Addent. ad Modestin. Pistor. p.* 3. *quaest.* 128. *nu.* 14. *vers. quo pertinet.*, *Andreol. controv.* 352. *n.* 10., quia probatio certi, et determinati temporis ex expressione horæ resultans
2 prævalet probationi temporis incerti, itaut probatio certa per incertam confundi, et obscurari non debeat, *Addent. ad Modest. Pistor. d. quaest.* 128. *n.* 27., *Olea de ces. jur. tit.* 8, *quaest.* 3, *n.* 3. 5. 6., *et* 13., *Boss. de dot. cap.* 18. § 4. *n.* 60., *Constant. ad Stat. Urb. annot.* 30. *art.* 3. *num.* 289. *tom.* 1.

Sed punctus est, an hæc theorica procedat, quando privatus contendit cum persona privilegiata.

Et quidem eam adhuc procedere, si privatus majorem temporis
3 certitudinem ostendat, tradunt *Mascard. d. concl.* 1234. *n.* 30., *Negusan. de pign. membr.* 2. *p.* 5. *nu.* 45.; ubi ideo firmat, instrumentum dotis, licet privilegiatum præsumi posterius instrumento mutui, vel alterius similis contractus privati, ubi in instrumento contractus privati adsit ultra diem, etiam expressio horæ, quæ in dotis instrumento deficiat, *Addent. ad Modestin. Pistor. d. quaest.* 128. *n.* 19., *Gratian. cap.* 742. *n.* 72., *et seq.*, *Olea de cess. jur. d. quaest.* 3. *n.* 5., *et seqq.*, *Boss. de dot. d. cap.* 18. *n.* 62., *Andreol. controv.* 352. *n.* 9., *Merlin. de pign. d. quaest.* 4. *n.* 34., *et seq.*, *Constant. d. annot.* 30. *art.* 3. *n.* 295.

Quid autem si mulier cum alio creditore in hypotecaria conten-
4 dens, probet solum de mense contractæ obligationis, creditor vero probet de eodem mense, ac etiam de die contractæ hypothecæ, an adhuc antiquius præsumatur jus creditoris, ita ut creditor sit mulieri præferendus; dic, quod sic, *Bald. novell. de dot. p.* 9. *privil.* 2. *vers. sed quid*, *Andreol. d. controv.* 352. *n.* 14., *Addent. ad Modestin. Pistor. d. quaest.* 128. *num.* 40.

Et quamvis *Bald. novell. ibid.* id procedere declaret, si mulier
5 sit actrix, secus si esset rea conventa per hypothecariam ab alio creditore, quia creditor, licet probet de mense, et die, non præfertur mulieri probanti de solo mense, ex quo vertitur duplex favor, scilicet dotis, et quia rea, cui in dubio magis favetur;
6 nihilominus huic declarationi non videtur deferendum; tum quia *Bald. novell.* hoc constanter non dicit, sed loquitur dubitative, ibi = *Forte tamen posset dici etc.*, tum etiam quia illam rejiciunt *Addent. ad Modestin. d. quaest.* 128. *n.* 41. 42., *et* 43., *Andreol. controv.* 352. *n.* 15. 16., *et* 17.

Sed quid, si in neutro instrumento tam privilegiati, quàm privati eadem die recepto non existat expressio horæ? Dic, quod in
7 hoc casu, quidquid nonnulli velint, quod anterius præsumatur illud instrumentum, quod ex ordine scripturæ, vel protocolli fuerit prius scriptum, etiam si favor dotis concurrat, *Bald. novell. de dot. p.*

conditione, vide *Marescot. var. resol. lib.* 1. *cap.* 73., *Altograd. cons.* 77. *lib.* 2., *Torr. de pact. futurae success. lib.* 2. *cap.* 33. *n.* 132., *et seqq.*, *Mans. consul.* 135. *lib.* 2., ubi etiam de simili conditione adjecta in donatione *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *sect.* 3. *quaest.* 13. *nu.* 169., *et seqq.*, *Rota rec. dec.* 91. *p.* 2., *et dec.* 35. *per tot. p.* 3., *magistraliter Card. de Luca de testam. disc.* 73., *et disc.* 84.; ubi etiam an sustineantur praecepta, conditiones, et privationes in casu non nuptus cum certo genere personarum, de quo etiam idem *De Luca de matrim. disc.* 14., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 194. *n.* 118., *Torr. de majorat. p.* 2. *quaest.* 49., *Andreol. controv.* 222., *Balduc. ad Ramon. cons.* 94., *et* 95., *Gratian. discept.* 863., *Marin. quot. resol.* 244. *lib.* 1.

2 Et quoad alterum legatum factum pauperi puellae, ut nubat Titio, qui fuit praemortuus, vide *Bald. novell. de dot. p.* 6. *priv.* 77. *n.* 2. 3., *et* 4. (*)

INSPECTIO XXXVIII.

Vidua an possit libere dotes suas alienare.

SUMMARIUM.

1 *Dos sine matrimonio consistere non potest.*
2 *Dos soluto matrimonio non potest dici dos, nisi ad effectum eam recuperandi, non vero ad alios effectus. Contra n.* 4., *et* 5.
3 *Vidua de jure communi libere potest dotem suam alienare. Contra n.* 6. *Declara n.* 7.

Volunt nonnulli, quod vidua possit dotem suam libere alienare ea ratione, quia dos soluto matrimonio, postquam est recuperata
1 a muliere, dotis nomen ammittit, cum dos sine matrimonio consistere non possit, *l.* 3. *ff. de jur. dot.*, et dici non potest dos, nisi ad effectum recuperandi dotem tantum, non quoad alios effectus, cum dos recuperata non consideretur uti dos, sed uti simplex mulieris patrimonium, *Palm. alleg.* 22. *n.* 3., *et* 5., ideoque vi-
3 dua de jure communi circa hoc nullum habet privilegium, et potest libere dotem suam alienare, *Andreol. controv.* 112. *n.* 49. *Palma ubi supra.*

4 Verum de hac opinione non est fidendum, nam quod dos non

(*) Extra propositum annotationum arctatum limitem esset, si hic multa referri vellent, quae super ista materia a DD. in hac Inspectione citatis, atque ab aliis scripta fuere. Observabitur tantum in genere, reprobatum esse, impedimenta quaecumque matrimoniis interponere; et in casibus dumtaxat peculiaribus sustineri posse ea, quae matrimoniis obstare valeant. Jura etenim, bonorumque morum regulae favent illis. De qua re vide *ll.* 64., *et* 72. § 4., *et* 5. *ff. de condit. et demonstr.*, *Constant. vot. decisiv.* 441.

detur sine matrimonio, intelligendum est, quando nullum matrimium contractum fuisset; secus si contractum fuerit, et postea solutum, quia dos tunc nomen, et sua indistincte retinet privilegia, *Campeg. de dot. p.* 1. *quaest.* 3., *Abbas. Castald. consul.* 220. *n.* 8., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *cap.* 11. *n.* 40., aliique
5 plures apud *Palm. d. alleg.* 22. *n.* 1., *et* 2., cum vidua censeatur esse in matrimonio, et in præmortui viri conjugio perseverare, *Crott. cons.* 188. *n.* 28. *lib.* 2., *Michalor. de Fratr. p.* 3. *d. cap.* 11. *n.* 68., *Guibert. in suo comment. de dot. cap.* 6. *n.* 132., *De Comit. dec. Flor.* 43. *n.* 36., *Sanchez de matrim. lib.* 7. *disp.* 47. *n.* 4. *in fin. vers. quare*, *Gratian. discep. cap.* 120. *n.* 13., *Castald. d. consult.* 220. *n.* 9., *Marin. resol. cap.* 250. *n.* 6. *t.* 2., quo posito verius est, quod vidua alienare, aut deterioriare non
6 possit dotem, nisi ex justa causa a jure declarata, ut docet, et comprobat *Carena resol.* 184. *n.* 3. 4., *et seqq.*

Declara, primam opinionem procedere posse in muliere vidua, quæ ob gravem ætatem sperari non posset, quod esset nuptura;
7 hæc namque potest sibi in dote præjudicare, *Carena d. resol.* 184. *n.* 7., cum etenim ratio, ab quam interest reipublicæ dotes viduarum conservari, non minus quam dotes virginis sit, ne vidua dote carens incidat in tentationem, ex eo quod rursus nubere non valeat, *Carena ubi supra d. n.* 7., *Castald. d. consul.* 220. *n.* 10.; si ob gravem ætatem sperari non possit, quod ipsa sit nuptura, tunc ob cessantem rationem publicæ utilitatis, poterit sibi in dote præjudicare, ac etiam totam dotem consumere, *Carena ubi ante*, *Conciol. ad. Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 45. *n.* 52., *Bonden. ad Otter. de pasc. cap.* 47. *n.* 222., *Fontanell. de pact. nupt. claus.* 4. *gloss.* 9. *p.* 5. *n.* 188., *Card. de Luca de dot. disc.* 95. *n.* 11., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 112. *nu.* 42., *Bonden. miscell. juridic. docum.* 81. *n.* 66., *et* 67., *Jov. de solemnit. in contract. minor. gloss.* 22. § 21. *nu.* 5. *vers. nisi filia*, *Capycilatr. dec.* 109. *n.* 5. *lib.* 1.

INSPECTIO XXXIX.

Stante statuto prohibente, mulieres majores contrahere absque certa solemnitate, an mulier absque dicta solemnitate possit pro dote valide se obligare, et alia, ut in summario.

SUMMARIUM

1 *Statuto prohibente, mulieres majores contrahere absque certis solemnitatibus, mulier absque solemnitate statuti pro dote necessaria potest se obligare, secus pro voluntaria. Contrarium, quod scilicet indistincte in causam dotis possit mulier se obligare absque solemnitate statuti nu.* 2. *Amplia n.* 3. *Declara n.* 4.

5 *Mulier minor non potest voluntarie se obligare ex causa dotis sine solemnitatibus statuti, et an sine eis se ipsam dotare possit n.* 6.

7 *Dos semel valide constituta denuo constitui potest sine solemnitatibus statuti.*

8 *Minor masculus pro dote voluntaria non potest se obligare sine solemnitatibus statuti. Limita n. 9., et 10.*

11 *Minor ad restitutionem dotis receptæ, an possit se obligare sine statutariis solemnitatibus.*

Pone, quod vigeat statutum in loco prohibens, mulieres majores vigintiquinque annis absque certis solemnitatibus contrahere, quæritur, an mulier possit in causam dotis se obligare absque statutaria solemnitate.

Et quidem in hac quæstione videtur, quod solemnitas statuti
1 non requiratur in obligatione mulieris pro dote necessaria, *Zarat. decis.* 75. *n.* 32., secus in obligatione voluntaria, cadente in muliere dotare non obligata, ut tradunt adducti per *Rot. dec.* 241. *n.* 7. *p.* 7. *rec.*

Sed puto hanc distinctionem non esse recipiendam; nam licet mulier minor viginti quinque annis dotans voluntariam obligatio-
2 nem facere nequeat sine solemnitatibus statuti; mulier tamen major indistincte obligari potest in causam dotis sine statutaria solemnitate, ut promiscue tradunt *Hieronym. Palm. nep. alleg.* 137. *n.* 5. 6., *et* 59., *Card. de Luc. de dot. disc.* 16. *n.* 5., *et* 6., *et disc.* 19. *n.* 5., *et* 18., *Rota d. dec.* 245. *n.* 11., *et* 12. *p.* 7. *rec.*, tàm
3 si statutum loquatur per verba generalia, quàm universalia enixa, et prægnantia, quinimo et si procedat per regulas, et fallentias, *Andreol. controv.* 112. *n.* 26., *et seqq. usque in fin.*, *Palma alleg.* 136., *et* 137. *per tot.*, *Torr. var. jur. quaest. lib.* 2. *tit.* 7. *de dot. qu.* 4. *fere per tot.*, *Constant. ad Statut. Urb. annot.* 44. *art.* 6. *n.* 62., *et seqq. t.* 2., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 11. *n.* 3., *et seqq.*

Hanc tamen sententiam intellige procedere, quoad simplicem pro-
4 missionem constitutionis, vel restitutionis dotis; secus in alienatione bonorum pro dote, *Zarat. d. dec.* 75. *n.* 33., *Urceol. in* 2. *appendic. ad resul.* 28. *n.* 5., *et* 6.

5 Respectu vero mulieris minoris, hæc nedum facere nequit voluntariam obligationem, non servatis solemnitatibus statuti, ut ultra citatos *Torr. d. quaest.* 4. *n.* 15., *Constant. ubi supra n.* 635.;
6 verum etiam neque se ipsam dotare valide potest sine solemnitatibus statuti, quando agitur de donatione in bonis stabilibus æstimatis, *Bart. in l. si constante n.* 77. *ff. solut. matr.*, *Altograd. cons.* 31. *n.* 3. *lib.* 1., *Boss. de dot. cap.* 8. *n.* 70., *Card. de Luca de dot. disc.* 21. *n.* 2., *Torr. var. jur. quaest. t.* 2. *tit.* 7. *qu.* 16. *n.* 2., *Constant. d. annot.* 44. *art.* 6. *n.* 636., ubi subjungit, quod secus est in dotatione in bonis stabilibus inæstimatis, cum hæc dotatio non sapiat alienationis, *Altograd. d. cons.* 31. *n.* 4., prout etiam secus est in dotatione in aliis bonis, quæ servando servari nequeunt, ut in pecunia, vel in aliis bonis mobilibus, in quibus mulier minor habetur tamquam major; nam

in his bonis potest se quoque dotare moderate absque solemnitatibus, *Roland. de lucr. dot. quaest.* 45. *n.* 6., *Gratian. discept.* 27. *n.* 24.; ubi dummodo non habeat curatorem, *et nu.* 26., *Rota divers. dec.* 89. *n.* 3. *p.* 2.

7 Porro advertendum est, quod si dos in bonis stabilibus pro uno matrimonio cum solemnitatibus constituta sit, pro ulterioribus nuptiis sine solemnitatibus, minori ætate continuante, constitui potest, *Surd. dec.* 278. *n.* 4., *et* 5., *Boss. de dot. d. cap.* 8. *n.* 75., *De Luca de dot. d. disc.* 21. *n.* 11., et conveniunt etiam deducta per *Phanuc. de lucr. dot. gloss.* 10. *num.* 27., *et* 28.

8 Sed quæro, an minor masculus, qui pro dote voluntaria pariter nequit se obligare sine solemnitatibus, *Rub. in annot. ad dec.* 460. *n.* 210. *p.* 4. *t.* 2., hujusmodi solemnitatibus indigeat, quando se obligat ex necessitate juris; ut quando frater minor dotat sororem in casu inopiæ patris, ac aliorum, qui tenentur dotare, et dico, quod non, *Boss. de dot. d. cap.* 8. *n.* 74., *De Luca de dot. d. disc.* 21. *n.* 10., *Rub. loc. cit. n.* 211., quod tamen

9 intelligas procedere, nisi talis minor immoderatam dotem sorori constitueret, quia in excessu ejus obligatio non valeret, *Rota post Galerat. de renunc. dec.* 37. *n.* 10., *Rub. ubi supra n.* 212., *et* 217., et ei competeret restitutio in integrum non obstante jura-

10 mento, *Rub. loc. cit. n.* 219., *et seqq.*, *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 56. *nu.* 43., *Honded. cons.* 18. *n.* 34., *et seqq. lib.* 1., *Andreol. controv.* 203. *per tot.*

Ulterius quæro, an minor possit se obligare ad restitutionem dotis per eum receptæ absque statutaria solemnitate, et dico, quod

11 sic. Ratio autem est, quia talis obligatio est quoque necessaria, et venit in necessariam consequentiam actus permissi, nempe matrimonii, quod nullam admittit solemnitatem, *Barbat. de assistent. gloss.* 5. *n.* 106., *Castald. consult.* 274. *n.* 7. *lib.* 2., *Cyroch. discept.* 73. *n.* 13., *Conciol. ad Statut. Eugub. d. rubr.* 36. *n.* 43. *in fin.*, *Rot. dec.* 511. *n.* 2., *et seqq. p.* 2. *rec.* (*)

Declara hanc conclusionem procedere in casu restitutionis dotis realiter, et cum effectu receptæ; secus si non appareat de actuali solutione, sed de simplici confessione de recepto, quæ dicitur promissio voluntaria sapiens alienationis, *Rota post Bonden. miscell. juridic. dec.* 29. *num.* 32., *et* 33.

(*) Vide annotationem ad Inspectionem 31. sub n. 5. vers. *Hic tamen.*

INSPECTIO XL.

Instrumentum si discordat a capitulis contractus matrimonialis, an standum sit capitulis, vel instrumento.

SUMMARIUM.

1 *Instrumentum dotale si discordat a capitulis, standum est capitulis, non instrumento, intellige num. 2., et 7.*
3 *Recessum a capitulis non censetur, quando ad eorum normam prodiit instrumentum, et in eo recensitus fuit eorum tenor.*
4 *Ad capitula semper est recurrendum, tamquam ad matricem, et originalem conventionem.*
5 *In tantum dicitur recessum a conventionibus partium, in quantum disertis verbis fuit expressum.*
6 *In instrumento, quando disponitur contrarium ejus, quod fuit a contrahentibus prius firmatum in capitulis, solet ut plurimum de hoc recessu fieri mentio, vel capitula deleri, aut lacerari.*
7 *Instrumento ex intervallo celebrato incompatibiliter discordanti, et non capitulis standum est. Declara, et limita num. seqq. usque ad 10.*

1 Quando capitula matrimonialia, et instrumentum inter se discordant, quæstio est, an stari debeat capitulis, vel instrumento; et communis resolutio est, quod stari debeat capitulis, non instrumento, ea ratione quia capitula dicuntur verba partium, in quibus residet substantia voluntatis, instrumentum vero continet verba notarii (*) *Ludovis. dec.* 168. *n.* 8., *Gob. consul.* 131. *num.* 26., *Bertachin. vot.* 165. *n.* 1., *et vot.* 175. *n.* 10., *Jov. de solemnit. in contract. min. gloss.* 16. § 11. *n.* 151., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 25. *n.* 26., *Card. de Luca de dot. disc.* 97. *n.* 4., *et* 119. *n.* 8., *Altimar. de nullit. contract. tom.* 3. *sect.* 1. *q.* 7. *n.* 17., *Rota dec.* 135. *num.* 8. *p.* 14. *rec.*, quod tamen intellige proce-
2 dere, quando inter capitula, et instrumentum intercedit contrarietas inconciliabilis, *Jov. d. gloss.* 16. § 11. *n.* 153., *Bertachin. d. vot.* 165. *n.* 2., *Card. de Luca de fideic. disc.* 179. *n.* 11., *et de dot. disc.* 119. *n.* 8. *vers. ponderando*; secus si possunt bene stare simul, tàm instrumentum, quàm capitula, quia hæc ab illo declarantur, *Bertachin. d. vot.* 165. *n.* 2.

3 Amplia, principalem conclusionem eo fortius locum habere, quando capitula inserta reperiuntur in instrumento; tunc enim sicuti inserta præsumuntur, uti matrix, et originale conventionis, ideo ad eorum tenorem præsumi debet facta instrumenti celebratio, *Altimar. d. sect.* 1. *q.* 7. *n.* 22., *Jov. de gloss.* 16. § 11. *sub d.*
4 *n.* 173., *Rota dec.* 135. *n.* 17. *p.* 14. *rec.*, ita ut ad ea semper sit recurrendum, *Rota dec.* 250. *n.* 19. *p.* 6. *rec.*, nec dici po-
5 test a capitulis recessum, nisi disertis verbis id fuerit a contrahentibus expressum, *Altimar. d. sect.* 1. *quaest.* 7. *nu.* 21., *Jov. ubi supra*, *Rota dec.* 250. *num.* 6. *p.* 6.; nam ubi in instrumento

(*) Et etiam ob regulam referentis, et relati.

contrarium disponitur, quàm fuerit a contrahentibus prius firmatum,
6 solet in plurimum de hoc recessu expressa fieri mentio, vel capitula ipsa deleri, aut lacerari, *Rota d. dec.* 250. *n.* 20. *p.* 6. *rec.*

Declara prædicta procedere, quando statim post capitula, vel paulo post celebratum fuit instrumentum; quia tunc verum est,
7 quod stante incompatibilitate standum est potius capitulis, quàm instrumento; secus autem quando instrumentum celebratum fuit ex intervallo, quia tunc potuerunt partes maturius cogitando, conventiones contentas in capitulis reformare, *Beltramin. ad Lodovis. d. dec.* 168. *n.* 8., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 67. *n.* 25., *Palma dec.* 34. *n.* 17. *vers. quamquam*; licet contrarium tenere videatur *Jov. d. gloss.* 16. § 11. *n.* 152.

8 Tenendo præcedentem declarationem, subdeclara, quod ad hunc effectum temporis intervallum debet esse notabile, *Card. de Luca de dote disc.* 119. *sub n.* 8. *vers. non negabam*, *Rot. dec.* 137. *nu.* 8., *et* 10. *p.* 9. *rec.*, ubi considerat intervallum unius mensis, *Palm. alleg.* 87. *n.* 17., *et alleg.* 88. *n.* 12., Addo *Card. de Luca de fideic. disc.* 179. *n.* 13., ubi de intervallo viginti dierum.

Limita per temporis intervallum mutationem voluntatis adhuc
9 non præsumi, quando intrumentum celebratum fuit relative ad capitula, et in eorum executione, et ad ea a contrahentibus habita fuit omnimoda relatio, *Rota dec.* 34. *nu.* 56., *et dec.* 402. *nu.* 5. *p.* 12. *rec.*, *Card. de Luca de fideic. dict. disc.* 179. *n.* 13., secus si relatio ad capitula habita non fuit in omnibus, et per omnia, ut puta si in relatione habita ad capitula, apposita fuerit clau-
10 sula discretiva, et separativa, nempe *singula singulis congrue referendo*, *Episc. Rocca d. cap.* 67. *n.* 29. *t.* 1.

INSPECTIO XLI.

Confessio de recepto facta constante matrimonio per virum, quando probet solutionem dotis tàm in præjudicium viri, quàm creditorum.

SUMMARIO non indiget.

1 Quando dicatur constare de solutione dotis per confessionem de recepto, constante matrimonio factam a viro, tàm in præjudicium viri confitentis, quàm creditorum, vel alterius interesse habentis plenissime agunt *Scapucin. de Salv. quæst.* 11., *Andreol. controv.* 186, *Card. de Luca de dot. disc.* 159., *Angel. de confess. lib.* 1. *quæst.* 8. *limit.* 6., *et lib.* 3. *q.* 10. *per tot.*, *Merlin. de pign. lib.* 3. *tit.* 2. *q.* 58., *Bertachin. vot. decis.* 26., *Hieronym. Palma nep. alleg.* 32. *n.* 48., *et seq.*, *et alleg.* 357. *n.* 9., *et alleg.* 358., *Casareg. post ejus elucubr. ad Statut. Gen. resol.* 12. *per tot.*, *Torr. var. jur. quæst.* 3. *tit.* 3. *defin.* 6., *Rota post Michalor. de fratr. dec.* 46., *Rota in recoll. per Palma. dec.* 13., *dec.* 14.,

dec. 168., *et dec.* 286., *Rota post Constant. ad Statut. Urb. dec.* 27., *Rota post Merlin. de pign. decis.* 23.; quos consulis. (*)

INSPECTIO XLII.

De dotis inofficiosæ actione.

SUMMARIUM.

1 *Actio inofficiosæ dotis quæ?*
2 *Actio inofficiosæ dotis non datur in vita parentis, qui dotavit.*
3 *Actio inofficiosæ dotis datur mortuo parente, constante etiam matrimonio, pro quo dos fuit constituta.*
4 *Ad regulandam dotis inofficiositatem, an attendatur tempus dotationis, vel illud mortis.*
5 *Actio inofficiosæ dotis quo tempore duret?*

1 Actio inofficiosæ dotis nihil aliud est, quàm actio competens filiis adversus dotem, sive alteri filiæ, sive extraneæ datam, usque ad ratam legitimæ, *l.* 1., *ff. de inoffic. dot.*, *Merlin. de legit. lib.* 2. *tit.* 1. *qu.* 20., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 23. *n.* 10., *Gratian. discep.* 950. *n.* 3., *Card. de Luc. de dot. disc.* 66. *n.* 2., *et disc.* 156. *in princ.*

(*) Extat in Justinianeo *Codice lib.* 5. *appositus titulus* 15 *de dote cauta non numerata*, ubi *lege* 1. statuitur, quod *dotem numeratio, non scriptura dotalis instrumenti facit.* Hinc si nulla dotis datio, sed pollicitatio tantùm subsecuta sit, licet non numeratæ pecuniæ exceptionem opponere non solum marito contra uxorem, vel ejus hæredes, morte mulieris, aut repudio dissoluto matrimonio, sed etiam hæredibus mariti, *l.* 3. *C. eod. tit.* Ita tamen ut annum tantummodo continuum a morte mariti, sive missione repudii computandum, pro hoc titulo agendi licentia detur, si intra biennium solvatur matrimonium: si autem ultra biennium usque ad decimum annum extendatur, ipsi marito, et ejus hæredibus intra tres menses quærela permittitur, sed si decennium transcurrerit, omnino quærela denegatur: salva in integrum restitutione specialiter a pupillis, et minoribus impetranda, *Novell.* 100., et *Auth. Quod locum C. d. tit.*, deprompta ab illa. Similis quærela conceditur quoque pro adeptione residui dotis, si pars ejus dumtaxat numerata fuerit, et maritus incaute integram fassus fuerit solutionem, *Novell.* 2. *cap.* 5. Advertendum tamen cum *l.* 2. *C. eod.*, quod interdum maritus integram dotis receptionem confitetur animo donandi; quæ donatio morte mariti confirmatur, *ll.* 1. 10., *et* 14. *C. de donat. inter vir. et uxor.*, *cap. ult.* x. *tit. eod.*, nisi occurrat dicta exceptio, nam donatio, generatim loquendo, non præsumitur, sed probari debet. Advertendum insuper, confessione receptæ dotis constante matrimonio creditoribus non præjudicare, quia inter virum et uxorem invalida est donatio, *l.* 32. § 13. *ff.*, *et l.* 18. *C. de donat. inter vir, et uxor.* (quamvis confirmetur morte ut supra); propterea ipsi creditores eam arguere possunt in eorum frode simulatam, nisi perspicuis probationibus numeratio dotis, constante matrimonio eventa, luculenter demonstretur. Ast si exceptio non numeratæ pecuniæ datur pro dote in terminis superius relatis, et pro mutuo intra biennium, *l.* 14. *C. de non numer. pecun.*, quamobrem onus probandi numerationem incumbat ei, qui illam dedicit; quid dicendum,

1 Hæc tamen actio in vita parentis, qui dotavit, non potest exerceri, quia non datur legitima viventis; et etiam quia incertum est jus filiorum, qui præmori possunt, et parens alia bona acquirere potest, et legitima filiorum suppleri citra dotis præjudicium, ut notat, et probat *Franch. dec.* 170., *Cutel. de donat. t.* 2. *disc.* 1. *special.* 2. *n.* 5., *et seqq.*, *Sabell. in summa div. tract.* § *Dos n.* 36., *Card de Luca de dot. disc.* 66., *et* 156., *utrobique n.* 4., *Gratian. d. discept.* 950., *num.* 4. 5., *et* 6.; quod procedit, etiamsi dotans consentiat, quod filii agant ad revocationem ipso vivente, quia dotans non potest præstare consensum in præjudicium tertii, cui jus quæsitum fuit, *Franch.*, *Card. de Luca*, *et alii locis citat*, quidquid contrarium asserat *Gratian. d. discept.* 950. *nu.* 8., *et* 9. Dixi competens filiis, quia aliis, non competit, nec ab aliis inofficiositas allegari potest, *De Luca dict. disc.* 66. *n.* 9., *Palma dec.* 142. *n.* 31.

3 Sed quæro, an exercitium istius actionis, mortuo parente, qui dotavit, constante adhuc eo matrimonio, cujus occasione dos inofficiosa constituta fuit, impeditum remaneat; et dico quod non, non obstante interesse viri foventis causam onerosam, sicque non est expectandum tempus soluti matrimonii, *Merlin. de legit lib.* 2. *tit.* 1. *d. quæst.* 10. *n.* 10., *et* 11., *Franc. dec.* 104., *De Luca d. disc.* 66. *n.* 5., *et disc.* 156. *n.* 6. *vers. primæ quæstionis*, *Cutell. de donat. tit.* 2. *disc.* 1. *special.* 2. *n.* 27.

Insuper quæro ad dimetiendam, seu regulandam inofficiositatem
4 quodnam tempus attendi debeat, an illud dotationis, an vero illud mortis; et dico attendendum esse tempus mortis; unde si dos fuit inofficiosa tempore ejus constitutionis, et postea crescant bona patris, itaut inspecto tempore mortis non sit inofficiosa, pro non inofficiosa habenda est; sicque e contra, si dos non esset inofficiosa tempore dotis solutæ, et bona patris postea diminuantur, ita ut tempore mortis esset inofficiosa, tamquam inofficiosa semper censenda est, *Casareg. ad Statut. Genuæ tit. de succes. ab intest.* § 2. *num.* 11., et huic opinioni adhæret *De Luca de dot. disc.* 156. *num.* 7. *vers. contrariam*, et propterea de hujusmodi dotis inofficiositate constare non potest, nisi prius firmato statu hæreditatis, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 23. *num.* 11. (*)

si nova emanaverit lex, quæ talem non admittat exceptionem contra claram confessionem de recepto? Justum videtur distinguere: vel ista lex nova explicitam facit mentionem etiam de dote; et in hujusmodi hypothesi qui non numerationem dotis excipit, probare exceptionem deberet: vel de dote non loquitur; et in casu illa lex virtutem exceptionis implicite excluderet; attento argumento discretivo, quod valuit (lex) dixit, quod nolluit, tacuit, *l. unica* § 7., *et* 11., *in fin. C. de caduc. tollend.*; et quia inclusio unius est exclusio alterius, *l.* 22. *ff. de legib.*, *l.* 12. *pr. ff. de judic.*

(*) *Urceolus* vero *consult. forens. cap.* 32. *n.* 26. ait » ulterius proban» da est inofficiositas de tempore constitutæ dotis secundum opinionem, » quam tenent relati per *Valasch. consult.* 189. *n.* 16., *et seqq.*, ubi » asserit hanc esse communem doctorum calculo probatam opinionem, » *Gabr.* d. cons. 137. n. 21., et 22. lib. 2., Anton. *Fabr.* in C. lib. 3.

5 Quanto autem tempore duret hæc actio, ponit idem *De Ilica loco præmonit. num.* 11., ubi quod durat triginta annis. (*)

INSPECTIO XLIII.

Filiafamilias nupta, an de sua dote testari possit.

SUMMARIUM.

1 *Filia per matrimonium non egreditur patriam potestatem.*
2 *Filiafamilias de sua dote testari non potest.*
3 *Neque accedente consensu patris.*
4 *Neque de minimo obulo disponere valet.*
5 *Testamentum filiæfamilias sustineri an possit ex clausula codicillari, in vim donationis causa mortis.*
6 *Testamentum filiæfamilias an sustineatur, si postea efficiatur sui juris per mortem patris.*
7 *Filiafamilias nupta, an habeat hæredem in dote adventitia, et quid in profectitia?*
8 *Filiafamilias nupta testari potest de dote adventitia cum consensu patris ad pias causas.*
9 *Filiafamilias nupta testari potest, quando per statutum a patria potestate est liberata.*
10 *Vel quando statutum expresse disponit, ut filiusfamilias testari possit.*
11 *Vel si in loco adesset consuetudo in contrarium.*
12 *Pater an possit emancipare filium ad unicum actum testandi.*
13 *Filia, quando possit de sua dote libere testari.*

Quæstio est a paucis cognita, an filiafamilias nupta de sua dote
1 testari possit, in qua, omissis multiloquiis, negativa concludendum est; cum filiafamilias per matrimonium patriam potestatem non egrediatur, *Tiraquell. de leg. connub. gloss.* 1. *p.* 1. *n.* 2., *et* 3., *Thesaur. dec.* 150. *n.* 7., *Crott. cons.* 48. *n.* 37. *lib.* 1., *Michalor. de fratr. p.* 1. *cap.* 3. *n.* 9., *Pacific. de Salv. interd. inspect.* 3. *n.* 389., *Surd. cons.* 140. *n.* 67. *lib.* 1., *Paschal. de pat. pot. p.* 1. *cap.* 3. *n.* 41., *Grammatic. cons. civil.* 65. *nu.* 16. Ubi quod subjicitur potestati viri quoad debitum carnis, et operas obsequiales, et in cæteris remanet sub patria potestate, *Torr.*

» tit. 19. de inoffic. testamen. definit. 20. in fine, et definit. 23., Gaspar » Anton. *Thesaur.* quæst. forens. lib. 2. quæst 93. n. 9., ubi dicit quod » hæc opinio est verior, et melior. » Et sicuti actio inofficiosæ dotis tendit ad repetendum quid indebite solutum est pro dote cum lesione legitimæ, quæ aliis filiis competit, *l. unica C. de inoffic. dot;* et aliunde ex generali regula in dote non datur condictio indebiti, *l.* 32. § 2. *ff. de condict. indebiti;* ita videtur, quod in dubio resolvendum sit favore solutæ dotis.

(*) In qua opinione concurrit etiam *Wesembec. lib.* 3. *C. tit.* 30. *n.* 5. *et ibid. n.* 54. affirmat, præscriptionem currere post mortem ejus, qui dotem dedit. *Strykius* autem *de actionibus sect.* 3. *membr.* 2. *axiom.* 2. *n.* 11. generatim loquendo de inofficiosis actibus asserit ibi » Si actus » aliquis tanquam inofficiosus, seu legitimam ledens, impugnatur, » quinquennii præscriptio obtinet, cum hoc tempus sufficere creditum sit » ad factum patris, tanquam pietati adversum, impugnandum. »

de pact. fut. success. lib. 3. *cap.* 121. *n.* 206., *Episc. Rocca disp. select. cap.* 28. *n.* 12., *Pigant. ad Statut. Ferrar. tom.* 2. *rubr.*
2 138. *n.* 13., ideo de sua dote testari non potest, *Clar.* § *Testamentum q.* 18. *vers. secundo, Crass. de success.* § *Testamentum quaest.* 23. *n.* 3., *Amat. dec.* 71. *n.* 3., *Pigant. ad Statut. Ferrar. d. rubr.* 138. *n.* 14., *Gratian. discept.* 382. *n.* 1., *et seqq., Michalor. de fratr. p.* 1. *cap.* 9. *n.* 10., *Honded. cons.* 32. *n.* 81., *et seq. lib.* 1., *Torr. de pact. fut. success. d. cap.* 12. *n.* 309., *Jav. de solemn. in contract. min. gloss.* 22. § 16. *n.* 24., *Card. de Luca de dot. disc.* 33. *n.* 2., *Conciol. alleg.* 20. *n.* 2., *Episc. Rocca d. disp.* 28. *n.* 2. 6. 7., *et* 8., *Capycilatr. dec.* 34. *n.* 8. *lib.* 1., *et dec.* 134. *n.* 1. *lib.* 2.

3 Nec testari de sua dote potest accedente etiam patris consensu, *Honded. ubi suppra, Conciol. alleg.* 20. *n.* 17., *Rocca d. cap.* 28. *n.* 92., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 241. *n.* 22., *et* 25., *Urceol. consul. for. cap.* 6. *n.* 31., ubi de dote tàm profectitia, quàm adventitia, *Paulut. tom.* 1. *dissert.* 48. *n.* 3. 4. *et* 5., ubi quod
4 neque de minimo obulo testari potest.

Nemperiter hujusmodi testamentum sustineri potest in vim clausulæ codicillaris, uti donatio causa mortis, quoniam licet testamen-
5 tum in vim dictæ clausulæ sustineatur, tamquam donatio causa mortis, cum filiusfamilias cum licentia patris possit donare causa mortis, *Honded. cons.* 32. *n.* 75., *et* 88. *lib.* 1., *Capycilatr. dec.* 34. *n.* 10. *lib.* 1., *Clar. in* § *donatio q.* 6., *Michalor. de fratr. p.* 1. *d. cap.* 9. *nu.* 21., *et cap.* 10. *num.* 6.; attamen consensus patris debet esse expressus, et specialis, et in ipso actu testandi concurrere, una cum præsentia donatarii, ita ut præsumptus consensus non sufficiat, *Episc. Rocca disp.* 28. *nu.* 36., *et seqq., Conciol. d. alleg.* 20. *n.* 23., *et seq., Capycilatr. dec.* 134. *nu.* 11., *et pluribus seqq. lib.* 2., *Honded. d. cons.* 32. *n.* 88., *et seqq.*; quamvis quando dos ob renunciationem facta fuit adventitia, sicque propria filiæ, possit de ea inter vivos disponere, *Paulut. d. dissert.* 48. *n.* 6., de qua materia videnda est *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 297., *et dec.* 614. *p.* 18. *tom.* 2. *rec.*

Quinimo testamentum filiæfamilias non sustinetur, etiamsi postea
6 efficeretur sui juris per mortem patris, *Rota in recollect. per Palm. d. dec.* 241. *n.* 24. *ex text. in l. si filiusfam.* 9. *ff. qui testam., Andreol. contr.* 356. *n.* 22.

7 Declara, quod licet filiafamilias nupta de sua dote testari nequeat, habet tamen hæredem in dote adventitia, ac etiam in profectitia, si a patre tacite, vel expresse fuerit ei donata, alias secus *Caephal. cons.* 256. *n.* 17. *lib.* 2. (*)

8 Limita primo, filiamfamilias nuptam testari posse de dote adventitia, et aliis bonis adventitiis de patris consensu ad pias causas, et pro ipsius anima *Michalor. de fratr. p.* 1. *cap.* 9. *n.* 12.

(*) Nam si filia præmoriatur patri, dos profectitia ad patrem revertit, *l.* 4. *C. solut. matrim.*

9 Limita secundo, quando filia liberata esset per statutum a patria potestate, tunc enim testari de sua dote potest, *Episc. Rocca d. cap.* 28. *n.* 4., *Torr. de pact. fut. success. d. cap.* 12. *n.* 388., *Borgia investig. jur. lib.* 13. *cap.* 1. *n.* 10., *Michalor. de fratr. p.* 1. *d. cap.* 9. *n.* 19., *Honded. cons.* 32. *n.* 72., *et seqq. lib.* 1.

10 Limita tertio in casu, quo statutum disponeret, ut filiusfamilias testari posset, *Torr. d. cap.* 12. *n.* 309., *Rocca d. cap.* 28. *num.* 5., *Gratian. discept.* 556. *n.* 302.

11 Limita quarto, et ultimo, si in loco adesset consuetudo in contrarium, *Gratian. d. discept.* 382. *num.* 12., *et discept.* 895. *n.* 11., *Urceol. in prima append. ad d. cap.* 6. *n.* 31., *ex Sanleger. quæst. civil. cap.* 76. *nu.* 3., *Capycilatr. dec.* 34. *n.* 9. *lib.* 1.

12 An autem pater possit emancipare filium, aut filiam ad hunc unicum actum testandi tantum? Dic quod non, quia patria potestas est indivisibilis, nec potest quis esse in duplici statu contrario, *Campeg. de dot. p.* 1. *quæst.* 102. *n.* 2., et conveniunt deducta per *Andreol. controv.* 15. *n.* 60., ubi quod fieri non potest, ut partim sit aliquis emancipatus, et partim paternæ potestati subjaceat; cum emancipatio sit indivisibilis, et ad unum actum tantum fieri non possit, *Honded. cons.* 32. *n.* 9. 120., *et* 129. *lib.* 1.

13 Cætertum ubi alis dotatur post mortem patris, vel ipso vivente; si tamen pater præmoriatur, dos efficitur absolute patrimonium filiæ, et de ea poterit libere testari, *Gratian. discept.* 556. *n.* 302. (*)

INSPECTIO XLIV.

Mulier pro dote an agere possit in solidum contra unum ex cohæredibus. A sententia in causa dotis, an detur appellatio.

SUMMARIUM.

1 *Mulier favore dotis agere potest in solidum contra unum ex cohæredibus. Contrarium n.* 2. *Declara n.* 3., *et* 4.

2 *A sententia in causa dotis datur appellatio, quando lata est contra dotem.*

6 *Appellatio ad effectum suspensivum non datur a sententia lata pro dote favore mulieris, aut pupillæ pauperis, et quid, quando lata est pro marito: idib.*

7 *Quid in fructibus dotis.*

Quamvis quoad primum articulum, an scilicet mulier pro dote
1 agere possit in solidum contra unum ex cohæredibus, affirmativa sententia tenenda videatur ex *text. in l. cum ab uno* 55. *(alias* 53.*) ff. de legat.* 2., cum id esse speciale dotis privilegium testentur *Afflict. dec. Neap.* 332., *Costa de rat. rat. qu.* 23. *n.* 13., *Merlin. de pign. lib.* 2. *tit.* 1. *qu.* 15. *n.* 59., *Gratian. discept. for. cap.* 16.

(*) Quia si pater præmoriatur filiæ, ipsa succedit in dote tanquam in proprio patrimonio, *l. unica* § 11. *C. de rei uxor. act.*

n. 15., *et dec. Marchia* 176., *aliique apud Andreol. controv.* 209. *n.* 9., *Hodiern. ad Surd. dec.* 90., *Boss. de dot. cap.* 6. § 6. *n.* 95. *Urceol. de transact. qu.* 80. *n.* 26., *Bertachin. vot. decis.* 116. *n.* 4., aliique adducti per *Episc. Roccam disp. select. cap.* 51. *n.* 36., *et* 37., *Torr. de pact. fut. success. lib.* 2. *cap.* 11. *n.* 37.

Nihilominus contraria sententia verior est, quod nempe dos non
2 sit in hoc simpliciter privilegiata, ut unus ex cohæredibus possit pro ea insolidum exigi, nisi quatenus concurrat testatoris voluntas, qua semota, neque etiam pro dote datur actio in solidum contra unum ex cohæredibus, ut comprobat *Rocca d. cap.* 51. *n.* 38. 39. 40., *et* 41., ubi quod ex *text. in d. l. cum ab uno* nullus specialis favor dotis resultat; quodque in hoc dos non sit simpliciter privilegiata, tradunt quoque *Conciol. de hæred. art.* 1. *num.* 61., *et seqq.*, ubi hanc opinionem comprobat validissimis fundamentis *Andreol. d. controv.* 209. *n.* 10., *Gizzarell. decis.* 50., *Thesaur. quæst. for.* 67. *n.* 7. *lib.* 2., *Altograd. jun. controv.* 49., *Olea de cess. jur. tit.* 4. *quaest.* 6. *n.* 8., *et seqq.*, *Card. de Luca de dot. disc.* 162. *num.* 26., *Sabell. resol. cap.* 67. *n.* 4., *et* 5., *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 22. *n.* 8. 9., *et* 10., *Franch. dec.* 581., ibique *Carol. Ant. de Luca nu.* 3., qui omnes testantur de veriori sententia.

Declara, primam opinionem procedere posse, quando unus ex
3 hæredibus bona specialiter obligata pro dote possideret; vel si ob cohæredis prædecessum omnia bona hæreditaria, vel major pars ad alterum cohæredem pervenisset; tunc enim teneretur in solidum actione personali, vel in rem scripta pro quantitate rei possessæ, *Altograd. jun. d. controv.* 49. *n.* 17., *Rocca d. cap.* 51. *n.* 42., *Urceol. de transact. d. quaest.* 80. *num.* 21., *et* 23.

Declara secundo, dictam primam opinionem posse procedere, si
4 a muliere pro dote contra unum ex cohæredibus hypothecaria ageretur, *Conciol. de haered. d. art.* 1. *n.* 607. *in fin.*, *Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *tit.* 7. *q.* 1. *n.* 22., *Episc. Rocca d. cap.* 51. *num.* 42. *in fin.*

Circa vero secundum articulum ope distinctionis procedendum
5 est; nam aut sententia lata est contra dotem; et tunc datur appellatio ad utrumque effectum, *Gratian. dec.* 72., *Scacc. de appell q.* 17. *limit.* 8. *n.* 7.; aut sententia lata est pro dote favore
6 mulieris viduæ, aut pupillæ pauperis; et tunc non datur appellatio ad effectum suspensivum, ut ea possit se alere, vel se nubere; vel etiam si lata sit pro marito petente dotem a muliere, socero, vel extraneo, ubi maritus sit inops, ita quod impossibile sit, vel difficile onera matrimonii sustinere sine dote, prout utrumque constanter firmant *Bald. novell. de dot. p.* 9. *privil.* 7 *n.* 3., *et per tot.*, *Gratian. discept.* 665. *n.* 1., *et* 24., *Idem Gratian. d. dec.* 72., *et dec.* 214. *nu.* 18., *et* 19., *Scaccia de appellat. quæst.* 17. *limit.* 8. *n.* 3., *et* 6., *Constantin. ad Statut. Urb. tom.* 2. *annot.* 52. *art.* 2. *num.* 567.

Amplia, appellationem non dari in fructibus dotis, qui solvi
7 debent, non obstante reclamatione, quia inter dotem, et ejus fructus nulla adest differentia, nam sicut dos datur, ut ex ea uxor alatur, et sustineantur onera matrimonii, ita ex eadem causa debentur fructus dotis, *Scacc. de appellat. d. quaest. 17. limit. 8. n. 5. Gratian. discept. 726. n. 17., et seqq.*, ubi id intelligit quoad fructus dotales futuros post litem contestatam. Immo etiam quoad præteritos procedit, si adsit obligatio cameralis de solvendo dotem, quæ extenditur etiam ad istos fructus, tamquam accessorios ad dotem, et qui petuntur eadem actione, qua ipsa dos, *Gratian. d. discept. 726. num. 21., et seqq.* (*)

INSPECTIO XLV.

In causa dotis an obstent feriæ.

SUMMARIUM patet ex argumento.

Certamen etiam est inter doctores, an de causa dotis omni tem-
1 pore etiam feriarum ob necessitatem hominum cognosci possit, in quo dicendum videtur, quod sic, quia dotis causa est de summariis, et privilegiatis causis, *l. 1. in princ. ff. solut. matrim.*, et quia tempore feriarum de causa fisci cognosci potest, ergo etiam de causa dotis, cum dos, et fiscus æquiparentur, *l. 2 C. de privil. fisci.* Et quod de causa dotis cognosci possit tempore feriarum, etiam de jure civili, tradit *Bald. Novel. de dot. p. 9. privil. 13., Linglois dec. 18. quaest. 5. n. 28.*

Verum hanc opinionem non esse indistincte intelligendam, sed
2 solum quando mulier petens dotem est pauper, secus si sit dives, sustinent *Alex. in d. l. 1. n. 13. ff. solut. matrim., Campeg. de dot. p. 1. quaest. 88., Caldas Pereira quaest. 50. vers. sed tamen cavendum est.*

3 Prior tamen sententia retinenda videtur, sive mulier sit pauper, sive sit dives, sicque generaliter, et indistincte; nam in controversis opinionibus in dubio sequenda est ea, quæ favet doti, *l. in ambiguis 71. (alias 70.) ff. de jur. dot., Andreol. controv. 243. nu. 37., Conciol. ad Statut. Eugub. lib. 2. rucr. 28. n. 17.*

Cæterum opiniones prædictæ conciliari possunt his mediis. Aut soluto matrimonio mulier vidua agit ad repetitionem suæ dotis;
4 et tunc indistincte feriæ non obstant. Aut maritus agit ad traditionem dotis sibi promissæ, et tunc feriæ obstant; nisi tamen maritus secundum suum statum, et dignitatem se alere non possit,

(*) Quoad deducta in hac Inspectione, et præsertim quoad appellationem, et ejus clausulationem, attendendæ sunt regulæ forenses, quæ in quavis natione, seu principatu sunt constitutæ. Quod repetitum intelligitur de quacumque alia materia, quæ hoc in tractatu praxim, regulasque forenses respiciat.

quia tunc similiter feriæ non obstant, *Caldas Pereira d. quaest. 50 vers. pro concordia.* (*)

INSPECTIO XLVI.

Usuræ dotales an debeantur ob retardatam solutionem, si dos promissa sit in pecuniis.

SUMMARIUM.

1 *Usuræ dotales debentur viro ob retardatam solutionem, si dos promissa sit in pecuniis, perinde ac si consisteret in prædiis. Amplia ut n. 2.*

1 Transeundo modo ad materiam usurarum dotalium, in primis quæri potest, an si dos sit promissa in pecuniis, usuræ debeantur viro ob retardatam solutionem; et favore matrimonii dicendum est, illas deberi, perinde ac si dos consisteret in prædiis, *text in l. fin. § praeterea 2., C. de jur. dot., Gratian. discept. for. cap. 920. n. 45., et cap. 623. n. 26., Cyriac. controv. 30. n. 31., Urceol. consul. for. cap. 15. n. 16., Torr. var. jur. quaest. tom. 2. quaest. 14. n. 13. tit. 7., Constantin. ad Statut. Urb. t. 2. annot. 34. art. 1. n. 26., Rota Rom. dec. 160. n. 15. p. 7. rec., et post Constant. ad Statut. Urb. dec. 100. ante n. 7. vers. sed etiam.*

Ampliatur hoc procedere etiamsi dos promissa in aliis rebus in-
2 fructiferis consistat, ut in mobilibus, jocalibus, et mulieribus ornamentis, *Cyriac. d. contr. 30. n. 12., Urceol. d. cap. 15. n. 18., Giurba dec. 72. n. 18., Torr. loc. cit., Constant. d. annot. 34. art. 1. n. 27., et 33., Card. de Luc. de dot. disc. 161. n. 13.*

INSPECTIO XLVII.

Usuræ dotales non conventæ, an debeantur marito a die sustentationis onerum, quando nulla concessa fuit dilatio solvendi dotem promissam; et quid si fuerit concessa dilatio.

SUMMARIUM.

1 *Usuræ dotales non conventæ debentur marito a die sustentationis onerum absque interpellatione, quando nulla concessa est dilatio solvendi dotem promissam. Et de ratione n. 2. Amplia etiam in dote per ipsam mulierem constituta n. 3. Declara n. 4. Limita n. 5. Et quid si sint conventæ n. 9., et 10.*

6 *Extraneus si dotem promittat absque temporis præfinitione, usuræ dotales ab eo absque interpellatione ante biennium viro non debentur. Contrarium n. 7.*

8 *An data dilatione solvendi dotem, usuræ ea pendente debeantur; et quid si ad beneplacitum?*

(*) Præmissæ doctrinæ tamen subsunt variæ praxi in quolibet foro sanctæ.

1 Pone, quod fuerit a patre promissa dos, et nulla concessa fuerit dilatio eam solvendi, quæritur, an usuræ dotales non conventæ debeantur marito a die sustentationis onerum matrimonii, absque interpellatione. Dic, quod sic, *Gratian. discept.* 726. *n.* 3, *Altograd. cons.* 30. *n.* 16., *Urceol. consult. cap.* 15. *n.* 9., *et seq.*, *Magon. dec. Flor.* 83. *n.* 1., *et* 4., *Card. de Luca de dot. disc.* 161. *n.* 7., *Jov. de solemnit. in contract. min. gloss.* 20. § 3. *n.* 63. *vers. curruntque*, *Constantin. ad Statut. Urb. tom.* 2. *annot.* 34. *art.* 1. *n.* 2., *et seqq.*, *Berton. de neglig. p.* 1. *art.* 5. *n.* 14., *Torr. var. jur. quaest. tom.* 2. *tit.* 7. *quaest.* 14. *n.* 6., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 31. *n.* 24., *et dec.* 70. *n.* 35., *et in rec. dec.* 471. *n.* 1. *p.* 1., *dec.* 182. *n.* 1. *p.* 4. *tom.* 2. *rec.*, *dec.* 342. *n.* 2., *dec.* 318., *et dec.* 413. *n.* 8. *p.* 14. *rec*

Ratio autem est, quia eo ipso quod maritus uxorem alit, et
2 onera matrimonii sustinet, re ipsa, et facto ipso censetur admonere debitorem dotis, ut vicissim ipse solvat, quod debet, *Berton. de negligen. d. n.* 14., *Rota dec.* 318. *n.* 6., *et* 7. *p.* 14. *rec.*, *Torr. d. quaest.* 14. *n.* 9. Ubi quod onerum sustentatio stat loco moræ, et operatur, ut dotans dicatur in mora constitutus, *Card. de Luca loc. cit.*, *Palm. alleg.* 225. *n.* 21., *Ridolphin. in prax. p.* 1. *cap.* 5. *n.* 449.

3 Ampliatur, id procedere etiam in dote per ipsammet mulierem constituta, *Addent. ad Gizzarell. dec.* 20. *n.* 33. *vers. mora*, *Card. de Luca d. disc.* 161. *n.* 8., *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 17. *n.* 15.

4 Declaratur hoc procedere, quando dos promissa fuit marito, secus si uxori fuerit simpliciter legata; tunc enim ex parte uxoris requiritur hæredis interpellatio, alias implementum mariti, sive onerum sustentatio non potest constituere hæredem legantis debitorem dotis in mora, contra quem marito nulla competit actio, vel petitio, *Rota d. dec.* 128. *n.* 2., *et seq. p.* 4. *tom.* 2. *rec.*

Limitatur, principalem conclusionem locum non habere in dote,
5 quæ non fuit constituta, vel promissa, quamvis ex post apparuit debita; super ea namque a tempore celebrati matrimonii usque ad illud petitæ dotis, nullæ usuræ debentur, cum non detur accessorium sine principali, et ex aliis rationibus, de quibus apud *Card. de Luca de dot. disc.* 3. *n.* 3., *et seq. usque ad fin.*

Et quamvis contra *Card. de Luca* teneat *Palma alleg.* 225. *n.* 19., *et seq.* innixus auctoritati *Rotæ Rom.* contrariam opinionem sectantis; nihilominus fundamentum *Rotae* destruit, ac evertit idem *Card. de Luca d. disc.* 3.; unde licet *Rota Rom.* aliter senserit, ejus auctoritas, licet sit probabilis, non est tamen necessaria, ut ad decisionem causarum extra urbem adduci possit, *Mangil. de imput. q.* 116. *n.* 29., maxime ubi constat de certiori opinione in contrarium; dum auctoritas *Rotae Rom.* tanta non sit, ut præferri debeat legi, et rationi, *Conciol. alleg.* 34. *n.* 42.; ideo standum videtur dicto doctoris assignantis meliores rationes *Andreol. contr.* 71. *n.* 1. *in fin.*

Sed quid si dos constituta fuerit ab extraneo absque temporis
præfinitione, an usuræ dotales non conventæ debeantur marito sine
6 interpellatione a die sustentationis onerum? Dic quod ante bien-
nium non debentur, quia extranei plerumque dotant causa pietatis,
Magon. dec. Flor. 83. *n.* 2., *Ruginel. quaest. pract. cap.* 14. *n.* 19.,
Berton. de neglig. p. 1. *art.* 5. *n.* 15., *aliique apud Constantin.*
d. annot. 34. *art.* 1. *n.* 8.

Vereor tamen hanc opinionem in praxi vix sustineri posse, ideo-
que tutior est contraria sententia, quod nimirum etiam extraneus
7 ad istas usuras indistincte teneatur, quasi quod indistincte sola
persona viri ferentis onera inspicienda sit, non curata persona do-
tantis, prout firmant *Card. de Luca de dot. d. disc.* 161. *n.* 9.,
Constant. d. annot. 34. *art.* 1. *n.* 9., *Rot. apud Farin. in noviter*
noviss. dec. 244. *n.* 1., *et* 2., *Gratian. discept.* 759. *n.* 19.

Quid si expresse concessa fuerit dilatio solvendi dotem, ut quia
certis terminis, et paghis promissa esset dotis solutio, an pendente
8 dilatione usuræ dotales non conventæ debeantur? Dic quod non,
cum dilatio dicatur pars pretii, et contractus, quia nempe alias
dotans hanc commoditatem non habens, vel puellæ collocationem
distulisset, vel tantam dotem non dedisset, *Card. de Luc. de dot.*
disc. 161. *n.* 30., *Constant. d. annot.* 34. *art.* 1. *n.* 17., *Rota*
dec. 471. *p.* 1. *rec. per tot. facit Rocca disp. cap.* 159. *n.* 16.

Et quid si dos promissa fuerit viro ad ejus beneplacitum, an
debeantur usuræ dotales pro tempore, quo eam non petiit? *Gratian.*
discept. 726. *n.* 5. tenet quod non, quia censetur data dilatio
usque ad diem petitionis, *Addent. ad Buratt. dec.* 159. *n.* 14.,
Rota d. dec. 471. *n.* 4. *p.* 1. *rec*, *Urceol. consul.* 15. *n.* 17.,
Tu autem teneas contrarium, quod nempe usuræ debeantur pro tem-
pore etiam, quo vir eam non petiit, etiamsi dos ad omne ejus be-
neplacitum sit promissa, quia dicta verba non præsumuntur prolata,
ut dilationem inducant, sed potius admonitionem, ut celerius fiat,
ut reprobatis *Gratian.* aliisque contrarium tenentibus *Conciol. in*
annot. ad Statut. Eugubii lib. 2. *rubr.* 47. *n.* 21., *et* 22., *Card.*
de Luca de dot. disc. 114. *n.* 10., ubi quod vir incipiendo su-
sustinere onera matrimoni, beneplacitum suum declarare, ac do-
tantem interpellare censetur, et rursus *in disc.* 161. *n.* 16., *Con-*
stantin. ad Statut. Urbis d. annot. 34. *art.* 1. *n.* 14., *et seqq.*
Ubi vero dos esset simpliciter promissa, et donec sors solvere-
9 tur, usuræ dotales essent expresse conventæ, tunc essemus extra
difficultatem, quia tamquam licitæ marito debentur, *Cattan. dec.*
40. *n.* 10., *et seqq.*, *Gob. consul.* 136. *n.* 41., *Mans. consul.* 634.
n. 1., *et seq.*, *Constantin. ad Stat. Urb. d. annot.* 34. *art.* 1. *n.* 20.,
Andreol. controv. 391. *n.* 1., *Gratian. discep.* 143. *n.* 11., *et* 13.

Declara, usuras dotales conventas ita demum deberi marito, qua-
tenus sustineat onera matrimonii; nam si ea non sustineret, ut quia
10 uxor ab eo esset separata pro tempore, quo onera non sustineret,
usuræ dotales deberentur uxori, et non viro; tam si uxor staret

separata culpa viri, quàm propria culpa, *Abbas Castald. consul.* 271. *n.* 6., *et seq.*, *ibique Rota Bonon. n.* 23., *et seqq. tom.* 2., *Urceol. consul. for. cap.* 89. *n.* 7., *et seqq.*, *Constantin. ubi supra n* 63., *et seqq.*, *Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 18. *n.* 26

INSPECTIO XLVIII.

Per receptionem sortis dotis, fructibus non petitis, an ipsi fructus censeantur a viro remissi.

SUMMARIUM.

1 *Per receptionem sortis dotis, fructibus non petitis, censentur a viro remissi fructus, quando debentur ex sola dispositione juris. Contra n.* 2.

3 *Per receptionem sortis dotis, fructibus non petitis, nec reservatis, incontrovertibiliter marito debentur ipsi fructus, quando competunt jure actionis.*

Quæstio est, an per receptionem fortis dotis, fructibus non petitis,
1 censeantur ipsi fructus a viro remissi; et quidem, si loquimur de fructibus debitis ex sola dispositione juris, videntur remissi, quia isti fructus ex judicis officio debentur, non autem jure actionis, et sunt accessorii ad dotem, et accessorium stare nequit sine principali, ut tradunt *Surd. cons.* 500. *n.* 5., *Noguer. alleg.* 17. *n.* 33., *Marin. resol. quot.* 198. *n.* 3., *Episc. Rocca disp. select. c.* 118. *n.* 22., *et seqq.*, *Urceol. consul. for. cap.* 15. *n.* 38., *et seq.*, aliique relati per *Card. de Luca de dot. disc.* 115. *n.* 26., *et disc.* 116. *n.* 4., *Gratian. discep.* 130. *n.* 33., *Rota dec.* 80. *n.* 2. *p.* 2., *rec.* Præsertim quando sors recepta fuit sine protestatione, aut reservatione, *Urceol. d. c.* 15. *n.* 40., *Bald. Novell. de dot. p.* 2. *n.* 11., aliique apud *Constant. ad Stat. Urb. art.* 1. *annot.* 34. *n.* 135. *t.* 2.

Hæc tamen opinio non videtur tuta, quia contrarium, quod nem-
2 pe dicti fructus dotis, tamquam favorabiles, non censeantur remissi per receptionem sortis, sed adhuc peti possint, tenuerunt alii apud *Gratian. d. discept.* 130. *n.* 32., latissime *Andreol. contr.* 135. *n.* 19., *et seqq.*, *et n.* 29., *et* 30., *Rota d. dec.* 80. *n.* 2. *vers. quia contrarium. p.* 2. *rec.*, *Card. de Luc. de dot. disc.* 115. *n.* 27., *Jov. de solemn. in contract. min. gloss.* 20. § 3. *n.* 63. *vers denique*, *et vers. et ideo*, *Idem Constant. ad Stat. Urb. t.* 2. *annot.* 34. *art.* 1. *n.* 136., *et tribus seqq.*, fortius vero ubi protestatio, seu reservatio accessit, *Rota d. dec.* 80. *n.* 3. *p.* 2., *rec.*, *Constantin. ubi supra n.* 40., *Honded. cons.* 30 *n.* 57. *lib.* 1.

Si vero loquimur de fructibus, sive usuris debitis jure actionis, ut puta, quia sint deductæ in pactum, vel a statuto demandatæ;
3 et tunc nulla adest controversia, cum omnes admittant peti posse, etiam recepta sorte, *Surd. ubi supra*, *Episc. Rocca disp. select.*

cap. 118. *n.* 29., *et* 30., *Noguerol. d. alleg.* 17. *n.* 29., *et seqq.*, *Conciol. ad Statut. Eug. lib.* 2. *rubr.* 47. *n.* 16, *et* 20., *Urceol. d. cap.* 15. *n.* 42., *et seqq.*, *Card. de Luca de dot. disc.* 161. *n.* 49., *Rota d. dec.* 80. *n.* 2. *vers. et sine difficultate p.* 2. *rec.*, *Constantin. loc. cit. n.* 141., *et* 144., *Andreol. d. controv.* 135. *n.* 27., *et* 31., *Jov. de Solemnit. glos.* 20. § 3. *n.* 63. *vers. maxime*, *Gratian. d. discept.* 130. *n.* 35., *et discept.* 857. *n.* 7., *Honded. d. cons.* 30. *n.* 52 *lib.* 1., *Marin. d. qu.* 198. *n.* 4., *et* 6.

INSPECTIO XLIX.

Usuræ dotales, an per longævum silentium super earum petitione censeantur remisssæ, et condonatæ.

SUMMARIUM.

1 *Usuræ dotales per silentium in eis petendis, quod sit minus quàm decem annorum, non præsumuntur remissæ.*

2 *Usuræ dotales ex solo longævo silentio remissæ censentur secundum aliquos.*

3 *Alii requirunt tempus* 30. *annorum, vel tempus sufficiens ad præscriptionem.*

4 *Alii putant sufficere mortem viri, ejusque silentium per totum tempus durantis matrimonii; tam si cum morte viri intercessit longum tempus, quàm per solam mortem viri, quamvis longum tempus non intercessit. n.* 5.; *præsertim quando non remanent filii, sed adsunt hæredes extranei n.* 6. *Declara n.* 7., *et seqq.*

Altera consimilis succedit quæstio, an scilicet per longævum si-
1 lentium super dotalium usurarum petitione decursum, censeantur dictæ usuræ a viro remissæ, aut condonatæ: in qua in primis dicendum est, quod si versaremur in minori tempore, quàm decem annorum, certum est, remissionem non præsumi, aliis conjecturis non concurrentibus, *Card. de Luca de dot. disc.* 161. *n.* 51. *vers. quoad secundum, Mantissa ad eundem de Luc. tom.* 1. *dec.* 20. *n.* 2. *super materia de dote.*

2 Tota igitur controversia cadit, quando intercedit diuturni temporis lapsus; et tunc nonnulli volunt, usuras dotales censeri remissas ex solo longævo silentio, ut puta decem annorum, vel ultra, *Conciol. alleg.* 27. *n.* 31., *et in annot. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 47. *n.* 10.

3 Alii autem tenent, quod ad inducendam hanc remessionis præsumptionem requiratur tempus longissimum triginta annorum, aut quod fluxum sit tempus ad præscriptionem sufficiens, *Altograd. cons.* 30. *lib.* 1., *Andreol. controv.* 135. *n.* 36., *Conciol. d. alleg.* 27. *n.* 32., *et in annot. ad Stat. Eug. rubr.* 47. *n.* 11., *et* 12., *De Luca de dot. disc.* 115. *n.* 18., *et disc.* 161. *n.* 51., ubi tamen quod quando usuræ dotales sunt conventæ, non possunt præscribi propter malam fidem debitoris, quæ etiam nocet hæredibus,

Antonell. de temp. leg. lib. 2. *cap.* 79. *n.* 6., *Rota in recellect. per Palm. dec.* 31. *n.* 25., *et* 26.

Alii vero opinantur, quod per obitum viri, et ejus silentium per
4 totum tempus durantis matrimonii, resultet præsumptio remissionis, et condonationis usurarum, *Boer. dec.* 196. *n.* 4., *Osasch. dec.* 132. *n.* 11., *Surd. cons.* 500. *n.* 3., *Urceol. consult. for. cap.* 15. *n.* 53., *Conciol. d. alleg.* 27. *n* 34., *et in annot. ad Statut.*
5 *Eug. rubr.* 47. *n.* 13., tam si cum morte mariti intercessit longum tempus, *Magon. dec. Flor.* 83. *n.* 10., *Gob. consul.* 127. *n.* 16., *Conciol. d. alleg.* 27. *n.* 37., *et ad Statut. Eug. d. rubr.* 4. *n.* 14., *Card. de Luca de dot. disc.* 161. *n.* 52. *vers. soluto igitur*, quàm per solam mortem viri, quamvis longum tempus non intercessit, *Osasch. d. dec.* 132. *n.* 19., *De Luca ubi proxime*, *Andreol. controv.* 135. *n.* 37., præsertim quando non remanent
6 filii, sed supersunt hæredes extranei, *Conciol. d. alleg.* 27. *n.* 36., *et ad Statut. Eug. rubr.* 47. *n.* 15., *Altograd. d. cons.* 30. *n.* 38. *vers. et præsumptio.*

In hoc tamen opinionum discrimine veritas est, quod solum
7 longævum silentium aliis adminiculis destitutum, præsumptam usurarum remissionem non operatur, *Card. de Luca de dot. d. disc.* 161. *n.* 52 *vers. negativam*, *Gob. consult.* 127. *n.* 48., *Rota Rom. dec.* 127. *n.* 9. *p.* 17. *rec.*, *et in recollect. per Palm. dec.* 31. *n.* 27.

Declara negativam hanc opinionem procedere respectu soceri, fra-
8 tris, vel aliorum dotantium præter uxorem, *Altograd. d. cons.* 30. *vers. quod secus est*, *Urceol. d. cap.* 15. *n.* 56, maxime quando adsunt filii, *Mantiss. ad de Luc. tom.* 1. *dec.* 20. *n.* 3. *super mat. de dot.*, *Rota in recollect. per Palm. dec.* 31. *n.* 27. *vers. sed quando*, *et in rec dec.* 108. *n.* 13. *p.* 19., *Altograd. d. cons.* 30. *n.* 38., *et* 39.

Secus respectu uxoris, quæ dotem viro promisit; nam ob ma-
9 gnam inter ipsos præsumptam dilectionem, videtur maritus tacendo fructus dotis condonare; imo talis præsumpta donatio morte confirmatur, *Altograd. d. cons.* 30. *n.* 38. *vers. sed quod tollit*, *Urceol. d. cap.* 15. *n.* 58., *et seq.*, *Surd. cons.* 290. *ante n.* 51. *vers. et non obstat.*, *Constantin. ad Stat. Urb. tom.* 2. *annot.* 34., *art.* 1. *n.* 154., *Gob. d. consult.* 127. *n.* 17., quando tamen non extant filii. secus si extent filii, erga quos amor magis præsumitur, quàm erga uxorem, *Urceol. d. cap.* 15., *n.* 60., *ibique in prima appendic. ad d. cap.* 15. *n.* 8. *in fin.*, *Antonell. de temp. leg. lib.* 2. *cap.* 79. *n.* 7., *et* 11., *addo Rotam in recollect. per Palm. dec.* 31. *n.* 27. *vers. et nisi dos*; ubi quod non extantibus filiis inducitur præsumpta remissio.

Intellige eatenus, dictam præsumptam remissionem usurarum do-
10 tis promissæ ab uxore locum habere, quatenus non concurrant adminicula etiam levia in contrarium, *Gob. d. consol.* 127. *n.* 49., ubi exemplificat, quando vir declaravit se creditorem istorum interusuriorum, vel negligens fuit in petenda dote.

INSPECTIO L.

Usuræ dotales an debeantur viduæ, soluto matrimonio a dotis promissore, et an ab hæredibus viri?

SUMMARIUM.

1 *Usuræ dotis non solutæ debentur viduæ a dotis promissore, quando promissor est pater; et quid si sit extraneus? num.* 3.
2 *Dos quando loco legitimæ succedit, usuræ peti possunt tàm per filiam, quàm, ea defuncta, per ejus hæredes.*
4 *Usuræ dotis non restitutæ non debentur viduæ ab hæredibus viri tempore anni luctus.*
5 *Dotem intra annum luctus consistentem in pecunia, vel in mobilibus viduæ repetere non licet; et quid in dote in stabilibus consistente?*
6 *Usuræ dotales non debentur viduæ, durante anno luctus, sed earum loco debentur alimenta in bonis viri defuncti, etiamsi fructus non sufficiant n.* 7.
8 *Vidua, durante anno luctus, si dos in immobilibus consistit, petere potest ratam fructuum excedentium alimenta.*
9 *Usuræ dotis non restitutæ post annum luctus viduæ non debentur sive ratione interesse, sive alimentorum, etiamsi supersint filii n.* 10., *nec valet conventio aliquid solvendi n.* 11.; *limita ut infra, n.* 15. 16. 19., *et* 20.
12 *Vidua quidquid exegit post annum luctus in sortem dotis imputat, sicut fructus per eam percepti sortem dotis extenuant n.* 13.; *limita quoad consumptos per viduam bona fide, et sic usque ad alimenta n.* 14.
15 *Maritus, receptis bonis in dotem æstimatis an, et qualiter teneatur ad usuras compensativas ex æquitate* l. curabit *dissoluto matrimonio.*
16 *Usuras dotis non restitutæ licite percipit vidua, facta per ipsam interpellatione, et adhibita omni diligentia pro repetenda dote, si interim non habeat, unde se alere possit.*
17 *Onus probandi, quod vidua aliunde non habeat, an mulieri incumbat, vel hæredibus onus probandi contrarium; et n.* 18.
19 *Usuræ dotis retardatæ debentur ratione lucri cessantis, vel damni emergentis.*
21 *Usuræ dotales, cessante conventione, taxantur juxta consuetudinem loci, vel statuti, et de jure communi taxantur ad rationem quinque pro centenario, n.* 22.

1 Pulcra demum est etiam indagatio, an dissoluto matrimonio per mortem viri, usuræ dotis non solutæ debeantur viduæ a dotis prommissore; et quidem doctores pro resolutione distinguunt. Aut enim dotis prommissor est pater, vel patris hæres; et tunc mulieri viduæ fructus dotis non solutæ debentur, vel tamquam fructus legitimæ, ubi dos præsertim stante statuto exclusivo fœminarum loco legitimæ succedit; vel debentur tamquam alimenta, ad quorum præstationem erga filiam semper, et quandocumque ille tenetur, *Rota in recollect. per Palm. nep. dec.* 12. *n.* 1., *et post Constantin. ad Statut. Urb. dec.* 100. *n.* 10., *et* 11., ubi etiam quod debentur sine interpellatione, sequitur *idem Constantin. ad eadem Statut. tom.* 2. *annot.* 34. *art.* 2. *n.* 225., *Conciol. de haered. art.* 3. *n.* 144., *Urceol. in* 2. *Appendic. ad consul.* 39. *n.* 3., *Card. de*

Luca. de dot. disc. 161. *n.* 62., ubi *in vers. ad hunc tamen* sub-
2 dit, quod quando dos loco legitimæ succedit, usuræ peti possunt
tàm per ipsam filiam, quàm ea defuncta per ejus hæredes, non
attento an ipsa sit dives, et habeat aliunde vivere, nec ne, cum
fructus legitimæ debeantur filio etiam diviti, et ad hæredes trans-
mittantur, ut dixit etiam *Rota post Constantin. ad Statut. Urb.*
dec. 103. *n.* 5., *et* 6. Sed si dos non succedit loco legitimæ, con-
clusio procedit tantum favore mulieris, quando tamen non est di-
ves, nec alimentis provisa, non autem ad favorem ejus hæredis,
Conciol. de haered. sub d. n. 144. *vers. et subdit, ex De Luca*
loc. cit. Aut prommissor est extraneus non obligatus præstare legi-
timam, nec alimenta; et tunc ab eo fructus dotales viduæ non
3 debentur, *Card. de Luca d. disc.* 161. *n.* 62. *vers. in extraneo,*
Palm. sive Rota in recoll. per eumd. d. dec. 12. *n.* 1. *vers. non*
autem.

Successive quærendum est, an fructus dotis non restitutæ debean-
4 tur mulieri viduæ per hæredes viri tempore anni luctus; et dicen-
dum est, quod non, *Thesaur. dec.* 43. *n.* 1., *De Luca de dot.*
disc. 161. *n.* 65., cum etenim in anno luctus non sit ei permis-
5 sum dotem in mobilibus, sive in pecunia consistente repetere, ad
differentiam dotis in immobilibus consistentis, quam statim repetere
licet, *l. unic.* § 7. *vers. exactio C. de rei uxor. action., Brunor.*
a Sole qu. leg. 46. *n.* 10., *Boss. de dot. cap.* 19. *n.* 22., *Alderis.*
de symbolic. contract. tit. 1. *cap.* 7. *n.* 26., ideo durante anno
6 luctus interusuria dotalia non debentur, sed loco eorum debentur
alimenta in bonis viri defuncti, *Surd. de alim. tit.* 1. *q.* 44. *n.* 11.,
Brunor. a Sole d. n. 10., *Gob. consul.* 127. *n.* 1., *Boss. de dot.*
cap. 20. *n.* 85., *et seq*, *De Luca ubi supra eod. n.* 65., *Torr.*
var. jur. quæst. tom. 3. *tit.* 13. *defin.* 7. *n.* 2., etiamsi fructus
dotis non sufficiant, *Rota coram Gregor. dec.* 462. *n.* 3., *Ber-*
7 *tach. vot. dec.* 175. *n.* 2., sed si dos consistit in stabilibus, vidua
durante anno luctus potest petere ratam fructuum excedentium ali-
8 menta, *Greg. d. dec.* 462. *n.* 4.

Quid autem post annum luctus? Dic, quod post dictum annum
9 viduæ dote non restituta, consistente in pecunia, nihil debetur,
sive ratione interesse matrimonii, sive alimentorum, late *Rota dec.*
607. *n.* 14., *et seqq. p.* 4. *tom.* 3. *rec., De Rosa consul.* 54. *n.*
42., *et seqq., Gob. consul.* 127. *n.* 2., *Cyriac. controv.* 542. *n.*
1., *Urceol. consul. cap.* 29. *n.* 23., *et seqq., Episc. Rocca disp.*
select. cap. 118. *n.* 1., *Andreol. controv.* 17. *n.* 1., *Capycilatr.*
lib. 1. *dec.* 97. *n.* 6., *et seqq.*

10 Ampliatur, hoc etiam procedere, quando soluto matrimonio per
mortem, sive uxoris, sive mariti superessent filii, ut in utroque casu
indifferenter notarunt *Gob. d. consul.* 127. *n.* 3., *Urceol. consul.*
cap. 15. *n.* 21. *ibique in prima appendic., Andreol. controv.* 391.
per tot., Gratian. discept. 427., *et discept.* 881. *n.* 22., *De Luca*
de dot. disc. 161. *n.* 60. *vers. negativam*, *et disc.* 111. *n.* 4., *et* 5.,

Beltramin. ad Gregor. dec. 573. *n.* 17, *Boss. de dot. cap.* 20. *n.* 79., *Meli alleg.* 52. *n.* 12. *lib.* 1., *Conciol. ad Statut. Eugub. lib.* 2. *rubr.* 47. *n.* 25., *et seqq.*, *Sabell. resol. cap.* 84. *n.* 7., *Mans. consul.* 92. *n.* 13. *lib.* 9., *Palma alleg.* 287. *nu.* 20., *Constantin. ad Statut. Urb. annot.* 34. *art.* 2. *n.* 176., *et seqq.*; *Rota in recollect. per Palm. dec.* 32. *n.* 29., *et* 30. Quinimo quando
11 etiam post solutum matrimonium intervenit expressa conventio de solvendo fructus dotales, donec sors restituatur, aut solvatur; quia talis conventio tamquam usuraria non valet, *Cancer. var. resol. p.* 3. *cap.* 7. *de pact. num.* 33., *Costa de remed. subsid. remed.* 106. *num.* 10., *Merlin. de pign. lib.* 3. *quaest.* 31. *n.* 38., *Hodiern. ad Surd. dec.* 240. *n.* 21., *Crott. cons.* 81. *n.* 23., *et cons.* 137. *n.* 15. *lib.* 1., *Hodiern. controv. for. cap.* 38. *n.* 78., *Cyriac. controv.* 542. *n.* 5., *Gob. d. consult.* 127. *n.* 4., *Urceol. consul. cap.* 29. *n.* 27., *et* 29., *Andreol. d. controv.* 391. *n.* 9., *De Luca de dot. disc.* 161. *n.* 60. *vers. nec valet*, *Mans. consul.* 634. *n.* 9. *lib.* 7., *Alderis. de Symbol. contract. tit.* 1. *cap.* 7. *n.* 27., *et* 30., *De Rosa consul.* 54. *n.* 44., *Bonden. miscellan. juridic. docum.* 67. *n.* 14., *Constantin. d. art.* 2. *n.* 181., *et seq.*, *Rota in recollect. per Palm. dec.* 31. *n.* 32., *et seqq.*, *et in rec. dec.* 607. *n.* 55., *et seqq. p.* 4. *tom.* 3. (*), etiamsi in conventione expressum fuerit, quod fructus non imputentur in sortem, *Surd. cons.* 194. *n.* 14., *et seqq. lib.* 2., *Capycitatr. d. dec.* 97. *n.* 5.; utile, si vidua
12 post annum luctus aliquid exegit, in sortem dotis imputare debet, *De Rosa consul.* 54. *n.* 44., *Bonden. miscell. jurid. docum.* 67. *n.* 4., *Gob. d. consul.* 127. *n.* 6. Sicuti si ex re obligata, sive ex
13 pignore dotali fructus percipiat, fructus percepti sortem dotis extenuant, *Alba cons.* 270. *n.* 1., *Surd. de alim. tit.* 1. *qu.* 45. *n.* 23., *Gob. d. consul.* 127. *n.* 7., *Episc. Rocca disp. select. c.* 118. *n.* 3.

Verum quia in aliorum sententia istæ usuræ dotales vere fœnus
14 non continent, nec dici possunt lucrosæ accessiones resultantes ex retardata pecuniæ solutione a jure improbatæ; sed potius stant loco alimentorum, ad tradita per adductos ab *Andreol. controv.* 405. *n.* 4. *et* 5.; ideo supradicta contraria opinio, quæ tenet post annum luctus viduæ nihil deberi citra usuræ labem, procedere potest quoties vidua ageret, vel ejus hæredes pro consequendis fructibus non solutis, ac inexactis; secus autem quando agitur de fructibus jam per viduam exactis, et consumptis in causam sui victus, bona fide, et sine intentione fœnerandi, in dubio non præsumenda, quia tunc vidua illos restituere, aut in sortem dotis imputare non tenetur, prout declaratis contrariis auctoritatibus late probat *Episc. Rocca d. c.* 118. *n.* 42., *et* 43.

(*) Vide *Enciclicam Benedicti XIV. diei* 1. *Novembris* 1745., et præsertim § 21., *Scaccia de commercio* § 1. *quaest.* 7 *part.* 2. *ampl.* 8. *n.* 20., *et* 23., *Roman. Rotam decis.* 224. *n.* 16. *cor. Riminaldo.*

Limitatur primo illa regula, quod post annum viduitatis fructus
15 dotis viduæ non debeantur, non procedere, si dos in pecunia constituta consignata fuerit in totum, aut in parte in bonis stabilibus æstimatis, ea æstimatione emptionem, et venditionem faciente, tunc enim cum in contractu dotis expresso lateat alter emptionis, et venditionis, maritus, non uti maritus, sed tamquam emptor dictorum bonorum, facto casu restitutionis dotis, tenetur ad usuras compensativas pretii non soluti ad rationem fructuum, qui ex dictis bonis percepti fuissent ex æquitate *l. curabit.* 5. *C. de action. empt.*, juxta famigeratam *dec. Rot. in Pisaurens. dotis.* 16. *Maii* 1692. *coram. R. P. D. Priolo impress. apud Balduc. rer. judic. tit.* 4. *dec.* 16. *post n.* 8., *et alibi.*

Limitatur secundo, si mulier post annum luctus curaverit dotem
16 suam ab hæredibus viri exigere, eos judicialiter interpellando ad hujusmodi effectum, cum aliis possibilibus diligentiis exigendi dotem, eamque non exegit, et interim nihil habeat, unde vivere possit; nam tunc ei usuræ dotis non restitutæ jure optimo debentur, *Lup. de usur. com.* 1. § 4. *n.* 88., *Brunor. a Sole quæst. leg.* 46. *n.* 1., *Thesaur. dec.* 44. *n.* 3., *Surd. de alim. tit.* 1. *d. qu.* 45. *n.* 6., *et dec.* 345. *n.* 17., *Ludovis. dec.* 204. *n.* 29., *et seq.*, *Andreol. contr.* 17. *n.* 2., *et* 3., *Boss. de dot. cap.* 20. *n.* 92., *Gob. d. consul.* 127. *n.* 30., *et* 90., *Constantin. ad Statut. Urb. tom.* 2. *annot.* 34. *art.* 2. *n.* 216., *De Luca de dot. disc.* 13. *n.* 7., *et* 8. *vers. verum quamvis*, *Episc. Rocca d. cap.* 118. *n.* 4., *Hodiern. controv. d. cap.* 38. *n.* 78., *vers. excepto tamen*, *Rota dec.* 14. *n.* 13. *p.* 5., *et dec* 272. *n.* 3. *p.* 16. *rec.*

Sed hic dubitatur, quis teneatur probare viduam non habuisse
17 aliunde vivere, an mulier, vel hæredes teneantur probare contrarium; et invenio, quod dictum onus incumbit hæredibus, quia mulier non præsumitur habere alia bona, quàm dotem, (*) sicque videtur, quod non teneatur probare, non habuisse aliunde vivere, cum ei assistat juris præsumptio, *De Luca de dot. disc.* 161. *n.* 73., *Constantin. d. art.* 34. *n.* 220., *et seqq.*

De directo tamen contrarium, nempe quod vidua teneatur pro-
18 bare, ipsam non habuisse aliunde vivere, tenet *Rot. Rom. dicta dec.* 14. *n.* 14. *p.* 5. *rec.*, *Urceol. in.* 2. *append. ad. consult.* 29. *n.* 2., *Surd. cons.* 194. *n.* 19. *lib.* 2., *Rocca d. cap.* 128. *n.* 4. 12., *et* 13.

Veruntamen hæc doctorum antinomia sic conciliari potest, quod nempe onus probandi, quod mulier non habuerit aliunde vivere ei incumbat, quando est actrix, ut quia agat ad alimenta, vel fructus, cum paupertas in hoc casu sit fundamentum intentionis ipsius actricis, secus quando convenitur, ut quando contra viduam ad dotem agentem per hæredes viri excipitur, quod alimenta præstita, vel fructus in dotem imputet; cumque reus sit actor in sua

(*) *l. Quintus Mutius* 51. *ff. de donat. inter vir. et uxor.*, *l.* 6. *in fin. C. eod tit.*

exceptione fundanda; ideo tunc hæc qualitas potest præsumi, nisi per hæredes probetur, quod vidua habuerit aliunde vivere, *ut per Amat. resol.* 49. *n.* 60., *et seqq. p.* 1., *Episc. Rocca d. cap.* 118. *n.* 14., *et seqq.*, *Constantin. ad Statut. Urb. d. art.* 34. *n.* 222., *Cyriac. controv. forens.* 542. *n.* 11., *et seqq.*

Limitatur tertio in casu, quo cum mora hæredum viri ex parte
19 mulieris concurrit ratio lucri cessantis, ut mulier esset solita negotiari, aut damni emergentis legitime justificati, quo casu fructus debentur non ratione interusuriorum dotalium, sed ratione interesse prædicti, *Crott. cons.* 198. *n.* 21. *lib.* 2., *Lup. de usur. com.* 1. § 4. *n.* 89., *Brunor. a Sole quæst. leg.* 46. *n.* 21., *Thesaur. dec.* 43. *n.* 4., *Sabell. cap.* 84. *n.* 8., *Ludovis. dec.* 204. *n.* 28., *Alderis. de Symbol. contract. tit.* 1. *cap.* 7. *n.* 28., *Hodiern. controv. cap.* 38. *n.* 78. *vers. et licet*, *Calvin. de æquit. lib.* 1. *cap.* 64. *n.* 155., *et seqq.*, *De Rosa consult.* 54. *n.* 54., *Antonell. de temp. leg. lib.* 2. *cap.* 21. *n.* 6., *et seqq.*, *Boss. de dot. cap.* 20. *n.* 92. *vers. dixi*, *et ejusdem Episc. Rocca disp.* 118. *n.* 33., *et seqq.*, *Torr. var. jur. quæst. tom.* 2. *tit.* 7. *quæst*, 15. *n.* 26., *et* 32., *Rota in recollect. per Palm. dec.* 11. *n.* 19.; et hoc idem militat etiam favore viri, cui fit mora a debitore in solvenda dote, ut per *Andreol. controv.* 391. *n.* 15., *et seqq.*

Limitatur quarto, et ultimo quando propter aliquod impedimentum non esset in facultate conjugis soluto matrimonio sortem dotis
20 exigere, quia tunc interusuria dotis licite exiguntur, etiam post solutum matrimonium, *Gratian. discept. for. cap.* 920. *n.* 48., *et* 49., *Andreol. d. controv.* 391. *n.* 10.

Pro coronide videndum est, quomodo cessante conventione fieri
21 debeat taxatio usurarum dotalium: et dicendum est, quod fieri debet juxta consuetudinem loci, vel statuti, *Urceol. consul.* 15. *n.* 33., *De Luca de dot. disc.* 105. *n.* 29.; et cessante statuto, aut consuetudine, taxatio est facienda prout de jure communi ad rationem quinque pro centenario, *Torr. var. jur. quæst. tom.* 2. *tit.* 7. *quæst.* 14. *n.* 15., *Palma dec.* 11. *n.* 17., *et seqq.*, *Rota Rom. dec.* 736. *n.* 4. *p.* 4. *tom.* 3., *rec.*

ADDITIO AD ANNOTATIONES

Inspectio III. *sub n.* 4. *pag.* 11.

Fiscum donatarium, seu hæredem, vel pro confiscatione possidentem: nam bona ad successores cum inhærentibus oneribus transeunt, *l.* 2. *C. de his qui in prior. credit.*, *l.* 17. *C. de distract. pign.*; et in dubio contra Fiscum respondendum est, *l.* 10. *ff. de jur. fisci.*

In annotatione ad Inspectionem XXIII. n. 2. pag. 58., ubi allegatur *l. unic. C. de rei uxor. act.*, adde § 13.

FINIS.

INDEX

INSPECTIONUM

QUÆ IN HOC OPUSCULO CONTINENTUR.

INSPECT.

I. *Quid sit dos?* . . . . . pag. 5

II. *Dos a quo constituatur, et primo de obligatione patris.* » 6

III. *De obligatione haeredum patris.* . . . . » 10

IV. *De obligatione avi, aliorumque ascendentium per lineam paternam.* . . . . » 12

V. *De obligatione matris, et de obligatione filii dotandi* . . . . » 14

VI. *De obligatione fratris.* . . . . » 16

VII. *De obligatione patrui.* . . . . » 17

VIII. *Dos an possit constitui in usufructu, et soluto matrimonio quid veniat restituendum.* . . . . » 18

IX. *Bona emphyteutica an possint alienari pro dote foeminae.* . . . . » 21

X. *Bona fideicommissi pro constitutione, aut restitutione dotis an alienari possint.* . . . . » 29

XI. *De filia nubente propria auctoritate an possit a dotatione excludi.* . . . . » 32

XII. *De dotis congruitate.* . . . . » 36

XIII. *Dos a statuto foeminis a successione exclusis propter masculos reservata, quando dicatur succedere loco legitimae.* . . . . » 37

XIV. *Pater an possit dotem inaequalem filiabus constituere.* » 38

XV. *De dotis constitutione non praesumenda, et quomodo probari possit etiam ad effectum lucri dotalis.* » 42

XVI. *Maritus an constante matrimonio renunciare valeat lucro dotali debito a statuto, uxore sine liberis praemoriente, etiam in praejudicium creditorum.* » 33

XVII. *Filii primi matrimonii an in restituendo dotem matri binubae possint praetendere cautionem.* . . . . » 44

XVIII. *Actio dotis promissae viro an competat uxori, et e contra; et an vir mandatum a lege pro bonis dotalibus, et extradotalibus habeat.* . . . . » 47

XIX. *Pater, vel frater, quando filiam, vel sororem semel dotatam, amissa dote, redotare teneantur.* . . . . » 50

XX. *Existente statuto prohibente alienari immobilia in forenses, an dictum statutum comprehendat alienationes factas forensibus ex causa dotis.* . . . . »

XXI. *Late agitur, quando dos dicatur consistere in fundo, vel in quantitate.* . . . . . *pag.* 52
XXII. *Dotans an teneatur de evictione.* . . . . . » 56
XXIII. *Actio dotis recuperandae dissoluto matrimonio an competat patri, vel filiae.* . . . . . » 57
XXIV. *Pater an sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptae; et quando.* . . . . . » 60
XXV. *Executio an fieri possit in bonis dotalibus pro debitis per uxorem contractis ante, vel post solutum matrimonium.* . . . . . » 63
XXVI. *Filius, si habitet seorsum a patre, an possit petere, quod pater sibi assignet dotem uxoris suae, et si talis assignatio, vel restitutio fiat de voluntate mulieris an pater liberetur.* . . . . . » 64
XXVII. *Dos per patrem recepta pro filio tempore divisionis quomodo deducatur. Vestes, et ornamenta a patre nurui factae, factave, an sint alteri fratri in divisione conferenda.* . . . . . » 66
XXVIII. *Dos recepta ab uno ex fratribus in communi viventibus post obitus patris, ut deducatur tempore divisionis quid requiratur. Dos data filiae per alterum fratrem in communi viventem, an imputetur in ejus partem; et quid in dote recepta, aut data a fratre vivente cum aliis fratribus in societate universali omnium bonorum.* . . . . . » 67
XXIX. *Matri viduae, quae gessit tutelam filiorum, an impediri, ac retardari posssit restitutio dotis, donec reddat rationem administrationis.* . . . . . « 68
XXX. *Dos licet constante matrimonio de jure non restituatur, attamen id fallit in pluribus casibus hic enumeratis.* . . . . . » 69
XXXI. *Uxor si vendit bona simul cum viro, an dicantur translata jura dotalia mulieris in emptorem, et quando.* . . . . . » 72
XXXII. *Hypotheca pro dote apposita in capitulis matrimonialibus, an incipiat a die promissionis factae in capitulis, an vero a die tantum contracti matrimonii.* . . . . . » 74
XXXIII. *Hypotheca dotalis tacita, vel expressa posterior, an praeferatur tacitis, vel expressis hypothecis anterioribus creditorum non privilegiatorum; et in quibus bonis.* . . . . . » 76
XXXIV. *Mutuans pecuniam in causam expressam rei emendae, ac in effectu emptae, et quae per pactum sibi specialiter hypothecata remaneat pro solutione pecuniae mutuatae, an sit praeferendus in illa re empta doti anteriori.* . . . . . » 78

XXXV. *Mulier habens instrumentum dotis eudem die confectum sine expressione horae, an praeferatur privato habenti instrumentum cum appositione horae; et in causa aequali, non constito de anterioritate, an conditio dotis sit potior.* . . . . . *pag.* 80

XXXVI. *In concursu duarum dotium restituendarum in bonis mariti, vel soceri, an attendatur regula temporis.* » 82

XXXVII. *Legatum puellae relictum sub conditione nubendi arbitrio, aut cum consensu alicujus, an sustineatur rejecta conditione, et an legatum factum pauperi puellae, ut nubat Titio, an si Titius praemoriatur, ei debeatur.* . . . . . » 83

XXXVIII. *Vidua an possit libere dotes suas alienare.* . . » 84

XXXIX. *Stante statuto prohibente mulieres majores contrahere absque certa solemnitate, an mulier sine dicta solemnitate possit pro dote se valide obligare, et alia.* » 85

XL. *Instrumentum dotale si discordat a capitulis contractus matrimonialis, an standum sit capitulis, vel instrumento.* . . . . . » 88

XLI. *Confessio de recepto facta constante matrimonio per virum, quando probet solutionem dotis, tàm in praejudicium viri, quàm creditorum.* . . . » 89

XLII. *De dotis inofficiosae actione.* . . . . . » 90

XLIII. *Filia familias nupta, an de sua dote testari possit.* » 92

XLIV. *Mulier pro dote, an agere possit in solidum contra unum ex cohaeredibus. A sententia in causa dotis an detur appellatio.* . . . . . » 94

XLV. *In causa dotis an obstent feriae.* . . . . . » 96

XLVI. *Usurae dotales an debeantur marito ob retardatam solutionem, si dos promissa sit in pecuniis.* . » 97

XLVII. *Usuræ dotales non conventæ an debeantur marito a die sustentationis onerum, quando nulla data fuit dilatio solvendi dotem promissam; et quid si fuerit concessa dilatio.* . . . . . » ivi

XLVIII. *Per receptionem sortis dotis, fructibus non petitis, an fructus censeantur a viro remissi.* . . . . . » 100

XLIX. *Usurae dotales, an per longaevum silentium super earum petitione censeantur remissae, et condonatae.* » 101

L. *Usurae dotales an debeantur viduae a dotis promissore, et an ab haeredibus viri.* . . . . . » 101

INDEX

Verborum in hoc opusculo contentorum, alphabetico ordine digestus.

A

ACTIO.

Actio dotis promissæ viro, non competit uxori. Inspect. 18. n. 1.

Actio inofficiosæ dotis non datur in vita parentis, qui dotavit. Ibid. n. 2.

Actio inofficiosæ dotis datur mortuo parente, etiam constante matrimonio, pro quo dos fuit constituta. Ibid. n. 3.

Actio inofficiosæ dotis, quo tempore duret. Ibid. n. 5.

APPELLATIO.

Appellatio datur a sententia in causa dotis, quando lata est contra dotem. Insp. 44. n. 5.

Appellatio ad effectum suspensivum non datur a sententia lata pro dote favore mulieris, aut pupillæ puaperis. Insp. 43. n. 6.; et quid quando lata est pro marito inope. Ibid.; et quid in fructibus dotis. Ibid. n. 7.

AUGMENTUM.

Augmentum dotis factum, vel faciendum sororibus an detrahi possit ex bonis fideicommissi. Insp. 10. n. 20.

AUTH. *Res quae.*

Auth. res quae C. com. de leg. locum habet in causa constitutionis, et restitutionis dotium pro filiis, et filiabus, ac pro nepotibus, ac neptibus fideicommittentis tenentibus primum locum in successione, et ad alias personas non extenditur. Insp. 10. n. 10.; contra n. 11.

Auth. res quae locum habet tam in fideicommisso nniversali, quàm particulari, tàm puro, quàm conditionali. Ibid. n. 13.

Auth. res quae an habeat locum in fideicommisso ordinato in contractu. Insp. 10. n. 15., et 16.

Auth. res quae locum habet tàm in matrimonio carnali, quàm spirituali. Ibid. n. 17.

Auth. res quae locum non habet in bonis feudalibus, quando non sunt hæreditaria, sed ex pacto, et providentia. Ibid. n. 37.

Auth. res quae locum non habet in bonis fideicommissi materni. Ibid. n. 38.; prout nec in bonis fideicommissi descendentium, quo ascendentes gravati reperiuntur. Ibid. n. 39.; neque in bonis fideicommissi per transversales ordinati. Ibid. n. 40. Limita ut ibid. n. 41. 42., et 43.

Auth. res quae non habet locum in fideicommisso ordinato a penitus extraneo. Ibid. n. 44. Limita n. 45. Cætera vide in verbis *Bona fideicommissi*, *Dos*.

B

BONA EMPHYTEUTICA.

Bona emphyteutica, cessante speciali prohibitione, dari possunt in dotem fœminæ sine consensu domini, si dentur inæstimata. Insp. 9. n. 1.

Bona emphyteutica non dantur in dotem æstimata sine domini consensu, alias cadunt in commissum. Ibid. n. 5. Et quid, si mulier, pro cujus dote dantur bona, sit de comprehensis in investitura. Ibid. n. 5.

Bona emphyteutica, si adsit prohibitio alienandi, an dari possint in dotem inæstimata filiæ, vel alteri de necessitate dotandæ. Ibid. n. 6.

BONA FIDEICOMMISSI.

Bona fideicommissi alienari valent in subsidium, non existentibus bonis liberis, prò constitutione

dotis fœminarum descendentium, et pro restitutione. Insp. 10. n. 1. 3., et 4.

Bona fideicommissi alienari in subsidium possunt pro donatione propter nuptias, et pro expensis matrimonii. Ibid. n. 2. Et quid si adsit specialis prohibitio alienandi bona fideicommissi ex causa constitutionis, et restitutionis dotium, an hæc prohibitio sit valida. Ibid. n. 7.

Bona fideicommissi an alienari possint etiam pro interesse dotis decurso, et non soluto. Ibid. n. 21.

Bona ex causa dotis a fideicommisso extracta, defuncta assignataria, non reincidunt in fideicommissum. Ibid. n. 25. Et an fideicommissarius possit oblato prætio ea recuperare. Ibid. n. 26., et 27.

Bona assignata pro patrimonio sacro ordinandi, mortuo ipso ordinato, reicidunt in fideicommissum. Ibid. n. 29.

C

CAPITULA.

Ad capitula semper est recurrendum, tamquam ad matricem, et originalem conventionum. Insp. 40. n. 4. Cætera vide in verbo *Instrumentum*.

CAUTELA.

Cautela, ut mutuans ad emendum præferatur doti anteriori. Insp. 34. n. 6.

Cautela, ut evitetur onus redotationis. Insp. 19. n. 11.

CONFESSIO.

Confessio de dote recepta facta constante matrimonio per virum, quando probet solutionem dotis, tam in præjudicium viri, quam creditorum. Insp. 41.

CONCURSUS.

In concursu duarum dotium restituendarum in bonis mariti, vel soceri, attenditur regula temporis. Insp. 35. n. 1.; etiam in concursu dotis cum fisco. Ibid. n. 2.

Concursus si sit super bonis per secundam uxorem traditis viro in dotem, quænam ex dictis duabus dotibus sit potior. Ibid. n. 3.

CONGRUITAS.

Congruitas dotis detrahendæ ex fideicommisso quomodo sit regulanda. Insp. 10. n. 22. 23., et 24.

Congruitas dotis regulatur a quantitate legitimæ. Insp. 12. n. 3.

Congruitas dotis regulatur a quantitate legitimæ, ubi dos constituitur a fratribus, seu a tutore. Ibid. n. 15.; distingue n. 16.

CONSENSUS.

Consensus tacitus uxoris, ejusque ratificatio an sufficiat pro convertenda dote de pecunia in fundum. Insp. 21. n. 7., et 8.

CREDITOR.

Creditor habens instrumentum cum die, et hora præfertur alteri creditori habenti aliud instrumentum eadem die confectum absque expressione horæ. Insp. 35. n. 1., et de ratione n. 2.

Creditor si probet obligationem tali mense, et die initam, et mulier dotem exigens probet obbligationem tali mense, sed sine die, creditor præfertur. Ibid. n. 4. Declara si mulier sit actrix, secus si sit rea. Ibid. n. 5. Contra declarationem n. 6.; et in causa æquali quis præferatur. Ibid. n. 7., et 8. Vide in verbo *Mulier*.

Creditores plures privati hypothecarii sub eodem die, si non constet de eorum anterioritate, omnes simul concurrunt per tributum. Insp. 35. n. 10.

D

DILATIONE DATA.

Dilatione data ad solvendum, an ea pendente usuræ debeantur. Insp. 47. n. 8. Et quid si viro promissa fuerit dos ad ejus beneplacitum, an debeantur usuræ pro tempore, quo eam non petiit. Ibid. Vide in verbo *Usurae*.

DISTRACTIO.

Distractio bonorum fideicommissi ob causam dotis requirit probationem, quod bona libera non existant. Insp. 10. n. 30.

DOS.

Dos dicitur, quæ datur marito a muliere, vel alio pro ea, ad sustinenda onera matrinonii. Insp. 1. n. 2.

Dos debet constitui a patre filiæ. Insp. 2. n. 1.
Dos constituta filiæ spuriæ est mere subsidiaria. Ibid. n. 12.
Dos filiæ spuriæ constituta, an mortua filia revertatur ad dotantem, vel ejus hæredes. Ibid. n. 14. Et quid, si adsit statutum, quod præmoriente uxore sine liberis, maritus lucretur dotem, vel ejus partem?
Dos potest in usufructu constitui, et in quo tunc dos consistere dicatur, quidve soluto matrimonio restituendum veniat. Insp. 8. n. 1.
Dos sine matrimonio consistere non potest. Insp. 38. n. 1.
Dos soluto matrimonio non potest dici dos, nisi ad effectum eam recuperandi, non vero ad alios effectus. Ibid. n. 2. Contra n. 4., et 5.
Dos quando loco legitimæ succedit, usuræ peti possunt tàm per filiam, quàm ea defuncta per ejus hæredes. Insp. 48. n. 2.
Dos consistens in pecunia, vel in mobilibus per viduam in anno luctus repeti nequit, licet si consistat in stabilibus, statim repeti possit. Ibid. n. 5.
Dos deducta ex fideicommisso, occasione matrimonii spiritualis revertitur ad substitutum, quando puella moritur ante professionem. Insp. 10. n. 28.
Dos detrahi potest ex bonis fideicommissi, quando bona libera sunt intricata. Ibid. n. 32.
Dos ex fideicommisso an debeantur puellis descendentibus mediatis, si sint aliunde provisæ. Ibib. n. 33. Et quid stante specifica testatoris dispositione, quod dotari debeant descendentes de bonis fideicommissi. Ibid. n. 34. 35., et 36.
Dos a patre constituta semper censetur congrua, etiam quod non ascendat ad quantitatem legitimæ. Insp. 12. n. 4. Declara, ut ibid. n. 11., et 12.
Dos succedit loco legitimæ ex dispositione statuti fœminarum exclusivi propter masculos, ubi statutum excludit fœminas dotatas a successione propter dotem, secus si eas excludat simpliciter, et postea mandet dotari, juxta distinctionem *Castrens*. Insp. 13. n. 1. Quæ tamen distinctio impugnatur ab aliis. Ibid. n. 2. Veritas hujus quæstionis pendet ex conjecturis. Ibid. n. 3. Et de conjecturis, ex quibus desumitur, quando dos succedat loco legitimæ. Ibid. n. 4., remisive.
Dos etiam ad effectum lucri dotalis probari debet. Insp. 15. n. 3.
Dos non requirit scripturam. Ibid. n. 4.
Dos data primo viro quando censeatur repetita secundo, et an ad effectum lucri dotalis. Ibid. n. 9., et seqq.
Dos, sive dotis constitutio probari potest per unicum testem, junctis levibus adminiculis. Ibid. n. 7. Et an si ille testis sit mediator. Ibid. n. 8.
Dos, sive dotis titulus non probatur ex sola possessione viri bonorum uxoris per longum tempus, juncta patientia mulieris. Ibid. n. 2. Declara n. 5., et 6.
Dos quando ammissa fuit absque culpa mulieris, iterum est danda in casu novi matrimonii, et interim ei præstanda sunt alimenta per illum, qui dotare est adstrictus. Insp. 19. n. 9.
Dos æstimata, existente statuto prohibente alienari bona immobilia in forenses, dari non potest forensi, cum ita in eum fiat alienatio bonorum. Insp. 20. n. 2.
Dos in quantitate consistens, ut convertatur in speciem, seu fundum dotalem, requiritur insimul consensus mulieris, et ejus utilitas. Insp. 21. n. 3. Alias si hæc duo non interveniant, fundus non efficitur dotalis. Ibid. n. 5.
Dos respectu viri dicitur titulus onerosus, et respectu mulieris lucrativus. Insp. 22. n. 1.
Dotans præsuposito, quod agatur de bonis inæstimatis, ubi est in dolo, vel mala fide, præstat evictionem, licet non promissam. Ibid. n. 3.
Dos quando incipit a traditione, et non constat de dolo, aut mala fide, dans non tenetur de evictione, secus si incipiat a promissione. Ibid. n. 4. Et quid si dotans sit pater. Ibid. n. 5.

Dos profectitia, vel adventitia quæ? Insp. 23. n. 2.
Dos profectitia dissoluto matrimonio per mortem generi revertitur ad patrem. Ibid. n. 4. Et quid si filia sit emancipata. Ibid. n. 9. in fin.
Dos filiæ per patrem semel constituta, matrimonio non secuto, an minui possit. Ibid. n. 8.
Dos a patre data, et ad eum reversa an consideretur ad præjudicium creditorum ipsius patris. Ibid. n. 9. 10. 11., et 12.
Dos, ubi persoluta fuit filio jussu patris, bona patris remanent obligata pro dote a filio recepta. Insp. 24. n. 4.
Dos ubi persoluta fuit filio sine jussu, vel assensu patris, non obligatur pater, nisi de in rem verso, vel de peculio. Ibid. n. 6.
Dos per patrem recepta pro filio, quomodo post mortem patris deducatur tempore divisionis hæreditatis inter filios. Insp. 27. n. 1.
Dos recepta per unum ex fratribus simpliciter in communi viventibus post mortem patris, ita demum tempore divisionis deducitur, si constet, versam fuisse in communem utilitatem. Insp. 28. n. 1.
Dos data filiæ per alterum fratrem in communi viventem, an in ejus partem imputetur. Ibid. n. 3. Et quid, si dotans sit in communione universali. Ibid. n. 4., et 5.
Dos per unum ex fratribus viventibus in societate universali recepta, detrahitur de massa communi. Ibid. n. 6. Declara n. 7.
Dos constante matrimonio non restituitur. Insp. 30. n. 1. Limita ut ibid. a n. 3., et seqq. ad 9.
Dos semel valide constituta, denuo constitui potest sine solemnitatibus statuti. Insp. 39. n. 7.

E

EMPHYTEUSIS.

Emphytheusis hæreditaria an dari possit in dotem in præjudicium comprehensorum. Insp. 9. n. 7. Quid in mixta, vel simpliciter pactionata. Ibid. n. 8. 9., et 10. Vide in verbo *Bona*.

EMPTOR.

Emptor bonorum viri habens obligatam mulierem principaliter, et insolidum, an possit uti illius juribus contra creditores posteriores viri eum molestantes, illosque repellere. Insp. 31. n. 9., et 10.

EVICTIO.

Evictio non venit in dotali contractu, nisi sit expresse promissa. Insp. 22. n. 2. Vide in verbo *Dos. Dotans. Mulier.*

EXCEPTIO.

Exceptio casus exceptos distrahit, et separat ab universali regulæ dispositione. Insp. 20. n. 4.
Exceptio quoad casus exceptos intelligitur, ut denotet contrarium effectum ipsi regulæ. Ibid. n. 5.

EXECUTIO.

Executio non potest fieri in bonis dotalibus pro debito uxoris contracto matrimonio constante. Insp. 25. n. 1. Et an pro debitis per uxorem contractis ante matrimonium. Ibid. n. 2., et 3.

EXTRANEUS.

Extraneus, si dotem promittat absque temporis præfinitione, usuræ dotales ab eo sine interpellatione ante biennium non debentur. Insp. 47. n. 6. Contrarium. Ibid. n. 7.

F

FERIÆ.

Feriæ an obstent in causa dotis. Insp. 45., per tot.

FILIUS, FILIA.

Filia cogere potest patrem officio judicis, ut ipsam dotet. Insp. 2. n. 2., et 3. Tàm si filia sit in potestate, quàm non. Ibid. n. 4.
Filia ubi nupta fuit sine dote, ut quia vir ita ducere contentus fuit, an adhuc eam petere possit a patre. Ibid. n. 10.
Filius non tenetur dotare matrem. Insp. 5. n. 5. Limita ibid. n. 6.
Filia, quæ se nupsit propria auctoritate, et sine patris consensu, dotari non debet a patre. Insp. 11. n. 1. Contrarium n. 2.
Filia, quæ nupsit sine patris consensu, an dotari debeat, si sit dives, et habeat, unde se dotare possit. Ibit. n. 3., et 4.

Filia minor annis 25. sine patris consensu se nubens indigno, non debet a patre dotari. Ibid. n. 5. Declara n. 6. Limita n. 7.

Filia major 25. annis propria auctoritate nubens indigno, adhuc dotari debet a patre. Ibid. n. 8. Et quid si sit dives. Ibid. n. 9. Limita n. 10., et 11.

Filia a patre dotata dicere an possit se incongrue dotatam, vel se habuisse dotem minorem legitima, aut supplementum congruæ dotis prætendere ad mensuram legitimæ. Insp. 12. n. 6.

Filia dotata an post mortem patris, qui dotavit, conqueri possit. Ibid. n. 7. Et quid si facultates patris auctæ fuerint. n. 8.

Filia dotata, quæ renunciavit, et fecit pactum de non petendo, non potest petere supplementum congruæ dotis. Ibid. n. 10. Declara ut ibid. n. 12.

Filia per matrimonium non egreditur patriam potestatem. Insp. 43. n. 1.

Filia familias nupta de sua dote testari non potest. Ibid. n. 2. Neque accedente consensu patris. n. 3. Neque de minimo obulo. n. 4.

Filia fam. nupta de dote adventitia, aliisque bonis adventitiis testari potest cum consensu patris ad pias causas. Ibid. n. 8.

Filia fam. nupta de sua dote testari potest, quando per statutum a patria potestate est liberata. Ibid. n. 9. Vel quando statutum expresse disponeret, ut filius fam. testari posset. Ibid. n. 10. Vel si in loco adesset consuetudo in contrarium. Ibid. n. 11. Et quando possit libere de ea testari. Ibid. n. 13.

Filia fam. nupta an habeat hæredem in dote adventitia, et quid in profectitia. Ibid. n. 7.

Filii primi matrimonii prætendere non possunt cautionem pro restituenda dote matri binubæ. Insp. 17. n. 1. Amplia, et limita 2. 3., et 4.

Filius, si seorsum a patre habitare velit, vel habitet, an petere possit, quod pater sibi assignet, sive restituat dotem uxoris suæ. Insp. 26. n. 1.

FISCUS.

In dubio contra fiscum respondetur. Addit. ad annot. in Insp. 3. sub n. 3. pag. 107.

FRATER.

Frater post patrem, avum, et matrem, tenetur dotare sororem inopem. Insp. 6. n. 1. Ampliatur. Ibid. n. 2.

Frater tenetur dotare sororem consanguineam, ac etiam naturalem. Ibid. n. 3.

Frater clericus an teneatur dotare sororem de redditibus beneficiorum suorum. Ibid. n. 4.

Frater an teneatur dotare sororem uterinam. Ibid. n. 5.

Frater quando non teneatur dotare sororem. Ibid. n. 6. Fratres, et agnati non possunt dotem inæqualem sororibus constituere. Insp. 14. n. 2. Declara n. 3.

Frater an teneatur redotare sororem, quæ citra culpam dotem amisit. Insp. 19. n. 2., et 3. Et quid si dotem amisit dolo, vel culpa. Ibid. n. 4. Vide in verbo *Dos*.

FRUCTUS.

Fructus per virum perceptos ex bonis paraphernalibus uxoris, et in usus suos conversos, an ipse vir restituere teneatur. Insp. 18. n. 16., remisive.

Fructus dotis censentur a viro remissi, recepta sorte, illis non petitis, quando debentur ex sola juris dispositione. Insp. 48. n. 1. Contra n. 2.

Fructus dotis incontrovertibiliter debentur marito, recepta sorte, fructibus non petitis, quando competunt jure actionis. Ibid. n. 3.

FUNDUS.

Fundus dotalis constituitur, quando traditur fundus inæstimatus per uxorem marito. Insp. 21. n. 1.

Fundus dotalis alio modo constante matrimonio constituitur, quando scilicet dos, quæ erat in pecunia, ex pacto inito inter virum, et uxorem, conversa est in speciem, vel in fundum tamquam dotalem. Ibid. n. 2.

Fundus datus in dotem marito, nulla præcedente dotis promissione in quantitate, quamvis æstimetur,

ejus æstimatio non facit emptionem pro parte viri, nec venditionem pro parte constituentis dotem. Ibid. n. 18. Et quare æstimatio facta præsumatur. n. 19.

G

GENER.

Gener, si convenerit cum socero de ducendo filiam in uxorem sine dote, aut cum modica dote, suscepta in se onerum supportatione, an filia adhuc petere possit dotem a patre. Insp. 2. n. 10. Vide in verbo *Filia*.

H

HÆRES.

Hæredes eorum, qui in subsidium teneantur dotare, an in dicto onere succedant, et dotem præstare teneantur. Insp. 7. n. 4.

HYPOTHECA.

Hypotheca dotalis tacita præfertur hypothecæ expressæ posteriori. Insp. 33. n. 3. Non autem anteriori expressæ. Ibid. n. 4. Et in quibus bonis. Ibid. n. 2.

Hypotheca dotalis expressa posterior non præfertur alteri hypothecæ anteriori expressæ. Ibid. n. 5.

Hypotheca dotalis expressa posterior præfertur hypothecis anterioribus expressis in bonis post matrimonium a viro acquisitis. Ibid. n. 6. Declara n 7.

Hypotheca pro dote apposita in capitulis matrimonialibus, an incipiat a die promissionis, vel a die contracti matrimonii. Insp. 32., per tot.

I

INSTRUMENTUM.

Instrumentum dotale si discordat a capitulis contractus matrimonialis, standum est capitulis non instrumento. Insp. 40. n. 1.; intellige n. 2., et 7.

In instrumento quando disponitur contrarium ejus, quod fuit a contrahentibus prius firmatum in capitulis, solet ut plurimum de hoc recessu fieri mentio, vel capitula deleri, aut lacerari. Ibid. n. 6.

Instrumento ex intervallo celebrato incompatibiliter discordanti, non capitulis, standum est. Ibid. n. 7. Declara, et limita n. 8., et seqq.

JURA.

Jura dotalia mulieris una cum viro vendentis, ut translata dicantur in emptorem, quid requiratur. Insp. 31. n. 6. Vide in verbo *Mulier. Uxor.*

L

LAUDEMIUM.

Laudemium non debetur domino directo, quando dantur in dotem fœminæ bona emphyteutica æstimata. Insp. 9. n. 2.

Laudemium debetur domino directo, quando dantur in dotem fœminæ bona emphyteutica inæstimata. Ibid. n. 4.

LEGATUM.

Legatum puellæ relictum sub conditione nubendi arbitrio cum consensu, aut consilio alicujus, an sustineatur. Insp. 37. n. 1., remissive.

Legatum factum pauperi puellæ, ut nubat Titio, si Titius præmoriatur, an ei debeatur. Ibid. n. 3.

LEGITIMA.

Legitima est debita jure naturae. Annot. in Insp. 12. sub n. 14. pag. 34.

M

MARITUS.

Maritus ducens uxorem indotatam, an censeatur renunciasse juri petendi dotem. Insp. 2. n. 9.

Maritus renunciare potest, constante matrimonio, lucro dotali ex statuto, uxore sine liberis præmoriente, etiam in præjudicium creditorum. Insp. 16. n. 1. Amplia, id procedere, etiamsi renunciatio fiat post mortem uxoris. Ibid. n. 2. Limita n. 3., et 4.

Maritus habet mandatum a lege in bonis dotalibus. Insp. 18. n. 12. Secus in extradotalibus. Ibid. n. 13.

Maritus de generali consuetudine bona extradotalia uxoris administrat. Ibid. n. 14. Intellige n. 15.

Maritus si vendit rem propriam, et uxor consentit pro omni suo jure,

mulier censetur remittere hypotecam dotalem super fundo alienato. Insp. 31. n. 1.
Maritus, receptis bonis in dotem æstimatis, an, et qualiter teneatur ad usuras recompensativas, dissoluto matrimonio ex æquitate. *l. curabit C. de action. empt.* Insp. 50. n. 15.

MATER.

Mater post patrem, aliosque ascendentes per lineam paternam tenetur dotare filiam, et in ejus defectum matris ascendentes. Insp. 5. n. 1. Limita, ut Ibid. n. 2.3., et 4.

MATRIMONIUM.

Matrimonium indignum quando contrahi dicatur. Insp. 11. n. 12., remissive.
Generalis est regula, quod libera esse debeant matrimonia, *l. Titia* 134. *pr. ff. de verb. oblig.* Quod ponitur pro additione ad annotationem in Insp. 37. in fine pag. 84.

MINOR.

Minor masculus pro dote voluntaria non potest se obligare sine solemnitatibus statuti. Insp. 39. n. 8. Limita ut Ibid. n. 9., et 10.
Minor ad restitutionem dotis receptæ, an possit se obligare sine solemnitatibus statuti. Ibid. n. 11.

MULIER.

Mulier, quæ dotem congruam non habet, dicitur indotata. Insp. 12. n. 2.
Mulier minor non potest voluntarie se obligare ex causa dotis sine solemnitatibus statuti. Insp. 39. n. 5. An sine eis se ipsam dotare possit. Ibid. n. 6.
Mulier, quæ dotem amisit sine culpa, an denuo dotari debeat ex fideicommisso. Insp. 10. n. 19
Mulier favore dotis agere potest insolidum contra unum ex cohæredibus. Insp. 43. n. 1. Contra n. 2. Declara, ut Ibid. n. 3., et 4.
Mulier simpliciter contrahens matrimonium absque dotis constitutione in primo matrimonio, non censetur omnia ejus bona in dotem dedisse. Insp. 15. n. 1.
Mulier antequam redotationem petat, tenetur excutere bona, et hæredes mariti, et debitas diligentias adhibere pro suæ dotis restitutione. Insp. 19. n. 6. Limita n. 7.
Mulier dotans se ipsam, an teneatur de evictione. Insp. 22. n. 6.
Mulier alienare nequit dotem suam ultra dimidiam, etiam pro liberando viro, vel filio e carceribus. Insp. 31. n. 8.
Mulier pro dote cum tacita hypotheca, licet posteriore, præfertur creditori habenti tacitam anteriorem. Insp. 33. n. 1. Declara n. 2.
Mulier habens instrumentum dotis eadem die confectum sine expressione horæ, non præfertur privato habenti instrumentum cum appositione horae. Insp. 35. n. 3.

MUTUANS.

Mutuans pecuniam in causam rei emendae, et in effectu emptae, et per pactum sibi specialiter hypothecatae, in illa re præfertur omnibns creditoribus anterioribus emptoris. Insp. 30. n. 1. Ac etiam doti anteriori. Ibid. n. 2. Contrarium n. 3.

N

Nomen dotis æquivocum est, et multa significat. Insp. 1. n. 1.

O

OMNIS DISPOSITIO.

Omnis dispositio tàm legis, quàm hominis de dote præstanda, intelligitur de congrua. Insp. 12. n. 1.

ONUS.

Onus dotandi filiam post patrem spectat ad patris hæredes. Insp. 3. n. 1. Et de differentia obligationis patris, et hæredis. Ibid. n. 2.
Onus dotandi transit etiam in donatarium omnium bonorum, jurium, et actionum. Ibid. n. 3.
Onus dotandi transit etiam in fiscum. Ibid. n. 4.
Onus dotandi, post patrem, ejusque hæredes spectat ad avum, eoque deficiente ad proavum, et deinceps ad alios ascendentes per lineam paternam. Insp. 4. n. 1. Declara n. 2.
Onus probandi bona libera extare, vel non extare ad effectum distrahendi bona fideicommissi ob causam dotis, cui incumbat. Insp. 10. n. 31.
Onus probandi, quod vidua non habeat aliunde vivere, ad effectum licite percipiendi usuras dotis non

restitutae post annum luctus, an incumbat ipsi mulieri, vel incumbat hæredibus onus probandi contrarium. Insp. 50. n. 17.

P

PACTUM.

Pactum investiendi dotem promissam initum inter generum, et socerum, an prætermitti possit in præjudicium mulieris. Insp. 1. n. 10.

PATER.

Pater etiam in aliena, seu avita potestate existens tenetur dotare filiam. Insp. 2. n. 5.

Pater an teneatur dotare filiam divitem. Ibid. n. 6.

Pater an teneatur dotare filiam maritatam. Ibid. n. 7., et 8.

Pater tenetur dotare filiam spuriam, etiamsi sit clericus solos redditus ecclesiasticos habens. Ibid. n. 11.

Pater an teneatur dotare filiam spuriam, quando filia potest ex famulatu, vel alio exercitio sibi dotem quærere. Ibid. n. 13.

Pater nulla habens bona praeter usumfructum in bonis adventitiis filiae, si filia non reperiat maritum cum nuda proprietate bonorum adventitiorum, an teneatur eam dotare de suo usufructu. Insp. 8. n. 2.

Pater an teneatur dotare filiam ad mensuram legitimae. Insp. 12. n. 5.

Pater si dotet filiam ultra legitimam, et prohibeat aliquid ultra petere, an filia petere possit dotem maternam. Ibid. n. 17., remissive.

Pater potest inæqualem dotem filiabus constituere. Insp. 14. n. 1.

Pater filiam semel dotatam, ammissa dote citra culpam, redotare an teneatur. Insp. 19. n. Et quid in avo, et proavo. Ibid. n. 5.

Pater an teneatur redotare filiam, quae dolo, vel culpa dotem amisit. Ibid. n. 4. Et quando dicatur dos ammissa culpa mulieris. Ibid. n. 6. Vide in verbo *Frater.*

Pater soluto matrimonio pro dote adventitia recuperanda nullam habet actionem, pro profectitia habet actionem simul cum filia. Insp. 23. n. 1. Et de ratione n. 3.

Pater dotem ad se reversam conservare tenetur pro filia, quatenus secondo nubere velit, nec eam potest minuere, vel alterare. Ibid. n. 5. Et an locum habeat in dote promissa. Ibid. n. 6., et 7.

Pater an sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptae. Doctores variant. Insp. 24. n. 1.

Pater ut sit obligatus pro restitutione dotis per filium receptae non sufficit solus consensus patris matrimonio, aut contractui dotis. Ibid. n. 2. Contrarium Ibid. Delaratur n. 3.

Pater si una cnm filio se correum restituendae dotis constituerit, et utilitas tota ad filium obvenerit, mulier agere potest contra quem mavult, et pater quo ad filium correum censetur se obligasse fidejussorio nomine. Ibid. n. 5.

Pater recipiens dotem nomine filii, et tamquam nudus minister, non obligatur, sed filius, cujus nomine recipitur. Ibid. n. 7.

Pater solus recipiens dotem nurus, etiam præsente filio, obligatur ad restitutionem, non autem filius, nisi sit hæres patris. Ibid. n. 8.

Pater, et Filius, ubi in eodem instrumento fassi fuerint insimul dotem recepisse, eamque restituere promiserint, cessante obligatione solidi, pater solus tenetur ad restitutionem. Ibid. n. 9. Sed quod pater, et filius teneantur pro dimidia, ibid. n. 10.; aliorum opinio, quae retinetur, ibid. n. 11.

Pater in casu restitutionis dotis faciendæ filio seorsum habitanti, vel habitare volenti, an repetere possit vestes, et alia jocalia per eum nurui facta. Inst. 26. n. 2.

Pater per hujusmodi restitutionem dotis, factam filio de voluntate mulieris. an sit liberatus a nuru. Idid. n. 3. 4., et 5.

Pater an possit emancipare filium ad unicum actum testandi. Insp. 43. n. 11.

PATRIMONIUM.

Patrimonium ad effectum consequendi ordines sacros clerico descendenti, an possit in subsidium constitui in bonis fideicommissi. Insp. 10. n. 18.

Patrimonium sacrum constitui potest super bonis fideicommissoriis. Insp. 10. n. 18., et 29. pag. 25., et 26.

PATRUUS.

Patruus post matrem, et fratrem tenetur dotare neptem aliunde destitutam. Insp. 7. n. 1. Contra n. 2. Distingue n. 3.

POLLICITATIO.

Pollicitatio, seu promissio dotis. V. annot. in Insp. 15.

POTIORITAS.

Potioritas juris dotalis quae sit. Annot. in Insp. 34. in fin. pag, 80.

PRÆCEPTA.

Præcepta, conditiones, et privationes in casu non nuptus cum certo genere personarum, an sustineantur, Insp. 37. n. 2., remissive.

PRETIUM.

Pretii modicitas arguit fundum æstimatum non fuisse, ut transeat in emptionem, et venditionem. Insp. 21. n. 15. Contra n. 16. Declara n. 17.

PRIVILEGIUM.

Privilegium praelationis pro dote an transeat ad hæredes extraneos. Insp. 34. n. 4.

PROHIBITIO.

Prohibitio alienationis bonorum fideicommissi in sorte pro dote, et praeceptum supplendi ex fructibus, an valeat. Insp. 10. n. 9.

Prohibitio alienandi bona fideicommissi ex causa constitutionis, et restitutionis dotium facta a patre fideicommittente, an valeat. Ibid. n. 7.

PROMISSIO.

Promissio dotis si præcessit in quantitate, et postea detur fundus æstimatus, dos dicitur consistere in quantitate, non in fundo. Insp. 21. n. 9. Declara n. 10.

R

RECESSUS.

Recessum a capitulis non censetur, quando ad eorum normam prodiit instrumentum, et in eo recensitus fuit eorum tenor. Insp. 40. n. 3.

Recessum a conventionibus partium in tantum dicitur, in quantum dissertis verbis fuit expressum. Ibid ·n. 5. Vide in verbo. *Instrumentum.*

REDOTATIO.

Redotatio filiae, aut sororis, quae citra culpam amisit dotem, diferre non debet ab ea, quae primo loco fuit data, et postea ammissa. Insp. 19. n. 9. Limita ibid. n. 10. Vide in verbo *Pater. Frater.*

RES REI.

Res empta ex pecunia dotali, quando efficiatur dotalis. Insp. 21. n. 3., et seqq.

Res in dotem data æstimata ea æstimatione emptionem, et venditionem faciente, marito non existente solvendo tempore restitutionis dotis, in subsidium ab uxore ut dotalis vindicari potest. Ibid. n. 19.

Rei datae in dotem æstimatae praestatur evictio a dotante. Insp. 22. n. 7. Vide in verbo *Evictio.*

S

SOLUTIO.

Solutio dotis promissae viro, facta uxori, non liberat debitorem. Insp. 18. n. 2. Declara n. 3.

SOROR.

Soror an teneatur dotare sororem. Insp. 5. n. 7.

STATUTUM.

Statutum si disponit, quod filia dotata sit contenta, non potest petere supplementum congruæ dotis. Insp. 12. n. 9. Declara, ut ibid. n. 13.

Statutum generallter prohibens alienationem bonorum immobilium in forenses, non comprehendit causam dotis, quando bona dantur in dotem inaestimata. Insp. 20. n. 1.

Statutum Lucanum prohibens alienationem bonorum immobilium in forenses refertur. Insp. 20. n. 3.

Statutum in nulla sui parte censeri potest superfluum. Ibid. n. 7.

Statuto prohibente, mulieres majores contrahere absque certis solemnitatibus, mulier sine statutaria solemnitate pro dote necessaria potest se obligare, secus pro voluntaria. Insp. 39. n. 1. Contra n. 2. amplia n. 3. Declara n. 4.

Statutum de lucro dotis an locum habeat in dote exacta per uxorem, de qua non apparet, nisi per confessionem primi viri factam in testamento. Insp. 15 n. 16.

T

TEMPUS.

Tempus dotationis, vel illud mortis an attendatur ad regulandam dotis inofficiositatem. Insp. 42. n. 1.

TESTAMENTUM.

Testamentum filiæfam. sustineri an possit ex clausula codiciliari in vim donationis causa mortis. Insp. 42. n. 5.

Testamentum filiaefam. an sustineatur, si postea efficiatur sui juris per mortem patris. Ibid. n. 6.

V

VENDITOR.

Venditor cum reservatione dominii, donec etc., an praeferatur doti etiam anteriori. Insp. 34. n. 5.

VERBUM, VERBA.

Verbum *dari* importat translationem dominii. Insp. 20. n. 6.

Verba *pro fundo dotali*, ubi dos in pecunia consistit, et bona pro solutione assignata sunt, resolvuntur in fundum dotalem improprium. Insp. 21. n. 12. Contra praesertim si additum sit, quod fundus remaneat dotalis, non obstante quod fuerit aestimatus. Ibid. n. 13., et 14.

VERSIO.

Versio probanda est ab allegante. Insp. 28. n. 2.

VESTES.

Vestes, ac alia ornamenta pretiosa factae, factave per patrem, seu socerum nurui, conferuntur alteri fratri in divisione. Insp. 27. n. 2. Et quomodo. Ibid. n. 3., et 4.

Vestes viles, ac ad usum quotidianum accomodatae non conferuntur. Ibib. n. 5.

VIDUA.

Vidua de jure communi libere potest dotem alienare. Insp. 38. n. 3. Contrarium ibid. n. 6. Declara n. 7.

Vidua durante anno luctus, si dos in immobilibus consistit, petere potest ratam fructuum excedentium alimenta. Insp. 50. n. 8.

Vidua quidquid exegit post annum luctus in sortem dotis imputat. Insp. 50. n. 12. Sicut fructus per eam percepti ex re obligata, aut ex pignore dotali sortem dotis extenuant. Ibid. n. 13. Limita quoad consumptos per viduam bona fide, et absque intentione fœnerandi. Ibid. n. 14. Vide in verbo *Usuræ*.

Viduae retineri, aut retardari potest dos propter non redditam rationem tutelae. Insp. 29. n. 1. Declara, et limita ut ibid. n. 2. 3. 4., et 5.

USURÆ.

Usurae dotales non debentur viduae ab haeredibus viri durante anno luctus, sed earum loco debentur alimenta in bonis viri defuncti. Insp. 50. n. 6. Etiamsi fructus dotis non sufficiant. n. 7.

Usurae dotis non restitutae post annum luctus viduae non debentur sive ratione interesse, sive alimentorum. Insp. 50. n. 9. Etiamsi supersint filii. Ibid. n. 10. Nec valet conventio aliquid solvendi Ibid. n. 11.

Usurae dotis, soluto matrimonio possunt per conjugem licite exigi, quando propter aliquod impedimentum non est in ejus facultate sortem dotis exigere. Insp. 50. n. 20.

Usurae dotis promissae in pecuniis, an debeantur viro ob retardatam solutionem. Insp. 47.

Usurae dotis non restitutae post annum luctus licite per viduam percipiuntur, facta per ipsam interpellatione, et adhibita omni possibili diligentia pro repetenda dote, ac interim non habeat, unde se alere possit. Ibid. n. 16.

Usurae dotis retardatae debentur ratione lucri cessantis, vel damni emergentis. Ibid. n. 19.

Usurae dotales, cessante conventione, taxantur juxta consuetudinem loci, aut statuti, et de jure communi taxantur ad rationem quinque pro centenario. Ibid. n. 21., et 22. Vide in verbo *Maritus*.

Usurae dotis non solutae debentur

viduae a dotis promissore, quando promissor est pater, vel patris hæres. Insp. 50. n. 1. Et quid si promissor sit extraneus. Ibid. n. 3.

Usurae dotales conventae debentur marito a die sustentationis onerum absque interpellatione, quando nulla concessa fuit dilatio solvendi dotem promissam. Insp. 47. n. 1. Et ratione n. 2. Amplia etiam in dote per ipsam mulierem constituta. Ibid. n. 3. Declara n. 4. Limita n. 5. Et quid, si sint conventae n. 9.

Usurae dotales per silentium in eis petendis, quod sit minus quàm decem annorum, non præsumuntur remissæ. Insp. 49. n. 1.

Usurae dotales ex solo longævo silentio remissæ censentur secundum aliquos. Ibid. n. 2. Alii requirunt tempus 30. annorum, vel tempus sufficiens ad præscriptionem. Ibid. n. 3. Alii putant, sufficere mortem viri, ejusque silentium per totum tempus durantis matrimonii, tàm si cum morte viri intercessit longum tempus, quàm si longum tempus non intercessit. Ibid. n. 5. Præsertim quando non remanent filii, sed adsunt hæredes extranei ibid. n. 6. Declara n. 7., et seqq.

Usurae dotales debentur uxori, et non viro pro eo tempore, quo vir non sustinet onera matrimonii, ut quia uxor ab eo staret separata, tàm si ex culpa viri, quàm ex propria culpa. Insp. 47. n. 10.

UXOR.

Uxor, si vendit simul cum viro bona viri, et totum pretium pervenerit ad maritum, non dicitur transferre jura sua dotalia in emptorem. Insp. 21. n. 2. Et quid si intervenerit jurium cessio ex parte uxoris. Ibid. n. 3.

Uxor si simul cum viro vendit, et principaliter, et insolidum una cum viro se obligat, et de evictione promittit cedendo jura sua emptori, dicitur jura sua dotalia in eum transtulisse, si ipsa pretium recepit. Ibid. n. 4. Secus si maritus pretium receperit, ut in dubio præsumitur. Ibid. n. 5. Contrarium. n. 7.

Uxor dissoluto matrimonio potest directe agere ad dotem soli viro promissam, quando dotis promissor est extraneus. Insp. 18. n. 4. Et quid si sit pater, ibid. n. 5. 6. 7. 8., et 9.

Uxor an agere possit contra haeredes viri pro dote a viro non exacta. Ibid. n. 10.

Uxori competit tacita hypotheca contra bona mariti pro bonis extradotalibus, sive paraphernalibus a viro alienatis. Ibid. n. 15.

ERRATA	CORRIGE
Pag. 91. in annotatione, linea quinta » implicite excluderet »	» implicite non excluderet »

Die 7 Junii 1838.

Reimp. Fr. Paul. Davalli O. P. Vic. Gen. S. O.

Reimpr. I. Can. Passaponti Pro-Vic. Gen.

EV ACA DJd
De dote inspectiones /
Stanford Law Library
3 6105 043 524 821